



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 31 gennaio 2024**



Prime Pagine

31/01/2024	Corriere della Sera Prima pagina del 31/01/2024	9
31/01/2024	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 31/01/2024	10
31/01/2024	Il Foglio Prima pagina del 31/01/2024	11
31/01/2024	Il Giornale Prima pagina del 31/01/2024	12
31/01/2024	Il Giorno Prima pagina del 31/01/2024	13
31/01/2024	Il Manifesto Prima pagina del 31/01/2024	14
31/01/2024	Il Mattino Prima pagina del 31/01/2024	15
31/01/2024	Il Messaggero Prima pagina del 31/01/2024	16
31/01/2024	Il Resto del Carlino Prima pagina del 31/01/2024	17
31/01/2024	Il Secolo XIX Prima pagina del 31/01/2024	18
31/01/2024	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 31/01/2024	19
31/01/2024	Il Tempo Prima pagina del 31/01/2024	20
31/01/2024	La Nazione Prima pagina del 31/01/2024	21
31/01/2024	La Repubblica Prima pagina del 31/01/2024	22
31/01/2024	La Stampa Prima pagina del 31/01/2024	23
31/01/2024	MF Prima pagina del 31/01/2024	24

Primo Piano

30/01/2024	Agenparl Mar Rosso, Peregò di Cremnago: "Missione Italia, Francia e Germania per proteggere rotte commerciali"	25
------------	--	----

29/01/2024	Ansa	26
<hr/>		
29/01/2024	Corriere Marittimo <i>Lucia Nappi</i>	27
<hr/>		
30/01/2024	Informazioni Marittime	28
<hr/>		
30/01/2024	La Gazzetta Marittima	29
<hr/>		
30/01/2024	La Gazzetta Marittima	31
<hr/>		
30/01/2024	L'agenzia di Viaggi	32
<hr/>		

Trieste

30/01/2024	La Gazzetta Marittima	33
<hr/>		

Savona, Vado

30/01/2024	La Gazzetta Marittima	34
<hr/>		
30/01/2024	Savona News	35
<hr/>		
30/01/2024	Savona News	37
<hr/>		
30/01/2024	Shipping Italy	38
<hr/>		

Genova, Voltri

29/01/2024	Ansa	40
<hr/>		
29/01/2024	Corriere Marittimo <i>Redazione</i>	41
<hr/>		
30/01/2024	FerPress	43
<hr/>		
30/01/2024	Genova Today	44
<hr/>		
30/01/2024	Genova Today	45
<hr/>		

30/01/2024	Informatore Navale	46
Riparte da Genova nel mercato container la grande "avventura" della Ignazio Messina & C.		
30/01/2024	Informatore Navale	48
"SHIPPING, TRANSPORT & INTERMODAL FORUM" 2° EDIZIONE		
30/01/2024	La Gazzetta Marittima	49
Torre Piloti in crescita		
30/01/2024	Messaggero Marittimo	50
Porto di Genova, si discute ancora dello spostamento dei Depositi Chimici		
30/01/2024	PrimoCanale.it	51
Controlli all'ingresso del porto di Genova: multe per 58mila euro		
30/01/2024	PrimoCanale.it	52
Molo Archetti a Genova, Tursi: "Entro febbraio tornano le ringhiere"		
30/01/2024	The Medi Telegraph	53
"Trasloco dei Depositi chimici a Genova, Porto petroli adesso non va bene" Intervista		

La Spezia

30/01/2024	Citta della Spezia	55
Porto: pace fatta tra Lsct e consorzio Asterix, che ottiene anche la proroga dell'autorizzazione per due anni		
30/01/2024	La Gazzetta Marittima	56
Nasce Explorer 32'		

Ravenna

31/01/2024	La Gazzetta Marittima	57
Critiche al sindaco sul parco eolico		

Marina di Carrara

31/01/2024	La Gazzetta Marittima	58
Grendi supporta i pescatori		

Livorno

30/01/2024	Agenparl	59
Giani incontra Eni: "La nuova bioraffineria di Livorno occasione storica"		
29/01/2024	Corriere Marittimo	60
Ha attraccato a Livorno Moby Legacy, il traghetto passeggeri più grande al mondo		
30/01/2024	La Gazzetta Marittima	61
Mezza tonnellata di coca		

30/01/2024	La Gazzetta Marittima SUDOCO anche a Livorno	62
30/01/2024	La Gazzetta Marittima I cavalieri viaggiano Grimaldi	64
30/01/2024	La Gazzetta Marittima Moby Legacy a Livorno	65
30/01/2024	La Gazzetta Marittima Darsena Europa: Luciano Guerrieri ci "sculaccia"?	66
30/01/2024	La Gazzetta Marittima Pensar male	69
30/01/2024	La Gazzetta Marittima Ecco i "ni" della Regione	70
31/01/2024	La Gazzetta Marittima "Lucchesi" torna in Tirrenia	72
30/01/2024	Shipping Italy L'Antitrust risponde alle osservazioni sul temuto rischio per i container del passaggio di Tdt a Grimaldi	73

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

30/01/2024	Abruzzo Web PORTO DI VASTO: BOCCHINO (LEGA), "DAL CENTROSINISTRA SOLO BUGIE, REGIONE HA STANZIATO 20 MILIONI"	75
31/01/2024	corriereadriatico.it In aeroporto arriva Mr Wolf. Cda, Acquaroli mette Bugaro: dopo l'Authority portuale, altro incarico in quota Regione Marche	77

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

30/01/2024	CivOnline Nuovo sbarco di migranti a Civitavecchia	78
------------	--	----

Napoli

29/01/2024	Ansa Nuovo sos da operatori nautica, servono più posti barca	79
30/01/2024	Informatore Navale Siglato un Accordo Organizzativo tra Unione Industriali Napoli e AFINA	80
30/01/2024	Informatore Navale I ricercatori della Stazione Zoologica Anton Dohrn guidati dal dirigente di ricerca Procaccini firmano una importante pubblicazione scientifica	82
30/01/2024	Shipping Italy Grimaldi cede in bare boat charter a Balearia il traghetto Ciudad de Mahon	84

Salerno

30/01/2024	Corriere Marittimo Salerno, l'Autorità di Sistema portuale accoglie una delegazione del Consolato degli Stati Uniti	85
------------	---	----

30/01/2024	FerPress	AdSP Tirreno Centrale: visita del Consolato USA nel porto di Salerno	87
30/01/2024	Ildenaro.it	Visita al Porto di Salerno del Consolato degli Stati Uniti: accolta dal presidente dell'AdSP Mar Tirreno Centrale	88
30/01/2024	Messaggero Marittimo	Porto di Salerno, visita del consolato generale USA	90

Bari

30/01/2024	Bari Today	Antrax, Kristina e gli altri, il fiuto dei finanziari 'a quattro zampe' nel contrasto ai traffici illeciti: dalla droga ai sequestri di banconote	92
------------	-------------------	---	----

Brindisi

30/01/2024	Brindisi Report	Via libera dal governo: in dirittura d'arrivo piano regolatore portuale, atteso da decenni	94
30/01/2024	Brindisi Report	Assistenza ai cittadini georgiani, il Console generale ringrazia la Asl Brindisi	95
30/01/2024	Brindisi Report	Porto, Patroni Griffi: "Ora non ci sono più scuse all'approvazione del piano regolatore"	96
30/01/2024	Il Nautilus	Versalis Stabilimento di Brindisi aggiornamento AIA esito 'positivo'	97

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

30/01/2024	FerPress	Porto di Gioia Tauro: il prefetto Clara Vaccaro in visita allo scalo	99
30/01/2024	gazzettadelsud.it	Porto di Vibo, c'è la svolta sui lavori: l'appalto va alla prima impresa	100
30/01/2024	Il Nautilus	IL PREFETTO DI REGGIO CALABRIA CLARA VACCARO VISITA IL PORTO DI GIOIA TAURO	101
30/01/2024	Informatore Navale	IL PREFETTO DI REGGIO CALABRIA CLARA VACCARO VISITA IL PORTO DI GIOIA TAURO	102
30/01/2024	La Gazzetta Marittima	Automar amplia la rete	103
30/01/2024	Messaggero Marittimo	Il Prefetto in visita al porto di Gioia Tauro	104
30/01/2024	Sea Reporter	Il prefetto Vaccaro visita il porto di Gioia Tauro	105

Olbia Golfo Aranci

30/01/2024	Ansa	Nel 2023 più passeggeri, crocieristi e merci nei porti sardi	106
------------	-------------	--	-----

30/01/2024	Il Nautilus	107
<hr/>		
30/01/2024	Informare	109
<hr/>		
30/01/2024	Informazioni Marittime	110
<hr/>		
30/01/2024	Messaggero Marittimo	112
<hr/>		
30/01/2024	Sardinia Post	113
<hr/>		
30/01/2024	Ship Mag	115
<hr/>		
30/01/2024	Shipping Italy	117
<hr/>		

Cagliari

30/01/2024	Agi	118
<hr/>		
30/01/2024	Ansa	121
<hr/>		
30/01/2024	Ansa	122
<hr/>		
30/01/2024	Ansa	123
<hr/>		
30/01/2024	Ansa	124
<hr/>		
30/01/2024	Dire	125
<hr/>		
30/01/2024	Rai News	126
<hr/>		
30/01/2024	Sardinia Post	128
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

30/01/2024	La Gazzetta Marittima	129
<hr/>		
30/01/2024	Stretto Web	131
<hr/>		
30/01/2024	Stretto Web	133
<hr/>		

30/01/2024 **TempoStretto** 134
Porto di Tremestieri, impasse sbloccata. Definita la cessione del ramo d'azienda

Augusta

31/01/2024 **La Gazzetta Marittima** 135
L'alga killer arriva in Sicilia

30/01/2024 **Augusta News** 137
Augusta, affidamento servizi portuali: nominata commissione esterna, oggi arriva una mozione al Consiglio

Trapani

30/01/2024 **LiveSicilia** 139
Trapani, approvata la variante per le strade di accesso al porto

30/01/2024 **Trapani Oggi** 140
Soccorso aereo: in salvo 38enne colpito da malore su un peschereccio a largo di Trapani

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



La ministra Kamikawa
Una donna in pole
per guidare il Giappone
di **Costanza Rizzacasa d'Orsogna**
a pagina 14



La proposta di legge
Sarà più facile
andare a caccia
di **Alessandro Sala**
a pagina 22



Detenuta in Ungheria Opposizioni in rivolta. La Lega: «Ogni Paese fa come vuole». La polemica su Lollobrigida

Caso Salis, Meloni chiama Orbán

Il governo si muove: «Manette e catena sono fuori luogo». Il piano per i domiciliari

Guerra La tregua e le condizioni



Israeliani in corsia travestiti da arabi per colpire Hamas

di **Davide Frattini e Viviana Mazza**

L'ELEFANTE NELLA STANZA

di **Paolo Valentino**

Fino a quando l'Unione europea permetterà a Viktor Orbán di abusare della sua nequitosità, mascherata da pazienza? Fino a quando al premier ungherese sarà consentito di violare apertamente i valori fondamentali della casa europea, bloccare gli aiuti all'Ucraina e paralizzare il bilancio comune, tenendola in ostaggio? È una tempesta perfetta quella che scuote in questi giorni i rapporti tra l'Ungheria e l'Ue, giunti probabilmente all'Ok Corral di un Consiglio europeo dove ogni cosa è in gioco, autentico momento della verità per tutti: per Budapest che, con le parole del ministro degli Esteri lussemburghese Xavier Bettel, deve «scegliere da quale parte della Storia vuole essere»; per gli altri ventisei leader chiamati a decidere se liberarsi o meno dal ricatto del tribuno magiaro e non ultimo per il governo di Giorgia Meloni, che dovrà risolvere la contraddizione tra la sua comprovata vocazione europeista e la tentazione di «salvare il soldato Orbán», mai sconfessato né come amico né come alleato nella tenda della destra europea. La vicenda di Ilaria Salis, anche ammettendo una separazione tra potere esecutivo e giudiziario in verità quantomeno dubbia nell'Ungheria di Orbán, è la conferma che principia carne di uno Stato di diritto, come la dignità delle condizioni detentive, il pieno diritto alla difesa e un equo processo, a Budapest vengono disinvoltamente calpestati.

continua a pagina 26

di **Adriana Logroscino e Virginia Piccolillo**

Diventano un caso politico le immagini di Ilaria Salis in catene nel tribunale di Budapest. L'opposizione protesta. La premier Meloni chiama Orbán. Il ministro Lollobrigida: «Non ho visto le immagini».

da pagina 2 a pagina 5
Battistini, Berni

LA PREMIER E LA TELEFONATA

Contatti, cautela

La rete dell'Italia

di **Marco Galluzzo**

a pagina 3



GIANNELLI

continua a pagina 11

DOPO IL VOTO SUL FINE VITA

Dubbi e disagio dei cattolici pd

di **Antonio Polito**

I «cattolici adulti» si son fatti vecchi, ma nel Pd stanno ancora a litigare sulla bioetica. Come se nulla fosse. Come se fossimo tornati indietro di diciotto anni, quando sul Pcus, poi Dico, insomma le unioni di fatto, rischio di cadere il governo Prodi, e forse dalla paura non si riprese mai più. Tutto è cominciato in Veneto, come si sa.

L'esperimento impiantato in un uomo paralizzato. Il dibattito, gli scenari



Elon Musk, 52 anni, co-fondatore di Neuralink, l'azienda con sede in California, nel cuore della Silicon Valley, che ha prodotto il chip trapiantato



BEATA ZAMBELLI/REUTERS/ANSA

Il primo chip in un cervello

La nuova frontiera di Musk

di **Massimo Gaggi**

L'annuncio di Elon Musk. «Impiantato il primo chip nel cervello di un uomo». Si chiama Neuralink, è un chip grosso come una moneta da cui partono con fili sottilissimi mille elettrodi collocati nella zona del cervello responsabile dei movimenti. L'intervento su un volontario tetraplegico. Il dibattito sul futuro.

a pagina 21

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

San Sinner, non Sanremo

Più difficile che rimontare due set nella finale di uno Slam c'è solo la decisione di montare sul palco di Sanremo, chiedendoti che cosa potrai mai dire e fare in un contesto del genere senza risultare banale, retorico o spaesato. Il dibattito è aperto, più fuori che dentro Sinner. Lui ha già detto «se fosse per me, non ci andrei» e sembra intenzionato a darsi ascolto, anche se molti, persino Giorgia Meloni, spingono per il sì. Non il saggio Binaghi, però, che da presidente della Federtennis avrebbe tutto l'interesse a mandarcelo, ma lo conosce talmente bene da suggerirgli di tirarsi indietro. Pur essendo guardato da tutti, il Festival resta infatti un evento divisivo: lo era nella sua fase nazionalpopolare, quando piaceva a destra e veniva deriso a sinistra, e lo rimane, a parti invertite, an-

che adesso che si è trasformato in passerella delle buone intenzioni progressiste. Ma soprattutto, e lo dimostra la parabola di Chiara Ferragni, Sanremo è una ghiotta ribalta da maneggiare con molta cura. In chi proviene da altri mondi, e vi eccelle al punto da non avere bisogno di riconoscimenti televisivi, la sovraesposizione festivaliera regala un'euforia pericolosa che, in assenza di anticorpi e per la nota legge del contrappasso, rischia prima o poi di presentare un conto salato. Di solito più prima che poi.

Fossi amico di Sinner, gli direi: fai bene a non andare, ma se proprio cambiassi idea, affidati al tennista Fiorello. Metti lui alla battuta e limitati a rispondere come sai.

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.

LAILA
55mg capsule morbide che associano 3 principi attivi: Olio Essenziale di Lavanda, Olio Essenziale di Camomilla e Olio Essenziale di Fieno Greco.

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.





Gli analisti di Deutsche Bank stimano per le banche italiane utili record per 21,5 miliardi nel 2023. Purtroppo Meloni si è rimangiata la tassa sugli extra-profitti



Mercoledì 31 gennaio 2024 - Anno 16 - n° 30
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Abbonati € 3,00 - € 16,00 con il libro "La scagura"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LA NOSTRA INCHIESTA

Disforia di genere e bambini trans: storie e polemiche



OLIVA E RONCHETTI
A PAG. 8 - 9

L'ALLARME DELL'ANCE

Senza bonus 110 ristrutturazioni in crollo del 27%

BORZI A PAG. 3

RISCHIA FINO A 24 ANNI

Salis: ora Meloni chiama Orbán per i domiciliari

BISBIGLIA A PAG. 6

SUL LIBRO DI SPERANZA

Conte e Schlein, dialogo e diversità "Il Pd è bellicista"

DE CAROLIS E MARRA
A PAG. 4 - 5

ULTRÀ IN PARLAMENTO

I romanisti di FdI vs. Lotito: guai se celebra la Lazio

Ilaria Proietti

Il sospetto è che i "nemici" romanisti c'abbiamo messo lo zampino, insomma abbiamo "gufato". Altri invece ipotizzano che il basso profilo lo abbia chiesto all'ultimo Francesco Lollobrigida per evitare strumentalizzazioni che potessero mettere in imbarazzo la presidente del Consiglio in una giornata tanto importante per lei.



A PAG. 7

Mannelli



LA VERITÀ IMPATTA

BLINKEN RESPINTO Cameron (Uk): riconoscere la Palestina

Bibi agli Usa: "Non tratto più e allago i tunnel con ostaggi"

Il segretario di Stato Usa, al sesto viaggio a Tel Aviv, si dice fiducioso su una prossima tregua. Ma il premier israeliano insiste sul no a un'intesa e annuncia l'acqua di mare contro Hamas



FESTA, GROSSI E PROVENZANI A PAG. 14 - 15

Rubano pure le battute

Marco Travaglio

Ma fare battute. Qualche settimana fa, a Otto e mezzo, dissi a un Mario Sechi inerpicato su uno specchio per difendere le schifoforme Nordio che non si depenalizza l'abuso d'ufficio perché molti indagati non vengono condannati: con questa logica, andrebbero abrogati tutti i reati contro la Pa. Due giorni dopo, in Parlamento, Nordio ha trasformato la mia battuta in programma di governo: "I reati contro la Pa sono obsoleti". Infatti l'Italia, dopo i progressi compiuti fino al 2021 nella classifica di Transparency sulla corruzione percepita grazie alle riforme Bonafede dei due governi Conte, con lui e prima con Cartabia ha ripreso a peggiorare: depenalizzare l'abuso e annunciare una sorte simile per corruzione, concussione, traffico d'influenze illecite, peculato, truffa e così via, senza contare la prescrizione e le intercettazioni, è un "liberi tutti".

Sempre a mo' di battuta, ci eravamo divertiti a immaginare cosa avrebbe detto il presidente della commissione dell'Unione africana, Moussa Faki, alla Meloni del suo piano Mattei pieno di vuoto se lei non l'avesse scambiato per due comici russi, tipo Totò ambasciatore del Catonga. Ora finalmente Faki si è materializzato a Roma: lei ha fatto dell'autoironia ("È quello vero?") e lui le ha fatto passare la voglia di ridere: "Avremmo preferito essere consultati: noi non tendiamo la mano, non siamo mendicanti". E subito alla premier è venuta una gran nostalgia dei due comici russi.

Quando Vittorio Sgarbi, pregiudicato dal '96 per truffa aggravata e continuata ai danni dei Beni Culturali, fu promosso sottosegretario ai Beni Culturali, ironizzai: forse Meloni & C. vogliono dargli un'altra chance, o vedere quanto impiegherà a farsi tornare la tentazione. E lui mi prese così sul serio che in un anno riuscì a farsi indagare per sottrazione di beni al fisco e riciclaggio di un quadro rubato. E siccome la politica è la prosecuzione dell'ossimoro con altri mezzi, ieri è stato pure condannato per aver paragonato una sindaca onesta come Virginia Raggi al mafioso Vito Ciancimino (è lo stesso Sgarbi che, da sindaco di Salemi, promosse il suo autista assessore all'Antimafia, poi il Comune fu sciolto per mafia). Sempre scherzando, avevo domandato alla Meloni che altro debba fare un membro del governo per essere cacciato, se Sgarbi è ancora al suo posto: tirarsi giù la patta in pubblico? L'altra sera, puntuale, Sgarbi s'è tirato giù la patta davanti alle telecamere di Report e ha pure augurato simpaticamente al cronista un cancro o un incidente stradale. E tutti zitti. Ora verrebbe da chiedere se per cacciarlo stiano aspettando chesi calino in testa il vaso da notte, o direttamente il water delle dirette social. Ma rischieremo di dargli un'altra idea.

15 MILIARDI LA LEGA SOTTRAE L'OPERA ALLA SPENDING REVIEW

Ponte di Messina: mangiatoia libera sugli stipendi e le consulenze

UNICUM NELLA PA LA SOCIETÀ SDM VERREBBE ESENTATA DAI LIMITI DI SPESA. INTANTO SALVINI VUOL METTERE LE MANI SULLA MILANO-CORTINA

OGGI IN AULA LA MOZIONE SUL SOTTOSGREGARIO Puglia, Sgarbi pasteggia a ostriche e sparisce E intanto il Torino del Duecento crolla a pezzi

MACKINSON A PAG. 7

IL TENNISTA CONTESSO

Sinner a Chigi evita i cronisti e pure Sanremo



VENEMIALE
A PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- Spinelli Gaza, chi vuole tabula rasa a pag. 17
- Basile Mieli, Israele e antisemitismo a pag. 11
- Sanders La riccocrazia made in Usa a pag. 16
- Robecchi Sgarbi parla cogli uccelli a pag. 11
- Scanzi Calenda colleziona 'scappati' a pag. 11
- Delbecchi B., tv 'centro-benessere' a pag. 20

I GUAI DI DUE GRANDI

"D&D": Delon e Depardieu belli e bannati



PONTIGGIA A PAG. 18

La cattiveria

Lollobrigida: "Giornalisti e sinistra sono cresciuti a champagne". Non sanno quanti sacrifici ci vogliono per diventare cognato

LA PALESTRA/MATTEO CAPPONI



IL FOGLIO



quotidiano Sped. in Ab. Post. - DL 148/2000 Conv. L. 48/2001 art. 1, c. 1, D.L. 118/2010

ANNO XXIX NUMERO 26

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024 - € 1,80 + € 0,50 con il POGGIO REVIEW n. 26

Povia, Bertolino, il mago Oronzo (spiace, ma Sinner no). In esclusiva, gli ospiti del primo Sanremo che guarda al 100 per cento a destra

Finalmente abbiamo il primo Festival della canzone italiana che guarda al 100 per cento a destra. Amadeus mi ha incaricato (per la parte ospiti comici) di indicare colleghi che hanno sempre votato Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia...

duti decine di talenti la cui unica colpa era di non essere iscritti al Pci. Dispiace dirlo: uno sarei io. (Che poi non è vero, ma come hobby mi piace diffamare). Comunque oggi finalmente possiamo invitare a Sanremo il mago Oronzo (Hauk Cremona, de della prima ora, fanfaniano poi fontaniano), Enrico Bertolino, già oggetto di mobbing da parte della comunista Serena Dandini...

andar via questa poca sana abitudine? Tutte risposte che, sollecitate da Amadeus, Povia darà nella serata finale: la più importante. Carlo e Simone, il duo comico di cabaret più talentuoso di questa generazione. Anche loro sacrificati dalla "testa quadra" comunista, che hanno mandato avanti il copione come se venissero...

come Fiorella Mannino era il per volere di Bottegone Oscure". Altri nomi: Albertino di Radio Dg, noto esponente della Democrazia cristiana di Milano, scherzato da Lella Costa, Paolo Rossi, Salvatore, Sifrido Rannucci e tutta la compagnia di giro che ha rovinato l'Italia. I Cugini di campagna, Elio Trump da sempre e per questo l'ostacolo subito è pari solo a quello di Simone Cristicchi, che aveva l'unica colpa di non essere amante del regime del dittatore balcanico Tito...

Da Genova a Bari Buon anno nuovo di esondazione delle toghe in politica

Alle inaugurazioni dell'anno giudiziario i magistrati attaccano le riforme in esame al Parlamento Critiche pure al premierato Roma. No all'abrogazione dell'abusato ufficio, critiche alle riforme della giustizia promesse dal ministro Nordio, bocciatura del premierato e persino riflessioni sui danni provocati dal sistema maggioritario...

Il banchiere di Salvini Il leghista vuole Daffina, capo di Rothschild Italia ed ex del Fgna, a Cdp. Meloni si oppone

Roma. Meloni ha il potere, Salvini un banchiere. La premier sa chi è il nuovo grande amico del suo vice? Sta per scendere, ad aprile, il mandato di Dario Scampanico come ad di Cdp e il segretario della Lega ha ora un nome per sostituirlo. Vuole replicare lo schema Enel, indicare un ad che, come Flavio Cattaneo, è stato un in-controllo. Meloni, come ad di Cdp, è il segretario della Lega ha ora un nome per sostituirlo...

Sinistra in quarantena Conte e Schlein si incontrano per il libro di Speranza sulla pandemia. Distinguo e dispetti

Roma. "Speriamo che non chiudano la porta, altrimenti scatta un altro lockdown", dice uno spiritoso commesso di Montecitorio appena riconosce le personalità sedute in prima fila. Miorzi-Zezza, Ippolito. Protezione civile, virologi, medici. Mezzo Cx che fu i certi del bollettino Pomeridiano. E poi Sileri e Zampa, già viceministro e sottosegretario alla Salute. Alla sinistra della sala della Regina ecco seduti Dario Franceschini e Massimo D'Alema. C'è pure Bersani. Speriamo che nessuno chiuda la porta altrimenti scatta un altro congresso del Pd...

MELONI FA LEVA SU ORBAN PER IL CASO DI ILARIA SALVIS EDITORIALE a pagina tre

Houthi e made in Italy

"Serve un intervento militare Ue nel Mar Rosso, è una guerra alle imprese", Silivagni (Valverde) Milano. "Sono d'accordo con il ministro Crosetto, quella in alto nel Mar Rosso è una guerra commerciale che punta ad alterare le regole globali. Pericolò l'Italia, con l'Europa, deve fare tutto ciò che è necessario per ristabilire un equilibrio". Anche con l'uso della forza? "Certamente, anzi, bisogna intervenire anche prima perché adesso i danni economici sono in parte irreparabili". A parlare è un piccolo imprenditore calzaturiero italiano, Elvio Silivagni, proprietario della Valverde, azienda con 31,5 milioni di fatturato realizzato nel 2023...

La sottomissione Staffetta africana

Milano. La politica estera di Donnai è assai più realista in due pilastri: è tutta colpa di Joe Biden - la guerra in Ucraina ma pure il 7 ottobre in Israele - e se fosse stato il presidente tutto questo non sarebbe mai" (manicaco) successo. Ora qualsiasi cosa il presidente faccia, a sostegno di Kyiv e in risposta all'azione di tre soldati americani in Giordania da parte di milizie legate all'Iran è da contrastare. Joe Biden ha dichiarato che ha deciso come reagire agli attacchi e qualche istante dopo le milizie filoiraniane Kataib Hezbollah hanno annunciato che fermeranno gli attacchi contro gli americani in Siria e in Iraq, ma per Trump non contano neppure certi risultati.

Il giusto processo all'Onu

Delegittimare Israele legittimando i suoi nemici. Il Congresso schiaffeggia Onu per le ambiguità su Hamas. Ma l'antisemitismo di alcuni dipendenti dell'Unrwa non è casuale: è un metodo. E' ora di unire i puntini Free Gaza from Hamas: che ci vuole a dirlo? L'Unrwa ormai avete imparato purtroppo a conoscere è l'agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel vicino oriente. Negli ultimi giorni, l'Unrwa è finita al centro di uno scandalo internazionale promosso per la presenza tra le sue unità di un numero importante di dipendenti che ha avuto un ruolo decisivo nell'attacco del 7 ottobre in Israele. L'intelligence israeliana, due giorni fa, ha raccontato con esempi circostanziati che il personale dell'Unrwa che avrebbe legami con Hamas e il Jihad islamico si aggirerebbe intorno ai dieci per cento totale dei dipendenti (su 13 mila dipendenti totali fa un numero impreciso). E' il caso dell'Unrwa ieri è stato portato al Congresso degli Stati Uniti con lo scopo di ragionare non solo sul modo in cui le Nazioni Unite ha fatto poco per non farsi penetrare dagli amici dei terroristi ma...

Impresa riformista

"Il premierato di Meloni è la riforma decisiva per l'Italia". Intervista all'ad di De Agostini Roma. "La sinistra si oppone alla riforma costituzionale del premierato perché affetta la sua malumore allo spettro infettivo: il brevementismo". DI SALVATORE MERLO Cioè vive, come gran parte della politica del nostro paese, pensano alle prossime elezioni. E invece questa riforma va sostenuta, perché se l'Italia si dotasse finalmente di un sistema istituzionale che funziona libererebbe tutta la sua energia". Dice così Nicola Drago, 46 anni, piemontese milanesizzato, figlio dell'aristocrazia borghese, amministratore delegato della De Agostini. Due anni fa ha fondato un'associazione, l'Asso, con un solo scopo: promuovere le riforme. Anzi "la riforma". Tutti dicono che lei è di sinistra, dottor Drago, mentre la riforma la promuove la destra, la promuove Giorgia Meloni. "Non ho mai votato due volte lo stesso partito. Quindi non mi sento di sinistra. E nemmeno di destra. Non mi importa nemmeno chi la promuove, la riforma. Votai al referendum costituzionale di Matteo Renzi. Dunque penso soltanto questo, penso che il nostro sistema istituzionale sia come un campo da calcio pieno di buche e di fango. Non consenti di giocare, di mettere i giocatori (politici) scendenti. L'obiettivo dev'essere ripulire il campo. Stabilire regole chiare per il gioco. Dare certezze e continuità ai governi. Altrimenti il nostro paese non può assolutamente nemmeno sulla giustizia, sul fisco, sul lavoro, sulle infrastrutture... Alcune di queste riforme, necessarie, sono impopolari. Come può mai un governatore, o un ministro, o un leader di partito, che gli alleati riottosi e degli ondeggiamenti dell'opinione pubblica, un governo che ha sempre paura di inciampare e dunque vive compulsivamente in attesa di un colpo di mano per modernizzare il paese? La riforma istituzionale è dunque la cosa più importante che sta accadendo in questi tempi. Il nostro paese ha bisogno di riforme, ma abbiamo bisogno di governi stabili e di politici responsabili del loro operato". Per questo lei ha creato una associazione, che a me sembra l'embri di un partito politico. "Non ho nessuna intenzione di fare un partito. Siamo dei trenta quarantenni, imprenditori, alcuni costituzionalisti, comunicatori... più diversi sostenitori che s'impegnano ai tempi della referendum di Renzi e hanno aderito al nostro appello". Chi? "Giuseppe Lavazza, Daniele Ferrero che è il fondatore di Venchi, Davide Dattoli che è il fondatore di Talent Garden... e tanti altri. Tutta gente che vive del suo lavoro, della sua attività professionale e imprenditoriale e che capisce bene che il destino di ciascuno è legato alla capacità dell'Italia di correre e liberarsi dalla zavorra dell'incertezza". Quindi non è un partito e non lo sarà mai? "Quando vedrò approvata la riforma, se scenderà, speriamo, potrà dire infatti figli di avere dato un piccolo contributo". Tutto qua? "Tutto qua". E cosa spinge un uomo d'impresa, assai benestante, a costituire un'associazione a favore delle riforme istituzionali? "Ho lavorato per otto anni al vicesegretario della De Agostini, l'azienda di cui la mia famiglia è azionista di maggioranza. Ci sono riuscito, e adesso sono spinto dalla voglia di contribuire a salvare anche il nostro paese dal declino che deriva dalla palude". C'è del funzionalismo in queste parole: modello Berlusconi? "Un modello immondo. Wu Peng, diplomatico cinese a capo del desk Africa del ministero degli Esteri di Beijing, è arrivato sabato scorso ad Abuja, la capitale della Nigeria. Quattro giorni prima nel stesso aeroporto era arrivato anche il segretario di stato americano Antony Blinken, terza tappa della sua missione africana. (segue a pagina quattro)

L'Onu è complice del pogrom

Intervista a Yossi Klein Halevi sullo scandalo dell'Unrwa Roma. Secondo i rapporti di intelligence esaminati dal Wall Street Journal, non solo dodici dipendenti dell'Unrwa avrebbero preso parte all'attacco di Hamas contro Israele del 7 ottobre, ma il dieci per cento di tutto il personale Onu di Gaza avrebbe legami con gruppi terroristici. Dei dodici dipendenti dell'Unrwa collegati agli attacchi, sette sono insegnanti. 1.200 dei 12 mila dipendenti dell'Unrwa a Gaza hanno legami con Hamas o con il Jihad islamico palestinese. Il 23 per cento dei dipendenti maschi dell'Unrwa ha legami con Hamas, una percentuale superiore alla media del 15 per cento per i maschi adulti a Gaza, indicando una maggiore politicizzazione dell'agenzia rispetto alla popolazione totale. La metà di tutti i dipendenti dell'Unrwa avrebbe parenti stretti che hanno legami con i gruppi terroristici. I rapporti di intelligence del 7 ottobre visionati dal Journal identificano un insegnante dell'Unrwa che è anche un comandante di Hamas e ha preso parte all'assalto dei kibbutz Be'eri, dove 97 persone sono state uccise e 28 sono state prese in ostaggio. "Non mi ha sorpreso, tutti qui sapevano che Hamas e Unrwa sono la stessa cosa" dice al Foglio Yossi Klein Halevi, intellettuale israelo-americano di Gerusalemme. (segue a pagina quattro)

La sottomissione Staffetta africana

Milano. La politica estera di Donnai è assai più realista in due pilastri: è tutta colpa di Joe Biden - la guerra in Ucraina ma pure il 7 ottobre in Israele - e se fosse stato il presidente tutto questo non sarebbe mai" (manicaco) successo. Ora qualsiasi cosa il presidente faccia, a sostegno di Kyiv e in risposta all'azione di tre soldati americani in Giordania da parte di milizie legate all'Iran è da contrastare. Joe Biden ha dichiarato che ha deciso come reagire agli attacchi e qualche istante dopo le milizie filoiraniane Kataib Hezbollah hanno annunciato che fermeranno gli attacchi contro gli americani in Siria e in Iraq, ma per Trump non contano neppure certi risultati. (segue a pagina quattro)

Stellantis non brilla

In Italia produzione in calo, Cig e possibili chiusure. Proprio quello che temeva Marchionne Roma. Il Polo di Torino, 3.200 dipendenti, ruota attorno a quel che resta di Mirafiori e nel 2023 ha costruito 85.940 auto, il 9,3% rispetto al 2022; già l'azienda, che produceva 5 mila persone produce il 24% in meno rispetto al 2019 e parte degli ordini sono stati spostati in Polonia. Tra i grandi siti l'unico a tirare è Pomigliano d'Arce con 4.500 occupati costruisce 215 mila auto (+30%), soprattutto Jeep. Una produttività giapponese, proprio come l'organizzazione dei lavoratori introdotta da Sergio Marchionne e contro la quale si erano scagliate la Piom guidata da Maurizio Landini e la stampa progressista. Il referendum tra i lavoratori gli diede torto: la saggezza operaia sconfisse la sclerosi ideologica. Finora lo stabilimento di Pomigliano è vissuto sulle auto portate da Marchionne e sul suo metodo produttivo, il World class manufacturing (Wcm). Ora la fabbrica napoletana è diretta da una manager francese, Pascale Chretien, opera sulla piattaforma flessibile introdotta dalla Fiat che si sta allungando dal 2019 per tornare a un sistema più gerarchico. Resta comunque il fiore all'occhiello in questo anno difficile. (Seguono segue nell'inserto TV)

Rep. e pregiudizio

Dal Tg1 alla carne sintetica. A Rep. le sparano più grosse di Urso e di Lollo. Breve elenco di topiche Questo governo ne combina tante, come sanno i lettori del Foglio, che non c'è bisogno di inventarsene. Perché se i giornali di opposizione integrale le sparano più grosse di Urso e Lollobrighida, alla fine si rischia solo che i ministri che dicono di aver fermato l'inflazione ed esportato gli spaghetti su Marte appaiano più credibili dei loro critici. Ieri, ad esempio, Repubblica - impegnata in una lotta dura e senza paura contro il governo Meloni - ha pubblicato un articolo che: "Il Tg1 è tutto per Meloni: a dicembre Schlein oscurata e appena 30 secondi di Pd". Secondo la denuncia, basata sui dati dell'Osservatorio di Pavia, che arriva nel pieno della battaglia dem contro l'occupazione della Rai, per un mese intero il Tg1 non avrebbe mai dato la parola alla segretaria del Pd "neppure per sbaglio" e solo per mezzo minuto al suo partito. Troppo poco per essere vero. E infatti è falso. Per, poche ore dopo, ha pubblicato un'errata correption per dire che i dati dell'Osservatorio di Pavia erano sbagliati "per un errore di codifica nel database". Alla fine risulta che, nel Tg1 di TeleMeLoni, Schlein ha avuto addirittura più spazio della Meloni e persino di Mattarella. (segue nell'inserto TV)

Rep. e pregiudizio

Dal Tg1 alla carne sintetica. A Rep. le sparano più grosse di Urso e di Lollo. Breve elenco di topiche Questo governo ne combina tante, come sanno i lettori del Foglio, che non c'è bisogno di inventarsene. Perché se i giornali di opposizione integrale le sparano più grosse di Urso e Lollobrighida, alla fine si rischia solo che i ministri che dicono di aver fermato l'inflazione ed esportato gli spaghetti su Marte appaiano più credibili dei loro critici. Ieri, ad esempio, Repubblica - impegnata in una lotta dura e senza paura contro il governo Meloni - ha pubblicato un articolo che: "Il Tg1 è tutto per Meloni: a dicembre Schlein oscurata e appena 30 secondi di Pd". Secondo la denuncia, basata sui dati dell'Osservatorio di Pavia, che arriva nel pieno della battaglia dem contro l'occupazione della Rai, per un mese intero il Tg1 non avrebbe mai dato la parola alla segretaria del Pd "neppure per sbaglio" e solo per mezzo minuto al suo partito. Troppo poco per essere vero. E infatti è falso. Per, poche ore dopo, ha pubblicato un'errata correption per dire che i dati dell'Osservatorio di Pavia erano sbagliati "per un errore di codifica nel database". Alla fine risulta che, nel Tg1 di TeleMeLoni, Schlein ha avuto addirittura più spazio della Meloni e persino di Mattarella. (segue nell'inserto TV)

Rep. e pregiudizio

Dal Tg1 alla carne sintetica. A Rep. le sparano più grosse di Urso e di Lollo. Breve elenco di topiche Questo governo ne combina tante, come sanno i lettori del Foglio, che non c'è bisogno di inventarsene. Perché se i giornali di opposizione integrale le sparano più grosse di Urso e Lollobrighida, alla fine si rischia solo che i ministri che dicono di aver fermato l'inflazione ed esportato gli spaghetti su Marte appaiano più credibili dei loro critici. Ieri, ad esempio, Repubblica - impegnata in una lotta dura e senza paura contro il governo Meloni - ha pubblicato un articolo che: "Il Tg1 è tutto per Meloni: a dicembre Schlein oscurata e appena 30 secondi di Pd". Secondo la denuncia, basata sui dati dell'Osservatorio di Pavia, che arriva nel pieno della battaglia dem contro l'occupazione della Rai, per un mese intero il Tg1 non avrebbe mai dato la parola alla segretaria del Pd "neppure per sbaglio" e solo per mezzo minuto al suo partito. Troppo poco per essere vero. E infatti è falso. Per, poche ore dopo, ha pubblicato un'errata correption per dire che i dati dell'Osservatorio di Pavia erano sbagliati "per un errore di codifica nel database". Alla fine risulta che, nel Tg1 di TeleMeLoni, Schlein ha avuto addirittura più spazio della Meloni e persino di Mattarella. (segue nell'inserto TV)

Rep. e pregiudizio

Dal Tg1 alla carne sintetica. A Rep. le sparano più grosse di Urso e di Lollo. Breve elenco di topiche Questo governo ne combina tante, come sanno i lettori del Foglio, che non c'è bisogno di inventarsene. Perché se i giornali di opposizione integrale le sparano più grosse di Urso e Lollobrighida, alla fine si rischia solo che i ministri che dicono di aver fermato l'inflazione ed esportato gli spaghetti su Marte appaiano più credibili dei loro critici. Ieri, ad esempio, Repubblica - impegnata in una lotta dura e senza paura contro il governo Meloni - ha pubblicato un articolo che: "Il Tg1 è tutto per Meloni: a dicembre Schlein oscurata e appena 30 secondi di Pd". Secondo la denuncia, basata sui dati dell'Osservatorio di Pavia, che arriva nel pieno della battaglia dem contro l'occupazione della Rai, per un mese intero il Tg1 non avrebbe mai dato la parola alla segretaria del Pd "neppure per sbaglio" e solo per mezzo minuto al suo partito. Troppo poco per essere vero. E infatti è falso. Per, poche ore dopo, ha pubblicato un'errata correption per dire che i dati dell'Osservatorio di Pavia erano sbagliati "per un errore di codifica nel database". Alla fine risulta che, nel Tg1 di TeleMeLoni, Schlein ha avuto addirittura più spazio della Meloni e persino di Mattarella. (segue nell'inserto TV)

Rep. e pregiudizio

Dal Tg1 alla carne sintetica. A Rep. le sparano più grosse di Urso e di Lollo. Breve elenco di topiche Questo governo ne combina tante, come sanno i lettori del Foglio, che non c'è bisogno di inventarsene. Perché se i giornali di opposizione integrale le sparano più grosse di Urso e Lollobrighida, alla fine si rischia solo che i ministri che dicono di aver fermato l'inflazione ed esportato gli spaghetti su Marte appaiano più credibili dei loro critici. Ieri, ad esempio, Repubblica - impegnata in una lotta dura e senza paura contro il governo Meloni - ha pubblicato un articolo che: "Il Tg1 è tutto per Meloni: a dicembre Schlein oscurata e appena 30 secondi di Pd". Secondo la denuncia, basata sui dati dell'Osservatorio di Pavia, che arriva nel pieno della battaglia dem contro l'occupazione della Rai, per un mese intero il Tg1 non avrebbe mai dato la parola alla segretaria del Pd "neppure per sbaglio" e solo per mezzo minuto al suo partito. Troppo poco per essere vero. E infatti è falso. Per, poche ore dopo, ha pubblicato un'errata correption per dire che i dati dell'Osservatorio di Pavia erano sbagliati "per un errore di codifica nel database". Alla fine risulta che, nel Tg1 di TeleMeLoni, Schlein ha avuto addirittura più spazio della Meloni e persino di Mattarella. (segue nell'inserto TV)

Andrea's Version

Quando l'inverno ancora insiste nell'intenzione di restare lontano e posti le foto del tuo villaggio quasi fosse ridente, sereno mentre corre incontro alla primavera, e già sbocciano germogli di un verde struggente, e gli argini conoscono l'erbetta e il brutto pare superano, laddove tu ben sai che il freddo arriverà comunque a pizzicarti, ecco, nell'aria di quei momenti che il masochista sincero trova il modo di sottoporre a interrogatorio su come riescono, quei fenomeni di Repubblica, a proseguire da ruffiani di Di Pietro senza Di Pietro. Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30



il Giornale



DA 50anni CONTRO IL CORO

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 26 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

Editoriale

L'OTTIMISMO CADE NEL MAR ROSSO

di Osvaldo De Paolini

La conferma ufficiale che l'economia europea non scivolerà nella temuta recessione è venuta da Christine Lagarde. Per mesi espressione di una rigidità degna di miglior causa quanto all'argomento tassi, interventi pubblici sullo stato di salute dell'Eurozona sempre inclini al pessimismo, nella sua prima uscita pubblica del 2024 la presidente della Bce ha sorpreso molti per l'atteggiamento improvvisamente *dovish*, ovvero più accomodante rispetto alla congiuntura nell'Unione. Confermando il raffreddamento progressivo dell'inflazione e la frenata sul fronte dei salari, ha di fatto suggerito che potrebbe non essere necessario attendere giugno per il via all'auspicato taglio del costo del denaro in Europa. Al punto che ieri un'agenzia internazionale dava per verosimile (con probabilità all'85%) un taglio dei tassi Bce entro aprile e un calo fino al 2,2% entro dicembre 2025.

A completare il quadro di un ottimismo che però ancora non convince tutti gli addetti ai lavori, sempre ieri il Fondo monetario internazionale ha diffuso le stime sul 2024 contenute nel tradizionale World Economic Outlook. Non sono previsioni di crescita cattive ma nemmeno strepitose, che non autorizzano a cantare vittoria sull'inflazione, ma certamente lo scenario che emerge è meno cupo rispetto a qualche tempo fa. Restano sullo sfondo i rischi di un contagio del conflitto tra Israele e Gaza, con tensioni che potrebbero estendersi in Medio Oriente dove, è bene ricordare, viene estratto il 35% delle esportazioni mondiali di petrolio e il 14% di quelle di gas. E se si considera che per quanta fiducia si possa seminare la crescita del commercio mondiale è attesa per quest'anno al 3,3% contro il 4,9% di prima che avessero luogo le attuali distorsioni geoeconomiche, non c'è da stare granché allegrati.

Per quanto riguarda l'Italia in particolare, resta la grande incognita di come evolverà la situazione nel Canale di Suez, divenuto ostaggio dei guerriglieri Houthi dietro i quali si muovono senza tanti veli Teheran e Mosca. Come ha giustamente ribadito ieri l'altro il ministro Crosetto, la decisione di quei mercenari del terrore di non colpire le navi cinesi e russe - le sole che ormai da settimane attraversano il Canale indenni - altera gravemente le regole del commercio mondiale. Le merci che trasportano sono infatti gravate da noli e premi assicurativi di gran lunga meno (...)

segue a pagina 7

L'ANALISI DEL G

GLI USA CON IL DEBITO HANNO FATTO FORTUNA

di Rodolfo Parietti

«I debt we trust». Il motto nazionale degli Stati Uniti dovrebbe essere questo, sintesi perfetta di un Paese che attorno al dio del debito ha eretto, pietra su pietra, un altare da 34 mila miliardi di dollari. Equivalente alla somma complessiva dei Pil di Cina, Germania, Gran Bretagna, India e Giappone, la cifra monstra dà l'esatta misura di come l'American style of life sia agli antipodi rispetto alla "Weltanschauung" finanziaria (...)

segue a pagina 8



L'ESPERIMENTO DI NEURALINK

Un chip impiantato nel cervello ci cambierà la vita

Musk: «Primo processore in un essere umano. I risultati sono promettenti»

di Andrea Cuomo

Un chip nel cervello. Non è Matrix, è Elon Musk. Che lunedì ha scioccato il mondo annunciando che Neuralink, la sua azienda di interfacce neurali, ha installato il primo impianto cerebrale su un

essere umano. Lo scopo: consentire a persone con grossi limiti neuronali di dialogare a distanza attraverso il pensiero con il telefono le nuove tecnologie. Una rivoluzione con luci e ombre.

IL NEUROLOGO

«Ma c'è il rischio di illudere i pazienti»

a pagina 19

Maria Sorbi a pagina 19

Soldati travestiti da medici

Quel blitz israeliano come in una serie tv

Basile a pagina 16



BLITZ Operazione anti terrorismo in un ospedale a Jenin

CASO SALIS

Pressing dell'Italia contro le catene a Ilaria

Indignazione trasversale per le foto choc Meloni chiama Orbán, ma la sinistra specula

di Fabrizio de Feo e Adalberto Signore

Dopo le immagini di Ilaria Salis incatenata durante l'udienza scoppia il caso politico. Antonio Tajani ha avviato passi formali nei confronti di Budapest per protestare contro il trattamento dell'italiana.

Zurlo da pagina 2 a pagina 4

IL PERSONAGGIO

Il padre prima con i Cobas poi col partito di Giannino

Fucillieri a pagina 4

ANGELO BAGNASCO

«L'Europa sta perdendo la coscienza cristiana»

Spuntoni a pagina 14

IL COMMENTO

Garantismo senza colore: sanzionare chi viola i diritti

di Augusto Minzolini

Il grado di civiltà di un Paese è direttamente proporzionale ai modi con cui amministra la giustizia. Nel rispetto che dimostra verso i cittadini nelle procure, nei tribunali o nelle prigioni. Sono questi principi di difesa dell'uomo, della sua dignità, della sua libertà che ci rendono diversi da autarchie (...)

segue alle pagine 2-3

ENNESIMO BUCO NELL'ACQUA

Il flop internazionale del pool di Milano

di Luca Fazzo a pagina 15

PUBBLICATI I VERBALI A PORTE CHIUSE

Udienza sul caso Grillo Jr Il Fatto calpesta il codice

di Filippo Facci a pagina 12

LA PROPOSTA DI LEGGE

Il conflitto di interessi contro il nemico di turno

di Gabriele Barberis a pagina 15

ALTRO CHE SMART WORKING...

di Luigi Mascheroni



In Italia la regola che funziona meglio è la deroga. Le eccezioni sono sempre meglio delle norme. L'anarchia vince sull'ordine. Le innovazioni abbattono le tradizioni. Se cerchi il successo, devi cambiare tutto.

E così quando nel 2010, a Castel Franco Veneto, marca di Treviso, apparve Velvet Media, azienda nata come casa editrice poi diventata un'agenzia di comunicazione con migliaia di clienti in Italia e all'estero, tutti applaudirono la sua sovversiva, anticonformista e rivoluzionaria organizzazione del lavoro. Presenza flessibile, quasi fluidità, tanto da sparire del tutto (e infatti...), abolizione dell'orario di lavoro, turni liberi («Non conta la quantità delle ore, ma la qualità...»), sale per videogiochi, dipen-

denti tutti under 30, spostamenti nei corridoi con gli skate, gatti e cani in giro per gli uffici, management al femminile... Insomma, quelle cazzate lì. La ribattezzarono la «Google italiana». E ne parlò anche il *Financial Times*. Cosa poteva andare male? Ecco. È fallita.

Dopo il crac è arrivata la liquidazione giudiziale e l'ipotesi di un'inchiesta. Ora si è saputo che l'azienda ha venduto tutto, ma non basta comunque per pagare i 7 milioni di debiti. I creditori - quelli che invece hanno un orario di lavoro preciso, seguono le regole e alla playstation sempre ci giocano a casa, alla sera - non verranno un euro.

Sono gli effetti dell'utopia progressista ai tempi dell'high tech. Quella che per cambiare il mondo è disposta a distruggerlo.

la stanza di Feltri

alle pagine 20-21

Le salme degli alpini

Fiorenzo e Beppe caduti sul Don Adesso sono tornati a casa

Fausto Biloslavo

a pagina 13



IL GIORNO

* DISTRIBUITO CON FASCICOLO DI CRONACA LOCALE NON VENDIBILI SEPARATAMENTE

MERCOLEDÌ 31 gennaio 2024*
1,50 Euro

Nazionale +

Speciale

TOP AZIENDE

Speciale

CRONISTI IN CLASSE

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Milano, la denuncia di una 29enne inglese
«Violentata alle terme»
L'incubo della turista assalita negli spogliatoi
 Palma a pagina 19



Monza, il processo a Rigato
Eredi Berlusconi in difesa di papà contro l'olgettina
 Crippa a pagina 16

ristora
INSTANT DRINKS

Caso Ilaria Salis, Meloni chiama Orban

La premier e Tajani hanno avviato trattative con il governo di Budapest per risolvere la vicenda dell'attivista italiana in carcere. Ma la Lega è dura: ogni paese punisce come vuole. Insorgono le opposizioni. **Intervista al pm Tarfusser: no alle estradizioni in Ungheria** Servizi alle p. 2 e 3

Intervista a Foti (Fdi)

«Il piano Mattei? Così l'Italia è protagonista»

Coppari a pagina 5



Israele, operazione in Cisgiordania

Blitz in camice nell'ospedale, morti tre terroristi

Servizi a pagina 10

ANCORA PALI DELL'AUTOVELOX TAGLIATI IN EMILIA-ROMAGNA E SPUNTANO I VANDALI CHE SMONTANO I DOSSI ARTIFICIALI

Un palo dell'autovelox tagliato da 'Fleximan' a Faenza. Sotto, il dosso artificiale divelto nel Bolognese. La firma: Dossoman

I SABOTATORI

Trombetta a pagina 8

DALLE CITTÀ

Chiari, un'altra morte sul lavoro



A piedi sui binari operaio travolto dal treno in corsa «Un'imprudenza»

Raspa a pagina 17

Monza, l'indagine si allarga

Tracce di mantide. Due casi fotocopia prima dell'arresto

Calderola a pagina 16



Primo impianto su un uomo
Il chip di Musk nel cervello

Malpelo a pagina 13



Scontro in procura
Processo Pifferi, una pm lascia

Giorgi a pagina 15



L'incontro con Meloni
«Grazie Sinner per l'esempio»

Servizi nel Qs

Banca Valsabbina
 La banca delle persone.
 www.bancavalsabbina.com





Manifesto Tv

«C'ERAVAMO TANTO ODIATI, 1994-2024» Un approfondimento con interviste a Bindi, Occhetto, Panarari, Patuanelli. Stasera alle 21 su ilmanifesto.it



VISIONI

SUNDANCE «Hometown Prison» di Richard Linklater, l'inferno nelle sette carceri di Huntsville Giulia D'Agnolo Vallan pagina 13



Storie

FRANCA CAFFA Una vita da militante fin dal 1949, sabato a Milano era in prima fila in piazza pro Palestina Alessandro Braga pagina 16

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,30

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024 - ANNO LIV - N° 28

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il primo ministro ungherese Viktor Orbán foto di Ferenc Isza/Getty Images

«Una prigioniera non è un albergo a 5 stelle». L'Ungheria risponde con arroganza allo scandalo per le immagini di Ilaria Salis condotta in catene in tribunale a Budapest. Meloni chiama Orbán, ma il governo italiano non compie passi per l'estradizione. E la destra assolve i carcerieri **pagine 2 e 3**

Angheria



Il processo
Da Orbán
un avvertimento
ai governi europei

SABATO ANGIERI

«Il processo a Ilaria Salis è stato impostato come un caso politico. Una cosa che mi stupisce è che per un anno in Italia non se n'è interessato nessuno. Ora le immagini della ragazza con le manette e le catene hanno catalizzato l'attenzione dei media. Ma il fatto è che il governo Orbán o chi per lui ha deciso di dare a questo caso un alto profilo politico e mediatico». Inizia così la sua analisi il professor Stefano Bottoni, ex ricercatore dell'Accademia ungherese delle scienze, autore di diversi libri e attualmente professore associato di storia dell'Europa orientale e storia globale presso l'università di Firenze.

«Gli imputati potevano essere arrestati e condannati a pene piuttosto leggere, al massimo un anno o due. Poi con la condizionale o un po' di riduzione pena a un certo punto sarebbero tornati nei loro paesi e la vicenda si sarebbe chiusa. Invece, si è voluto costruire un processo simile a quelli per terrorismo, trattando gli imputati come pericolosi sovversivi e aggiungendo l'aggravante dell'«odio contro una comunità». In altri termini, non si tratta di un atto di violenza privata di x contro y. Viene inserito in un capo d'accusa più grave, che è quello di una violenza perpetrata per odio». Il paradosso è che in quest'ottica la comunità protetta è quella dei neonazisti che spargono odio. Del resto, il sistema giuridico ungherese permette alle procure di agire in modo piuttosto arbitrario.

— segue a pagina 3 —

Opposizione
Dem e M5S,
la competizione
e la commedia

MARIO RICCIARDI

Dem e M5S sono costretti a cooperare e destinati a competere. La cooperazione è inevitabile perché nessuno ha la forza sufficiente in parlamento e nel paese per fare un'opposizione efficace. Ma nel futuro c'è la competizione, perché le parti sono disomogenee e la loro alleanza non può che essere tattica. Di questo futuro conflittuale c'è stata un'anticipazione nel corso dell'intervista a Giuseppe Conte di Fabio Fazio. La domanda sembrava fatta per mettere in difficoltà il leader del M5S («Preferisce Trump o Biden?»), ma in realtà era calibrata per dare a Conte l'opportunità di interpretare la sua parte in commedia. In questo momento, una parte consistente degli italiani è spaventata dalle guerre in corso.

— segue a pagina 14 —

INCONTRO CON SCHLEIN ALLA CAMERA, SOLO MEZZA RETROMARCIA SU TRUMP

Conte sfugge al pressing Pd

■ L'unica concessione che Giuseppe Conte fa al vasto arcipelago di sinistra che ieri l'aspettava al varco alla Camera (per il libro di Roberto Speranza) è una mezza retromarcia su Trump: «Non ho mai detto che lui e Biden sono sullo stesso piano, abbiamo più similitudini

con Biden». Per il resto, alla platea che comprende quasi tutto il Pd che stava nel suo governo, concede poco. Schlein e Speranza lo incalzano sulla necessità di mettere in piedi una coalizione. «La destra ce l'ha, anche nelle regioni si ricompattano, è nostro dovere lavorare per costrui-

re un'alternativa», dice la leader dem. «Abbiamo già governato insieme la pandemia», ricorda l'ex ministro. «C'è tempo, ci sono ostacoli da rimuovere», replica l'avvocato, e cita come nodi irrisolti la politica estera e la transizione ecologica. A Speranza che aveva i capelli dritti

quando Trump ha detto di non voler scegliere tra i due sfidanti Usa, lui replica: «A me si rizzano i capelli per il Pd bellucista e che vuole gli inceneritori». Bersani in platea sospira: «Non è tempo di rinfacciarci il passato, altrimenti ci teniamo Meloni».

CARUGATI A PAGINA 5

NEURALINK
Primo chip nel cervello,
ma Musk tiene i segreti



■ La Neuralink di Elon Musk ha dichiarato di aver impiantato per la prima volta un chip in un cervello umano: si chiama Telepathy, servirà al paziente tetraplegico per «parlare» con macchine che non può usare. In perfetto stile Musk, tutto è roboante e avvolto da segreti. Il principale: funzionerà mai? L'uomo bionico muove molti soldi. **CAPOCCI A PAGINA 8**

ISRAELE/PALESTINA
Blitz sotto copertura
nell'ospedale di Jenin



■ Travestiti da medici e pazienti, un gruppo di soldati israeliani è entrato nell'ospedale di Jenin e ha ucciso tre palestinesi legati ai gruppi armati. «Crimine di guerra», dicono i palestinesi. Intanto prosegue il negoziato di Parigi per la tregua a Gaza: Netanyahu nega ma fonti parlano di accordo vicino. **GIORGIO, CRUCIATI A PAGINA 9**

Piano Mattei
L'Africa di Meloni
nella società
dello spettacolo

TONINO PERNA

Qualcuno potrebbe perfino dare atto alla presidente Meloni della sua determinazione nel convocare 25 capi di stato e di governo africani, coinvolgendo anche i vertici della Ue. Finalmente, si potrebbe dire, Italia e Ue capiscono che non si può ignorare l'Africa.

— segue a pagina 6 —



Pirella Göttsche Lowè
Printed Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gp/C/19/23/2103
0 77 0023 415000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO DICOMI-N° 30 ITALIA
SPEDIRE IN ADESIONE POSTALE 456-AUT. 2.COM. PI, L. 60/2011

Fondato nel 1892



Mercoledì 31 Gennaio 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICERCA E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELBOI, L. 2011

Il ritorno del campione
Sinner a Palazzo Chigi
Giorgia: un esempio
No al palco di Sanremo
Valerio Marcangeli a pag. 19



I tesori esposti a Napoli
I bronzi di San Casciano
riemersi dal fango
ora in mostra al Mann
Maria Pirro a pag. 14



Lo scenario
Se la cura degli anziani fa crescere tutto il Paese

Enrico Del Colle

Diceva Rita Levi Montalcini durante la sua straordinaria operosità scientifica che «non è importante aggiungere anni alla vita, ma vita agli anni». Per il premio Nobel per la Medicina (1986) questo era uno dei principali scopi della scienza medica e lo è tuttora considerato che, attualmente, sono stimati in non più di 10 gli anni che una persona anziana (over64) riesce a vivere in assoluta autonomia rispetto ai circa 20 anni di aspettativa di vita (fonte Istat). *Continua a pag. 39*

Caso Salis, Meloni sente Orban

►La vicenda dell'attivista incatenata in aula a Budapest: chieste garanzie al premier ungherese. Gli avvocati puntano ai domiciliari in Italia. Il gelo della Lega: «Ogni Paese punisce come vuole»

Caso Salis. Giorgia Meloni sente al telefono il premier ungherese Viktor Orban e chiede garanzie, dopo le immagini choc dell'attivista milanese portata in tribunale in catene a Budapest. Un trattamento di cui il governo, assicura il ministro degli Esteri, non era a conoscenza e su cui si è attivato subito, non appena saputo. E Tajani avverte: sul rispetto della persona non possiamo transigere. Le opposizioni chiedono a Meloni di riferire in Aula. Gli avvocati puntano a ottenere gli arresti domiciliari in Italia. Gelo leghista: «Ogni Paese punisce come vuole. Non faccia più l'insegnante».

Di Corrado, Malfetano e Ventura alle pagg. 2 e 3

Nel 2023 il Pil in aumento più della media europea
«Pnrr, a rischio opere per 9 miliardi»
Allarme dell'Ance: troppa burocrazia

Andrea Bassi

Pnrr, cantieri in ritardo. Allarme dell'Ance: a rischio opere per 9 miliardi. Pesa anche la lentezza della burocrazia. Brancaccio: «Bisogna intervenire subito, in gioco c'è la riuscita del piano». E intanto arriva il dato del Pil nel 2023: l'Italia cresce più della media europea.

A pag. 4
Di Branco a pag. 5



Da aprile a ottobre

Il G7 sbarca al Sud
con meeting a Capri
Positano e Avellino

Lorenzo Calò

G7, Sud protagonista: da aprile a ottobre meeting a Capri, Positano e Avellino. Budget da 18 milioni. Il governo pronto a nominare un commissario straordinario.

A pag. 9

L'analisi
Il modello francese che non va imitato

Francesco Grillo

Parigi è la città che riesce a rendere divina la lontananza di Dio. Queste parole attribuite ad uno dei tanti artisti che nel Novecento passavano parte della propria vita tra i locali di Montmartre per fare un'esperienza di crescita fondamentale, c'è buona parte dell'identità di una città e di un Paese. C'è l'idea - romantica e arrogante - di rendere divina la ragione e la ragione di uno Stato che si è rifondato cinque volte per conservare gli stessi principi. *Continua a pag. 39*

Protestano gli agricoltori dall'Irpinia a Benevento: penalizzati dall'Ue



I trattori marciano anche in Campania

Antonio Mastella, Marco Monetta a pag. 10

Scontro sui fondi per la cultura De Luca-governo

►«Bloccati da Roma: così saltano gli eventi»
Schifone (Mic): no, le risorse sono garantite
Adolfo Pappalardo

È una chiamata alle armi per una manifestazione a metà febbraio. Una sorta di assemblea pubblica con i vertici regionali e gli imprenditori culturali i campani che lanceranno un allarme: «Senza i fondi Fsc non si può garantire, da ora, la stagione estiva. Che è a rischio». Allarme lanciato ieri pomeriggio dal governatore De Luca davanti una ristretta platea di operatori culturali durante un incontro a palazzo Santa Lucia: «Fondi bloccati da Roma», accusa il presidente della Campania. Il consigliere del ministro Sanguiliano, Schifone: «Governatore populista, ormai fa propaganda. Sbagliato diffondere paura e allarmismi risorse garantite dal nostro dicastero».

In Cronaca

Un mese fa l'addio



Il ricordo di Graldi
«Esempio di libertà e anticonformismo»

Mario Ajello

«Il suo esempio, la libertà». Così Francesco Gaetano Caltagirone nel trigesimo di Paolo Graldi. *A pag. 13*

NOVITÀ

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

LAILA DormiBene

30 PASTIGLIE GOMMOSE

ALTERNATIVE

Coppa & dintorni

L'elogio dell'Africa
realtà che cresce
(anche nel calcio)

Gigi Di Fiore

I Tg1 ha dedicato un servizio alla grande festa a Capo Verde. Paesi di appena 600mila abitanti, per la qualificazione a sorpresa della propria squadra di calcio ai quarti di finale della Coppa d'Africa, dopo aver sconfitto anche il più blasonato e ricco Egitto. I numeri degli ascolti di Sportitalia per le partite in diretta e in chiaro di quel torneo sono da record.

Continua a pag. 38





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 148 - N° 30 ITALIA

NAZIONALE



Mercoledì 31 Gennaio 2024 • S. Giovanni Bosco

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Progetto Telepathy
Neuralink di Musk
impianta un chip
nel cervello umano
«Aiuterà i disabili»
Montebelli a pag. 19



Domani da Mattarella
Sinner, no a Sanremo
Il premier lo incorona
«Esempio per tutti»
Marcangeli nello Sport



Il terzino a Trigoria
Angelino già canta
«Grazie Roma»
Belotti in uscita
verso la Fiorentina
Servizi nello Sport



L'ascesa di Attal
Il modello
francese
da non
imitare
Francesco Grillo

Parigi è la città che riesce a rendere divina la lontananza di Dio. Queste parole attribuite ad uno dei tanti artisti che nel Novecento passavano parte della propria vita tra i locali di Montmartre per fare un'esperienza di crescita fondamentale, c'è buona parte dell'identità di una città e di un Paese. C'è l'idea romantica e arrogante di rendere divina la ragione e la ragione di uno Stato che si è rifondato cinque volte per conservare gli stessi principi. Un'identità sulla quale Macron punta quasi tutte le sue carte per rispondere alla crisi di consenso dichiarando con orgoglio che "la Francia rimane la Francia", ma che costituisce anche il limite di un modello che fa fatica ad occupare il vuoto di leadership lasciato in Europa da una cancelliera (Angela Merkel) che invece temeva le iperboli. Quella francese è una società che nei momenti di crisi ha la tendenza a ricorrere a giovani principi per salvare il passato e che può solo parzialmente ispirare chi, in Italia, vorrebbe ricostruire sull'identità, un progetto politico destinato a durare.

Non è un record assoluto quello che Gabriel Attal ha stabilito nelle scorse settimane, quando è stato nominato il più giovane primo ministro nella storia della Quinta Repubblica francese. Saint-Just affrontò la ghigliottina a ventisei anni da Presidente della Convenzione nazionale che guidava la rivoluzione. Rivoluzione che fu dichiarata finita da Napoleone al termine di un colpo di stato che lo nominò primo console a trent'anni.

Continua a pag. 25

«Pnrr, la burocrazia sta rallentando le opere»

► Il grido d'allarme delle imprese
«In ballo 9 miliardi»

ROMA Pnrr, cantieri in ritardo. Le imprese a rischio nove miliardi di opere. Per Ferrovie e strade rallentamenti a causa delle autorizzazioni ambientali. Brancaccio (Ance): «Bisogna intervenire subito, in gioco c'è la riuscita del piano».

Bassi a pag. 4

Francia ferma, exploit Spagna (+ 2,5%)

Pil, per l'Italia crescita nel 2023 a +0,7% Europa a 0,5%, Germania in recessione

ROMA L'effetto di rimbalzo post Covid è finito. Ma l'Italia, che aveva chiuso il 2023 con un Pil del 3,7 per cento, limita i danni e fa me-



glio rispetto alla media europea. L'Fmi: nel 2023 la crescita è aumentata dello 0,7%, Germania in recessione. Di Branco a pag. 6

Il presidente: nel 2023 c'è stata la svolta

Turicchi: «Ita può farcela da sola»
E nel lungo raggio è tornata in utile

Umberto Mancini



presidente Turicchi: «Svolta nel 2023, facciamo profitti e non bruciamo più i soldi degli italiani». A pag. 15

Caso Salis, Meloni sente Orban

► Telefonata di Palazzo Chigi prima del Consiglio Ue: «Garanzie per la docente in arresto»
I legali puntano ai domiciliari in Italia. Gelo della Lega: «Ogni Paese punisce come vuole»

Cisgiordania, agenti vestiti da medici in ospedale: uccisi 3 terroristi



Il blitz israeliano che sembra un film

Le fasi dell'irruzione all'interno dell'ospedale di Jenin

Evangelisti a pag. 8

ROMA Il caso di Ilaria Salis, il premier Meloni sente Orban. Di Carrado, Guasco, Malfetano, F. Sorrentino e Guasco alle pag. 2 e 3

La marcia dei trattori ha bloccato Parigi E Bruxelles si blindava

► La protesta degli agricoltori dilaga in Europa
La Ue si prepara ad un vertice d'emergenza

ROMA Parigi assediata dai trattori. I palazzi Ue si blindano: cavalletti con il filo spinato a protezione delle porte dell'Europarlamento a Bruxelles. In Francia mobilitazione quasi totale. E alla protesta si uniscono gli spagnoli. Vertice europeo d'emergenza con la partecipazione dei ministri dell'Agricoltura potrebbe essere convocato già nel fine settimana per mettere in campo soluzioni immediate. Pierantozzi e Rosana a pag. 9

Indagato il cugino
Surf sull'auto in corsa
la morte di Lorenzo
per una bravata

CIMADOMO (Tv) Festeggiava i 18 anni facendo car surfing sul cofano della macchina. È caduto. Ed è morto dopo 9 giorni di agonia. A pag. 10

Un mese fa l'addio



Il ricordo di Graldi
«Esempio di libertà
e anticonformismo»
Mario Ajello

Il suo esempio, la libertà. Le parole di Francesco Gaetano Caltagirone nel trigesimo per Paolo Graldi. A pag. 13

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.

LAILA
80mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO
NUOVE OPPORTUNITÀ

La Luna apre per te delle opportunità professionali molto interessanti, che nonostante alcune resistenze a prenderle seriamente in considerazione finirai per sondare perché ti offrono la possibilità di mettere in luce le tue capacità. Procedi sulla tua strada forte di un punto di vista molto personale, che oggi nel lavoro si rivela particolarmente prezioso. Ormai stai diventando più sicuro, inizi a credere seriamente nelle tue doti. **MANTRA DEL GIORNO** Accanendomi finisco per limitarmi.

Il oroscopo a pag. 25

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,30.



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 31 gennaio 2024
1,70 Euro*

Nazionale - Imola+

Speciale

TOP AZIENDE

Speciale

CRONISTI IN CLASSE

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Bologna, il presidente di Sticchi Damiani

L'Acì bocchia la Città 30
«No a limiti ovunque»
Calano gli incidenti

Rosato a pagina 9 e in Cronaca

SCOPRI ALL'INTERNO DELLA CRONACA
Il coupon per il sondaggio
Bologna città 30Km/h



Caso Ilaria Salis, Meloni chiama Orban

La premier e Tajani hanno avviato trattative con il governo di Budapest per risolvere la vicenda dell'attivista italiana in carcere. Ma la Lega è dura: ogni paese punisce come vuole. Insorgono le opposizioni. **Intervista al pm Tarfusser**: no alle estradizioni in Ungheria Servizi alle p. 2 e 3

Intervista a Foti (Fdi)

«Il piano Mattei? Così l'Italia è protagonista»

Coppari a pagina 5



Israele, operazione in Cisgiordania

Blitz in camice nell'ospedale, morti tre terroristi

Servizi a pagina 10

ANCORA PALI DELL'AUTOVELOX TAGLIATI IN EMILIA-ROMAGNA E SPUNTANO I VANDALI CHE SMONTANO I DOSSI ARTIFICIALI



FAENZA
Un palo dell'autovelox tagliato da 'Fleximan'

I SABOTATORI

BOLOGNA
Il dosso divolto.
La firma: Dossoman



Trombetta a pagina 8

DALLE CITTÀ

Bologna, dal 2 al 4 febbraio

Arte Fiera compie mezzo secolo
Tutto pronto per la festa

Gamberini in Cronaca

Bologna, attesa per il restyling

Stadio in ritardo
Lepore: «Bando a metà marzo»

Giordano in Cronaca

Imola, il cantiere

Lavori al cimitero per prevenire smottamenti

Servizio in Cronaca



Primo impianto su un uomo

Il chip di Musk nel cervello

Malpelo a pagina 13



Scontro in procura

Processo Pifferi, una pm lascia

Giorgi a pagina 15



L'incontro con Meloni

«Grazie Sinner per l'esempio»

Servizi nel Qs

Banca Valsabbina
La banca delle persone.
www.bancavalsabbina.com





IL SECOLO XIX



MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

1,50€ - Anno CXXXVIII - NUMERO 26, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

IL PROCESSO A CIRO GRILLO E AGLI AMICI
Silvia, il surf dopo lo stupro
«Volevo dimenticare tutto»
L'INVIATO TOMMASO FREGATTI / PAGINA 13



LIGURIA, SPETTATORI IN AUMENTO
Cinema, l'amico ritrovato
La pandemia è alle spalle
SILVIA PEDEMONTE / PAGINA 15



IL GIOCO TORMENTONE
Una app nata a Genova
per il FantaSanremo
FRANCESCO MARGIOCCO / PAGINA 39



MANCA IL VIA LIBERA DAL MINISTERO, L'INPS BLOCCA GLI SGRAVI IN BUSTA PAGA PREVISTI A PARTIRE DA GENNAIO PER LE LAVORATRICI CON DUE FIGLI

Mamme, il bonus beffa

Pil fermo, allarme crescita per l'Europa nel 2024. L'Italia meglio della media, male la Germania

La burocrazia frena la lotta contro l'inverno demografico italiano. Slittano di un mese i provvedimenti studiati dal governo, a cominciare dalla decontribuzione per le mamme lavoratrici con almeno due figli. Il bonus Meloni parte in salita a causa di una circolare mancante dell'Inps con le istruzioni per le imprese. Intanto il Pil europeo è fermo e sale l'allarme sul rischio crescita zero per il 2024. L'Italia è sopra la media continentale, male la Germania.
SERVIZI / PAGINE 2-4

L'ANALISI
MAURIZIO MARESCA / PAGINA 16
AIUTI ALL'AFRICA
L'UE DIMOSTRA
LE SUE DIVISIONI

Il piano per l'Africa dell'Italia, il più debole tra quelli europei anche se firmato dallo Stato più stabile, dimostra ancora una volta come l'Ue proceda in ordine sparso e senza una visione comune.

INTERVISTA AL MINISTRO
Paolo Baroni / PAGINA 4
Urso: «Piano Mattei
così l'Unione sfiderà
i colossi Cina e Russia»

Il ministro delle Imprese Adolfo Urso promette: «Il piano Mattei garantirà sviluppo in Africa. L'Ue - dice in un'intervista - così può vincere la sfida con Russia e Cina. Puntiamo a una partnership completa».



HAMAS TRATTA LA TREGUIA
BLITZ IN OSPEDALE
DI ISRAELIANI FINITI ARABI
GLI ARTICOLI / PAGINE 6 E 7

LA DIPLOMAZIA

Meloni sente Orbán per Salis in catene
Il caso Lollobrigida

LOMBARDO EZANCAN / PAGINA 5

ROLLI



LA POLITICA

Alleanza M5S-Pd
frenata di Conte
Schlein: ricuciamo

Niccolò Carratelli

Schlein e Conte tornano a parlarsi in pubblico in un dibattito. Le distanze sulle alleanze però restano. Il leader M5S definisce "bellicista" il Pd. Schlein auspica una ricucitura nell'opposizione.
L'ARTICOLO / PAGINA 8

Legge sul fine vita
In Liguria proposta
dell'opposizione

Mario De Fazio e Emanuele Rossi

La proposta di legge sul fine vita che ha messo a dura prova la tenuta del centrodestra in Veneto approda in consiglio regionale ligure. L'iniziativa è dell'opposizione, senza Azione e Sansa.
L'ARTICOLO / PAGINA 9

GENOVA, APPLAUSI E RISATE PER LA MASCHERA DI VILLAGGIO, INTERPRETATA DA FANTONI E DIRETTA DA LIVERMORE



Fantozzi al Teatro Nazionale, una tragedia pazzesca

Gianni Fantoni in mutande ascellari e bretelle in una scena alla prima di ieri sera

RAFFAELLA GRASSI / PAGINA 41

L'ANNUNCIO

Chip nel cervello
Musk ha creato
l'uomo-macchina

Alberto Simoni

Il miliardario Elon Musk, capo di Tesla e di Space X, ha rivelato che un'altra sua creatura, la start-up Neuralink, ha impiantato domenica scorsa il suo primo chip cerebrale in un paziente. Un uomo potrebbe controllare il «suo telefono solo con il pensiero», ha spiegato Musk. In realtà la sua non è la prima impresa ad avere realizzato l'esperimento.
L'ARTICOLO / PAGINA 10

Startup genovese
sfida il cyborg Usa
«Pronti a farlo qui»

Una startup genovese nata da ricercatori dell'Ifit, la Corticale, sostiene di essere pronta a replicare l'esperimento di Musk con una tecnologia superiore.
L'ARTICOLO / PAGINA 10

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r

BUONGIORNO

Per mia grande sfortuna, o imperizia, non riesco a trovare una classifica più aggiornata. L'ultima risale al 2018, con l'Italia dietro soltanto alla Turchia per numero totale di condanne ricevute dalla Corte europea dei diritti dell'uomo: 2 mila 383 dal 1959, anno di fondazione della Corte. Comunque una posizione di tutto rispetto, poiché al terzo posto, con un centinaio abbondante di condanne in meno, c'era la Russia, una delle più pregiate fucine mondiali in fatto di violazione dei diritti umani. Ancora nel 2022 tenevamo botta: eravamo quinti per numero di ricorsi pendenti, dietro a Turchia, Russia, Ucraina e Romania. In una graduatoria però non abbiamo rivali: nel 2020 eravamo il paese col maggior numero di sentenze della Cedu non rispettate, oltre 2 mila e 200, con Russia e Turchia a inseguire.

Schifezze nostre

Sono nel novanta per cento dei casi sentenze che ci imporrebbero un cambio radicale del diritto, per non incorrere in ulteriori sanzioni. Prendiamo condanne per durata irragionevole dei processi, per sovraffollamento delle carceri, per inosservanza delle norme del giusto processo, per trattamenti inumani e degradanti e così via. Giusto qualche esempio: nei mesi scorsi siamo stati condannati per detenzione illegale di una minore ghanese, vittima di violenza sessuale e privata del necessario supporto psicologico, per aver tenuto in carcere malati psichiatrici che necessitano di ricovero e cure specifiche, per avere arrestato, denudato e maltrattato quattro sudanesi. Capite voi da quale dorato pulpito, a proposito della sventurata Iliaria Salis, possiamo chiamare schifezze le schifezze dell'Ungheria.

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Domani il convegno del Sole 24 Ore
Telefisco, iscrizioni fino alle 18 di oggi

È in calendario domani, giovedì 1° febbraio, Telefisco, il convegno annuale dedicato alle novità fiscali del 2024, con le relazioni degli esperti e le risposte di Entrate, Gdf e MeF. Necessario iscriversi entro le 18 di stasera. — Servizio a pag. 32

Guidi POCA? Con noi, l'RC Auto costa molto meno!

Rebel
Pay per you

FTSE MIB 30623,27 +1,29% | SPREAD BUND 10Y 153,40 +5,20 | SOLE24ESG MORN. 1252,44 -0,02% | SOLE40 MORN. 1120,11 +1,41% | **Indici & Numeri** → p. 39-43

Pil, Italia prima tra i big Ue dopo il Covid ma nel 2024 la crescita parte solo da +0,1%

Congiuntura

Il 2023 chiude a +0,7%
Sul 2019 aumento del 2,9%,
più di Francia e Germania

Nel quarto trimestre
+0,2% rispetto all'estate
e +0,5% tendenziale

In Europa crescita zero
contro l'atteso +0,1%
previsto dagli analisti

Grazie a un colpo di reni di fine anno l'economia italiana archivia il 2023 con una crescita allo 0,7%, completata in un quarto trimestre che ha fatto segnare un +0,2% rispetto all'estate e un +0,5% in termini tendenziali. È quanto emerge dai dati diffusi ieri nella stima preliminare dell'Istat, che però smorza gli entusiasmi sottolineando che il 2024 parte solo con un +0,1% del Pil. Eurozona, dal canto suo, è ferma e sfiora la recessione: crescita zero, contro l'atteso +0,1% del consensus degli analisti. **Sorrentino e Trovati** — a pag. 3

POLITICA MONETARIA

L'Fmi sui tassi:
tagliare in ritardo
sarebbe dannoso

Di Donfrancesco — a pag. 2

+5%

LA CHIUSURA DEL 2023
Lo scorso anno il settore delle costruzioni ha messo a segno una crescita del 5%.

L'ANALISI

IL TAGLIO PRIMA ARRIVA MEGLIO È

di Stefano Manzocchi — a pag. 3



EFFETTO GUERRA
L'export di armi made in Usa mai così alto: record a 238 miliardi (+16%)

A gonfie vele. Proiettili d'artiglieria da 155 mm imballati per la spedizione nello stabilimento di munizioni di Scranton, in Pennsylvania

LA GUERRA CON ISRAELE

Per Gaza avanza la proposta del Qatar: scambio ostaggi e tregua prolungata

— servizio a pagina 9



Ostaggi. «Riportateli a casa adesso»

PRESENZA MILITARE

Biden costretto a mantenere le truppe in Medio Oriente

Roberto Bongiorno — a pag. 9

Piano 5.0 e spese green, bonus fino al 45%

Incentivi alle imprese

Pronte misure per favorire gli investimenti. Il vincolo: costi energetici ridotti del 3%

Ma il decreto legge slitta: manca l'accordo politico sui fondi del Pnrr

Definito il piano Transizione 5.0 del ministero delle Imprese e del made in Italy, il pacchetto entrerà nel decreto Pnrr, atteso in uno dei prossimi consigli dei ministri (non oggi, a causa di problemi di copertura). I nuovi crediti di imposta saranno finanziati con 6,3 miliardi del RepowerEU. I crediti d'imposta verranno attribuiti incrociando i volumi di investimento con i risultati in termini di risparmio energetico, che dovranno essere di almeno il 3 per cento. **Carmine Fotina** — a pag. 5

AUTOMOTIVE

L'ecobonus auto arriva al tavolo del Governo con una dote di 860 milioni

— servizio a pagina 6

CAMBIO DI GOVERNANCE

Nuova stagione per Abertis: Benetton e Perez saranno soci alla pari

Marigla Mangano — a pag. 27

PANORAMA

NEUROTECNOLOGIE

Musk: impiantato il primo chip di Neuralink nel cervello umano

È stato impiantato il primo chip wireless nel cervello umano realizzato dall'azienda Neuralink di Elon Musk. «Il primo essere umano ha ricevuto un impianto e si sta riprendendo bene», ha annunciato il tycoon. «Immaginate se lo avesse potuto usare Stephen Hawking», ha aggiunto. I pazienti sottoposti a questi primi esperimenti devono avere almeno 22 anni ed essere tetraplegici. — a pagina 10

ELEZIONI EUROPEE

EUROVOTO IMPORTANTE, CHI SI CANDIDA DEVE RESTARE

di Emma Bonino — a pag. 14

L'INSEGNANTE DETENUTA

Caso Ilaria Salis, telefonata Meloni-Orban

Giorgia Meloni ha avuto un colloquio telefonico con il primo ministro ungherese Viktor Orban sul caso di Ilaria Salis, l'insegnante italiana detenuta in Ungheria. — a pagina 11

L'AD ROBERTO SERGIO

«Rai forte col nuovo piano Tetti pubblicitari adeguati»

Per Roberto Sergio, l'ad di Viale Mazzini, la Tv pubblica è «in sicurezza» con il nuovo piano industriale e quindi non è necessaria la revisione dei tetti pubblicitari. — a pagina 21

DOMANI CON IL SOLE



La guida
Le ultime novità sul lavoro

— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Lavoro 24

Contrattazione
Tlc, fondo solidarietà senza soldi pubblici

Cristina Casadei — a pagina 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

28% di sconto. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Presidente Federchimica, Francesco Buzzella

L'INTERVISTA
Buzzella (Federchimica): «Troppe regole Ue per la chimica»

Cristina Casadei — a pag. 16

CAF Do.C. Dottori Commercialisti | **OPEN Dot Com** Società dei Dottori Commercialisti

Il Gruppo **Dot Com** nasce a Torino nel 1999. In questi **25** anni abbiamo creato più di **80 servizi** pensati per semplificare il lavoro e la vita di migliaia di **professionisti**. Immagina cosa faremo nei prossimi 25 anni. Questa è la nostra **mission**. **Conta su di noi!**

www.opendotcom.it

linfisso
Credito su misura

Borgovelino (RIETI)
Viale dell'Artigianato, 7
Tel. 0746 586015
www.linfisso.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

linfisso
Credito su misura

Borgovelino (RIETI)
Viale dell'Artigianato, 7
Tel. 0746 586015
www.linfisso.it

Mercoledì 31 gennaio 2024
Anno LXXX - Numero 30 - € 1,20
San Giovanni Bosco

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Corona 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.48) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

DUE PESI E DUE MISURE

Rossi di vergogna

*Il Pd legalizza gli antagonisti che assaltavano i cantieri Tav
Ok alla sede del centro sociale* | *Assecondano l'antisemitismo
Solo trenta piazze per Israele
Seicento quelle pro Palestina* | *L'ultima fake dem è sulla Rai
«Meloni la monopolizza»
Ma i dati sono sbagliati*

L'EDITORIALE

La sinistra continua a pensare al «contrario»

DI DAVIDE VECCHI

Il generale Roberto Vannacci è stato massacrato per il suo libro, denigrato in ogni modo. Ma a prescindere dai contenuti - condivisibili o meno - il titolo è costantemente corroborato dai fatti. Viviamo in un mondo al contrario. O, almeno, in un Paese al contrario. Dal 7 ottobre, come riflesso dell'infame attentato di Hamas contro Israele, si sono svolte in Italia 661 manifestazioni in solidarietà del popolo palestinese, appena 30 per Israele. Dati forniti ieri dal capo della Polizia, Vittorio Pisani. Eppure il centrosinistra continua ad attuare un doppiopessimo e a strumentalizzare i fatti. Nell'ultima settimana il Pd ha messo in scena un dramma sul Teatro di Roma perché il centrodestra si è permesso, di nominare come direttore Luca De Fusco. Prima a sinistra hanno sbrattato (alla faccia dell'alternanza democratica), poi hanno smesso il piagnisito appena ricevuta una poltrona di consolazione. E da lunedì la nuova polemica è sulla cancellazione della croce celtica ad Acca Larentia, dove tre giovani sono stati uccisi e ancora oggi non si conoscono gli assassini. Ma il problema è quella croce. Nel frattempo, lo stesso Pd, a Torino legittima il centro sociale Askatasuna come «bene comune» noto per le violenze e le azioni definite sovversive. (...)

Segue a pagina 14

Il Tempo di Oshø

Sinner a Palazzo Chigi da Meloni Domani al Quirinale con la Davis



"È la prima volta che me faccio 'na foto con un rosso"

Cicciarelli a pagina 28

L'affidamento diretto del trasporto pubblico viola la norma sulla concorrenza Antitrust bocchia il Comune su Atac

Incidente a Casal Palocco

Morte del piccolo Matteo Lo youtuber rischia 4 anni

Parboni a pagina 21

Antitrust bacchetta il Comune di Roma sull'affidamento del servizio di trasporto locale senza una gara ad Atac. L'assegnazione diretta fino al 2027 decisa dal Campidoglio viola la concorrenza. I giudici tirano dritto ma entro 60 giorni deve trovare una soluzione altrimenti il Garante presenterà un ricorso al Tar contro la procedura adottata.

Mariani a pagina 19

La sinistra italiana pensa al contrario. Ieri il Pd torinese ha legalizzato di fatto gli antagonisti che assaltano i cantieri Tav legittimando l'occupazione del centro sociale Askatasuna. Asseconda l'antisemitismo: solo 30 le piazze pro Israele contro le 661 per Hamas. Attacca la Meloni per una presunta occupazione degli spazi Rai ma è una «fake news».

Frasca, Martini e Musacolo da pagina 2 a 5

Giustizia ingiusta in Ungheria Caso Salis strumentalizzato per attaccare il premier

De Leo a pagina 6

Il futuro secondo Musk Neuralink impianta un chip nel cervello di un uomo

Buzzelli a pagina 8

La protesta degli agricoltori Da Francia e Germania trattori in marcia verso Bruxelles



Di Capua a pagina 7

COMMENTI

- PARAGONE**
Su Ilaria Salis evitiamo ipocrisie e lezioni morali
- MAZZONI**
Uno spiraglio per il museo della Massoneria
- GIACOBINO**
Il bistrot di Papa nei locali di Vietti

alle pagine 14 e 15

SOL
effe
soluzione efficienza

Viale Papa Paolo VI, 2 - 20081 Abbiategrasso (MI)
Tel. 02 56569077 - www.soleffe.com



Oroscopo

Le stelle di Branko

Gennaio ha presentato un disturbo planetario forte per noi tutti ma soprattutto per voi che siete governati da Marte. Fino al giorno di San Valentino Marte è ancora testardamente posizionato in Capricorno, insieme a Venere. Se questi aspetti provocano stress e incertezza sono comunque fondamentali per il vostro orientamento verso il successo, quale che sia l'attività che svolgete o lo studio in corso. Oggi relax in febbraio ripartirete.



Branko a pagina 15

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 31 gennaio 2024
1,70 Euro

Firenze - Empoli +

Speciale

TOP AZIENDE

Speciale

CRONISTI IN CLASSE

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



La protesta contro la morsa delle regole Ue

La rivolta dei trattori invade la Toscana «Agricoltori stremati»

D'Ascoli alle pagine 16 e 17



Firenze e le indagini infinite

Sparita la Nikon L'ultimo giallo sul Mostro

Brogioni a pagina 14



Caso Ilaria Salis, Meloni chiama Orban

La premier e Tajani hanno avviato trattative con il governo di Budapest per risolvere la vicenda dell'attivista italiana in carcere. Ma la Lega è dura: ogni paese punisce come vuole. Insorgono le opposizioni. **Intervista al pm Tarfusser:** no alle estradizioni in Ungheria

Servizi alle p. 2 e 3

Intervista a Foti (Fdi)

«Il piano Mattei? Così l'Italia è protagonista»

Coppari a pagina 5



Israele, operazione in Cisgiordania

Blitz in camice nell'ospedale, morti tre terroristi

Servizi a pagina 10

ANCORA PALI DELL'AUTOVELOX TAGLIATI IN EMILIA-ROMAGNA E SPUNTANO I VANDALI CHE SMONTANO I DOSSI ARTIFICIALI



FAENZA
Un palo dell'autovelox tagliato da 'Fleximan'

I SABOTATORI



BOLOGNA
Il dosso divelto. La firma: Dossoman

Trombetta a pagina 8

DALLE CITTÀ

Empoli

Ragazzi al gelo Scoppia la protesta al centro diurno

Servizio in Cronaca

Empoli

Un'empolese ai vertici del Mef «Ecco la mia sfida»

Puccioni nel Qn e in Cronaca

Empoli

Defibrillatori La mappa dei luoghi sicuri

Cecchetti in Cronaca



Primo impianto su un uomo

Il chip di Musk nel cervello

Malpelo a pagina 13



Scontro in procura

Processo Pifferi, una pm lascia

Giorgi a pagina 15



L'incontro con Meloni

«Grazie Sinner per l'esempio»

Servizi nel Qs

Banca Valsabbina
La banca delle persone.
www.bancavalsabbina.com





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta previsione da abbonarsi ricambia sulla fiducia grazie al servizio abbonabile

Mercoledì 31 gennaio 2024



Oggi con Top Employers

Anno 49 N° 39 - In Italia € 1,70

IL CASO ILARIA SALIS

Prigionieri di Orbán

A destra silenzi e imbarazzi sulla detenuta italiana a Budapest mentre Meloni telefona al premier ungherese. Mesi di denunce inascoltate: "Io tenuta al guinzaglio". Parte la trattativa per ottenere gli arresti domiciliari e il rimpatrio
Amato: criticare le persone al posto delle idee non è democratico

Il commento

Legalità perduta

di Luigi Manconi

Come in un cupo dipinto medievale o nelle tavole di un allievo di Caravaggio o nella *Ronda dei carcerati* di Van Gogh, ecco la figura di Iliaria Salis in ceppi: è ammanettata mani e piedi e le catene che la legano sono agganciate a un cinturone impugnato da una guardia carceraria come un degradante guinzaglio. Sorride a testa alta, ma appare esausta. E se questa ostensione del corpo di Salis, dei suoi polsi e della sue caviglie, non fosse l'involontaria documentazione di un dispotismo di regime, bensì un vero e proprio messaggio inviato all'Europa e all'Italia? In altre parole l'autocrazia ungherese sembra voler comunicare: questo è il nostro sistema penale, lo stato delle nostre carceri, il trattamento riservato agli accusati. È questa l'amministrazione della giustizia e il codice di procedura penale cui non vogliamo in alcun modo rinunciare e di cui dovete farvi una ragione. È difficile spiegarsi altrimenti la persecuzione alla quale, da undici mesi, è sottoposta la nostra connazionale.

continua a pagina 27

Le immagini di Iliaria Salis, portata in catene in tribunale a Budapest, diventano un caso politico. Meloni chiama il premier ungherese Orbán. Il governo tratta per domiciliari e rimpatrio. Intervista a Giuliano Amato: «Criticare le persone invece delle idee non è democratico».

di Ciriaco, Di Raimondo, Fiori Foschini, Giannoli e Tonacci
da pagina 2 a pagina 7



L'opposizione

Conte schiaffeggia il Pd e i dem lo applaudono

di Stefano Cappellini
a pagina 8

Nelle Marche il primo allevamento



Montecassiano (Macerata) Il primo allevamento di grilli autorizzato a produrre farina

"Gli chef ameranno i nostri grilli"

dal nostro inviato Michele Bocci a pagina 19

Scienza

Arriva il chip nel cervello Musk apre l'epoca dell'uomo-cyborg

dal nostro corrispondente Paolo Mastrolilli



NEW YORK

Questo messaggio di Elon Musk potrebbe significare l'inizio di una nuova era: «Il primo essere umano ha ricevuto ieri un impianto da Neuralink e si sta riprendendo bene. I risultati iniziali mostrano un promettente rilevamento dei picchi neuronali». È vero infatti che al momento il chip posizionato nel cervello ha lo scopo principale di aiutare persone con gravi patologie a recuperare funzioni essenziali, ma lo stesso fondatore dell'impresa non nasconde l'ambizione di puntare al cyborg, ossia l'integrazione fra computer, Intelligenza Artificiale e persone, per creare "super uomini".

a pagina 20 con un servizio di Pier Luigi Pisa

Berdondini (lit): "In Italia ci siamo ma mancano i fondi"

di Luca Fraioli
a pagina 21

AMICI CUCCIOLOTTI
LE FIGURINE CHE SALVANO GLI ANIMALI

PER BAMBINI DA 0 A 100 ANNI IN SU!

PIZZARDI EDITORE INSIEME A TE AIUTA **ENPA** Ente Nazionale Protezione Animali

La protesta



Nella trincea dei trattori "Facciamo un partito"

dalla nostra inviata Brunella Giovara a pagina 17

Roma

All'asta dei cimeli Mussolini straccia Garibaldi

di Concetto Vecchio



a pagina 9

Mosca



Affari d'oro per la Cinecittà russa orfana di Hollywood

dalla nostra inviata Rosalba Castelletti a pagina 12

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



LA SALUTE
"Basta fondi italiani all'Oms" così la Lega gioca a fare Trump
 EUGENIA TOGNOTTI - PAGINA 22

LA TECNOLOGIA
Il primo cyber-uomo di Musk con un computer nel cervello
 SIMONI, REGINA, RIGATELLI - PAGINE 18 E 19

IL DIBATTITO
Perché il ministro Sangiuliano racconta il comunismo a metà
 GIOVANNI DE LUNA - PAGINA 24

GZ CENTRI DENTALI ZANARDI
PERCHÉ CURRARE I DENTI ALL'ESTERO?
 CENTRIDENTILIZZAZIONIBOLIT

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024

GZ CENTRI DENTALI ZANARDI
PERCHÉ CURRARE I DENTI ALL'ESTERO?
 CENTRIDENTILIZZAZIONIBOLIT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 158 II N.30 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB-TO II www.lastampa.it **GNN**

I DIRITTI

Ilaria al guinzaglio Meloni sente Orban "Serve più umanità" Il caso Lollobrigida
 NICCOLÒ ZANCAN



Quel video di una donna in cattedre dentro una corte di giustizia ungherese l'hanno visto tutti. Tutti tranne il ministro Francesco Lollobrigida, a quanto pare. «Non ho visto le immagini. Quindi non commento». Il cognome della premier si assiste da ogni giudizio. **GRIMALDI - PAGINA 6**

IL RETROSCENA

E Palazzo Chigi punta agli arresti domiciliari
 ILARIO LOMBARDO

Le immagini di Ilaria Salis trascinate al guinzaglio in un'aula di giustizia di Budapest hanno sgretolato quel muro di indifferenza che Giorgia Meloni, come altri paladini dei sovranisti in Europa, aveva innalzato a difesa dell'autocrazia di Viktor Orbán. **- PAGINA 7**

LE IDEE

La forza di quel video e le leggi bavaglio
 ILARIA CUCCHI

È stata violata la privacy di Ilaria Salis. Quelle immagini che la ritraggono condotta in aula, legata mani e piedi e tenuta alla catena, mai avrebbero dovuto essere trasmesse. Dalle bocche del Governo solo parole sommesse, balbettanti. **- PAGINA 23**

DOVEVA PARTIRE A GENNAIO MA MANCA LA CIRCOLARE INPS. NUOVE PENSIONI, DONNE PENALIZZATE

Pasticcio bonus mamme bloccati gli sgravi fiscali

Il Pil dell'Europa vicino allo zero: economia in stagnazione. Italia sopra la media

BALESTRERI, BARONI, MONTICELLI, RODELLA, SORGI
 Per colpa della burocrazia la lotta contro l'inverno demografico slitta di almeno un mese. Così come la decontribuzione per mamme lavoratrici con almeno due figli. Insomma il bonus Meloni parte in salita. **- PAGINE 2-4**

Le previsioni incerte e la lezione di Sinner
 Mario Deaglio

L'INTERVISTA

Tronchetti: "La Bce ora tagli i tassi"

GABRIELE DE STEFANI
 Il Medio Oriente in fiamme proprio mentre l'inflazione iniziava a frenare e la Bce si preparava ad allentare la stretta sui tassi di interesse. L'Occidente intero alle urne in sei mesi, con equilibri tutti da riscrivere. La sfida epocale dell'intelligenza artificiale. Marco Tronchetti Provera parla a margine dell'evento inaugurale dell'anno di Torino Capitale della cultura d'impresa. Il vicepresidente esecutivo di Pirelli vede nel 2024 un anno di svolta storica. Nel quale i vertici delle istituzioni e delle imprese non potranno sbagliare nulla. «Valori dell'Europa minacciati». **- PAGINA 3**

L'INTERVENTO

Segre: "Non rispondo delle azioni di Israele Assurdo mescolare la Shoah con Gaza"
 LILIANA SEGRE



L'oscoro 27 gennaio sono successe cose che mi hanno lasciato sgomento. Io non penso di dovermi discipolare in quanto ebraico, di quello che fa lo Stato di Israele. Trovo sbagliato mescolare cose diverse, come ha fatto chi pensa di mettere in discussione il 27 gennaio per quello che succede a Gaza. **- PAGINA 23**

DI PIETRO: DA CONTADINO SONO D'ACCORDO CON CHI PROTESTA, SIAMO KO

"Io sto coi trattori"
 ANDREA ROSSI

Se dilaga la rabbia
 STEFANO LEPRI
 Gli agricoltori che bloccano Parigi sono tra i più sussidiati d'Europa. **- PAGINA 22**

LA POLITICA

Alleanza tra Pd e M5S Conte stoppa Schlein
 NICCOLÒ CARRATELLI



IL CASO

Riforma del premier Salvini prova a sfilarsi
 ALESSANDRO DIMATTEO

Elisabetta Casellati prova a esdrammatizzare, il vertice sul premierato di ieri non è stato sufficiente a chiudere l'intesa ma solo perché - assicura - il confronto sulla Costituzione non è certo una cosa che si può liquidare in mezz'ora. Il tavolo riprenderà oggi all'ora di pranzo. **- PAGINA 12**

IL MEDIO ORIENTE

Hamas tratta la tregua Biden minaccia l'Iran
 DELGATTO, LONGO, SEMPRINI, STABILE, TRINCHI

Forze israeliane travestite da dottori s'infiltrano nell'ospedale e uccidono tre militanti. Per Gerusalemme «preparavano un nuovo 7 ottobre». I palestinesi: «Crimine di guerra». Haniyeh incontra i mediatori egiziani: «Stop duraturo ai combattimenti». Usa pronti alla rappresaglia. **- PAGINE 10 E 11**

UCRAINA

Putin paga la guerra e la Russia va in pezzi
 ANNA ZAFESOVA

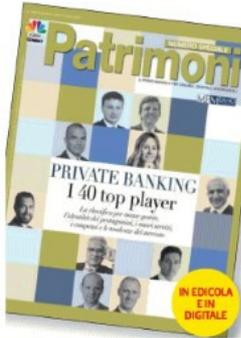
Una fontana di acqua bollente è esplosa a Nizhny Novgorod, in pieno giorno: 12 passanti, tra cui due bambini, sono rimasti gravemente ustionati nella rottura di una tubatura del riscaldamento. Il giorno dopo è stato il turno di Volgograd, con un geysir che ha raggiunto il sesto piano. **- AGLIASTRO - PAGINA 17**

DENTAL FEEL
 PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
 IMPLANTOLOGIA | ORTODONZIA
 ODONTOIATRIA GENERALE
 WWW.DENTALFEEL.IT
 Dita Sani, Dott. Armando Ferrero

BUONGIORNO

Schifezze nostre **MATTIA FELTRI**
 Per mia grande sfortuna, o imperizia, non riesco a trovare una classifica più aggiornata. L'ultima risale al 2018, con l'Italia dietro soltanto alla Turchia per numero totale di condanne ricevute dalla Corte europea dei diritti dell'uomo: 2 mila 383 dal 1959, anno di fondazione della Corte. Comune una posizione di tutto rispetto, poiché al terzo posto, con un centinaio abbondante di condanne in meno, c'era la Russia, una delle più pregiate fucine mondiali in fatto di violazione dei diritti umani. Ancora nel 2022 tenevamo botta: eravamo quinti per numero di ricorsi pendenti, dietro a Turchia, Russia, Ucraina e Romania. In una graduatoria però non abbiamo rivali: nel 2020 eravamo il paese col maggior numero di sentenze della Cedu non rispettate, oltre 2 mila e 200, con Russia e Turchia a inseguire. Sono nel novanta per cento dei casi sentenze che ci imporrebbero un cambio radicale del diritto, per non incorrere in ulteriori sanzioni. Prendiamo condanne per durata irragionevole dei processi, per sovraffollamento delle carceri, per inservanza delle norme del giusto processo, per trattamenti inumani e degradanti e così via. Giusto qualche esempio: nei mesi scorsi siamo stati condannati per detenzione illegale di una minore ghanese, vittima di violenza sessuale e privata del necessario supporto psicologico, per aver tenuto in carcere malati psichiatrici che necessitavano di ricovero e cure specifiche, per avere arrestato, denudato e maltrattato quattro sudanesi. Capite voi da quale dorato paludato, a proposito della sventurata Ilaria Salis, possiamo chiamare schifezze le schifezze dell'Ungheria.

ELSY
 Partner Technology
 elsy.it



Generali punta a ricomprare azioni proprie per 500 milioni entro il 2024

Messia a pagina 3

Richiesta boom per il social bond di Iccrea che rende più del Btp

Gerosa a pagina 2



Ricavi di Safilo in discesa del 5%

Pesa il mercato nordamericano

Rinnovate in anticipo le licenze di Tommy Hilfiger e David Beckham

Cardo in MF Fashion

Anno XXXIV n. 022

Mercoledì 31 Gennaio 2024

€2,00 *Classedtori*

Barcode



FTSE MIB +1,29% 30.623 DOW JONES +0,35% 38.468** NASDAQ -0,68% 15.522** DAX +0,18% 16.972 SPREAD 153 (+3) €/S 1,0846

DOPO EXOR POTERI MAGGIORATI ANCHE PER I SOCI TRANSALPINI

Più Francia in Stellantis

Con il 6,1% del **capitale** lo Stato cresce al 9,6% dei diritti di **voto**, mentre a febbraio la famiglia Peugeot salirà all'11,1%. **Agnelli-Elkann** restano primi con il **23%**

MILITI (CASSA FORENSE) MIRA ALLA PRESIDENZA DELLA SGR INFRASTRUTTURALE F2I

Boiris e Deugeni alle pagine 11 e 13



MANOVRE IN PIAZZA MEDA

Banco Bpm vuole vendere il leasing Sul mercato crediti per 400 milioni

Qualtieri a pag. 2

PUNTI LUCE PUBBLICI

La Bei e Fulvio Conti mettono in vendita City Green Light

Caroselli a pagina 15

NEL 2022 NE AVEVA PERSI 164

Il fondo sovrano di Norges Bank macina profitti per 213 miliardi

Carollo a pagina 9



IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO DECRESCENTE CALLABILE DA 10,00% IN DOLLARI STATUNITENSIS E DA 8,00% IN EURO A 10 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO DECRESCENTE CALLABILE

da **10,00%*** in USD

Codice ISIN **XS2521888789**

da **8,00%*** in EUR

Codice ISIN **XS2552850096**



* Cedola annuale nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Decrescente Callabile da 10,00%* in USD e da 8,00%* in EUR a 10 anni offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi decrescenti da 10,00% a 2,00% p.a. in Dollari Statunitensi e da 8,00% a 1,00% p.a. in Euro ed il rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È prevista annualmente, e partendo dal primo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalla Obbligazione. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di USD 1.000 o EUR 1.000.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 14 aprile 2023 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 14 aprile 2023 ("Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti. I fini termini datati 19 gennaio 2024 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendono da vari fattori, tra i quali il tasso di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto diffire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, è vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti e a U.S. persons o la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti e a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiato, fotocopiato o duplicato in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuito.

© Goldman Sachs, 2024. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS

Mar Rosso, Peregò di Cremona: "Missione Italia, Francia e Germania per proteggere rotte commerciali"

(AGENPARL) - mar 30 gennaio 2024 Mar Rosso, Peregò di Cremona: "Missione Italia, Francia e Germania per proteggere rotte commerciali" "Il ruolo dell'Egitto è importante e determinante, insieme ad altri Paesi arabi coinvolti nella trattativa per la liberazione degli ostaggi israeliani e per una deescalation. C'è un'azione che coinvolge diversi paesi arabi, in un contesto tuttavia geopolitico tuttavia sempre più complesso, dove le proxy iraniane hanno attaccato le diverse basi militari americane, in Siria e in Iraq e ora anche al confine con la Giordania, causando la morte di tre soldati e il ferimento di 34". Lo ha detto Matteo Peregò di Cremona, sottosegretario alla Difesa, intervenendo a Tgcom 24. "Siamo di fronte ad uno scenario molto critico, ad un conflitto di natura ibrida, che non coinvolge solo gli aspetti militari ma anche quelli economici. Mi riferisco agli attacchi Houthi alle navi mercantili, che rappresentano una minaccia seria dal punto di vista commerciale, risparmiando navi russe e cinesi, tale per cui il nostro Paese, insieme a Francia e Germania, sta attivando una missione per proteggere le navi mercantili che raggiungono il Mediterraneo evitando ricadute significative anche sui nostri porti", ha concluso. Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati - Via degli Uffici del Vicario n. 21 - 00186 - Roma.



Rixi, 'per porti italiani situazione tranquilla' per Mar Rosso

"Abbiamo avuto un crollo nei porti italiani nei primi venti giorni di gennaio sui traffici provenienti dal Sud Est asiatico, perché banalmente molte flotte hanno deciso di non utilizzare più il canale di Suez ma di circumnavigare l'Africa. Ci aspettiamo invece nei prossimi 10-15 giorni un grande afflusso di navi che avranno completato la circumnavigazione". Lo ha detto il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi parlando a margine dell'assemblea sulla Nautica professionale a Genova. "Il problema è che questi scenari cambiano rapidamente. Ora ci aspettiamo una missione europea. Al momento i singoli Stati hanno effettuato missioni anche di sorveglianza e di protezione al naviglio. Noi abbiamo inviato la fregata Martinengo". Rixi tira le somme e sottolinea che "la situazione rimane critica ancora nelle ultime giornate ed è in evoluzione. Noi abbiamo deciso di mantenere il tavolo di crisi al ministero con il settore logistico nazionale -prosegue - per capire anche la situazione dei porti italiani che al momento è completamente tranquilla e poi andare a monitorare ogni tre settimane con il Comitato interministeriale di sicurezza marittima l'accessibilità sia ai porti israeliani che l'area del Mar Rosso e del Golfo di Aden. Evidentemente la tensione è alta anche se riteniamo che nel giro delle prossime settimane la crisi dovrebbe rientrare. E' la speranza che abbiamo tutti. Ci prepariamo comunque anche a innestare nuove linee di traffico all'interno del bacino del Mediterraneo". Riproduzione riservata



Assiterminal: I porti del nord Adriatico rallentano, rischio di ripercussioni su trasporto e industria

Lucia Nappi

ROMA Gli impatti della crisi in Mar Rosso sui trasporti, i porti e sulla supply chain. I porti del nord Adriatico, principalmente Trieste e Ravenna, risentono degli effetti della contrazione della domanda che, progressivamente da novembre 2023, ha causato un 20% circa sul trasporto container (sino a -30%). E' questo il tema affrontato dai rappresentanti delle associazioni del cluster marittimo, che si sono incontrate al MIT con il ministro Matteo Salvini e il viceministro Edoardo Rixi. La fotografia della situazione attuale offerta da Alessandro Ferrari, direttore generale di Assiterminal, intervenuto al termine dell'incontro dal proprio profilo LinkedIn, pone l'attenzione sui porti del Nord Adriatico poichè maggiormente sottoposti a flessione per tipologia di mercati di riferimento rispetto ai porti del Tirreno. A provocare i rallentamenti sono la riprogrammazione delle schedule delle navi scrive Ferrari le conseguenti difficoltà organizzative e i rischi di ingolfamento dei porti possono avere ripercussioni sul trasporto e sull'approvvigionamento dell'industria . La debolezza della domanda , dopo i mesi estivi, continua il direttore di Assiterminal si stava verificando anche nei porti del Nord Europa (-7%) causando il minore impiego delle navi e l'abbassamento dei noli. Adesso sulla scia della crisi nel Mar Rosso, il prolungamento della rotta Atlantica sta richiedendo il reimpiego di un numero maggiore di navi , questo va ad aggiungere costi per le compagnie il conseguente incremento dei noli marittimi. Mentre la capacità complessiva permane superiore ai volumi movimentati dando origine ad una stagnazione dell'economia. In attesa di verificare i tempi e le modalità dell'azione difensiva navale europea a difesa dei traffici da/per il Mediterraneo, verifica per la quale ci vorrà non meno di un mese, è stato ipotizzato un prossimo incontro al MIT che sarà entro i prossimi 20 giorni, per gli aggiornamenti che presumibilmente forniranno dati in ulteriore decrescita.



Informazioni Marittime

Primo Piano

Carnival toglierà 12 navi dal Mar Rosso

Si tratta di unità di sette marchi del gruppo, destinate a transitare a maggio. Ma il settore è in buona salute, con un numero di prenotazioni fino a novembre che resta molto alto. Il gruppo statunitense Carnival (che possiede anche il marchio italiano di Costa Crociere) ha deciso di reindirizzare gli itinerari di 12 navi di sette marchi che avrebbero dovuto transitare nel Mar Rosso a partire da maggio prossimo. Il gruppo precisa però che la crisi dell'area al momento non ha riscontrato «alcun impatto sull'andamento delle prenotazioni», perlomeno fino a novembre 2024. Il contesto di mercato è quello di una crescita significativa per il settore crocieristico, che non solo ha visto un rimbalzo dopo il 2020, dopo la pandemia, ma ha visto aumentare le prenotazioni e i passeggeri trasportati nel 2023 in alcuni casi con volumi superiori al 2019. Carnival, insieme ad altri gruppi crocieristici internazionali, quest'anno ha iniziato a sperimentare un avvio precoce delle prenotazioni per l'alta stagione, riscontrando volumi di prenotazioni che da novembre hanno raggiunto il massimo storico. Per il 2024 si registra anche un'occupazione di bordo «notevolmente superiore ai livelli del 2023», compensando così «il reindirizzamento del Mar Rosso». Inoltre, la Società ha annunciato il riscatto del debito \$ 571 milioni, titoli senior garantiti di seconda priorità al 9,875% con scadenza nel 2027, eliminando tutto il rimanente debito di secondo grado in circolazione. Questo riscatto è coerente con le linee guida di dicembre, utilizzando la forza del flusso di cassa per ridurre gli interessi passivi e la leva finanziaria lungo il suo percorso verso parametri di credito investment grade. Condividi Tag carnival Articoli correlati.



Riforma della riforma, nodi e risorse

ROMA Il trasporto di merci via mare e la portualità italiana, ma più in generale l'intero cluster marittimo-portuale, sono attesi nei prossimi mesi da alcune novità in grado di rivoluzionare l'intero assetto così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi. Questi temi, dibattuti di recente anche al Propeller di Livorno con la partecipazione di Luigi Merlo (ne abbiamo scritto nei numeri scorsi) trovano una breve ma centrata sintesi in queste righe del nostro collaboratore avvocato Luca Brandimarte, che dal proprio studio specializzato segue le problematiche anche per Assarmatori e dallo stesso Propeller. In primo luogo, sottolinea Brandimarte il tema del (mancato) coordinamento infrastrutturale che negli ultimi anni ha, di fatto, riguardato l'ambito portuale. A distanza di otto anni dalla riforma portuale del 1994, seguita da quella del 2016, che ha dato vita alle Autorità di Sistema Portuale, infatti, si può dire che a venire meno è stato un effettivo coordinamento delle scelte strategiche a livello centrale; tant'è che la Conferenza dei Presidenti delle **AdSP**, strumento che avrebbe potuto (e soprattutto dovuto) assumere tale ruolo, non si è riunita con la frequenza auspicata (anzi) e le varie realtà territoriali non hanno ricevuto quell'indirizzo chiaro a livello centrale che, invece, era opportuno oltretutto atteso. Circostanza questa che, talvolta, ha portato le realtà locali a dei salti in avanti in assenza di una preventiva project review di quelle infrastrutture tali da potersi realmente considerare come di sistema. L'auspicio dunque è che profuturo indipendentemente dal modello gestorio (o, come si dice oggi tra gli addetti ai lavori, della natura giuridica) di chi amministra il porto, tale coordinamento nazionale sia attuato in concreto, soprattutto a livello di investimenti impensabile, infatti, proseguire con una distribuzione a pioggia, senza tenere conto del rilievo strategico dei singoli scali e di regole (così come altrettanto impensabile è la dotazione di un sistema regolatorio unitario solo sulla carta ma differente, nella sostanza, nella sua applicazione tra porti, talvolta, vicini). *In secondo luogo, altra questione di rilievo è quella relativa alla digitalizzazione, processo sul quale l'intero sistema è in ritardo ed è quindi chiamato a recuperare. Attraverso la Componente M3C2 Intermodalità e logistica integrata del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), saranno finanziati interventi per consentire ai fornitori dei servizi ed agli utenti di poter dialogare su una unica Piattaforma Logistica Nazionale (PNL), per un ammontare complessivo di 175 mln di euro, che riguarderanno il co-finanziamento pubblico (fino al 40%): (i) per gli investimenti in progettazione ed acquisto da parte delle imprese private di trasporto e logistica di piattaforme digitali di scambio informazioni, gestione, monitoraggio e tracking della merce con i caricatori ed i clienti finali e con la PNL; (ii) di sistemi digitali di ottimizzazione dei carichi attraverso l'utilizzo di tecnologie di intelligenza artificiale e sistemi di c.d. dynamic route planning;



La Gazzetta Marittima

Primo Piano

(iii) di piattaforme digitali e strumentazione per la de-materializzazione documentale secondo gli standard definiti da PLN e di spese di e-learning ed attività di formazione correlate agli investimenti in tecnologie digitali. L'occasione è insomma ghiotta per fare quel passo avanti atteso da tempo, sfruttando anche le novità in merito contenute nel DDL Semplificazioni il cui iter parlamentare, seppur riferito ad un aggiornamento di alcune norme del Codice della navigazione, è in corso attualmente in prima lettura al Senato.*Last but not least, quello che è il vero game changer del nostro sistema, ovvero la transizione energetica; trattasi questo di un cambio di paradigma senza precedenti, forse ancor di più di quanto introdotto con la famosa sentenza della Corte di Giustizia del 91', la c.d. Porto di Genova che di fatto diede il là all'iter propedeutico alla nascita della legge portuale nella sua prima forma.*Inutile ribadire ancora una volta anche in questa sede ,gli effetti (potenzialmente devastanti) dell'ingresso dello shipping nell'EU-ETS, avvenuto, anche se non ancora a pieno regime, lo scorso 1° gennaio. Quello che è certo è che tale sistema genererà fondi, stimati per quel che riguarda l'Italia in alcuni miliardi di euro all'anno,;e qui abbiamo almeno la possibilità di trasformare questo strumento da criticità a risorsa. Una parte di questo gettito, che corrisponde circa al 30%, rimane a Bruxelles; ma il resto dei fondi entrerà nel bilancio del nostro Stato, e dovrà essere speso secondo dei criteri che sono determinati dalla legge. Nello specifico, dall'articolo 10 della Direttiva europea del maggio 2023 e dal D.Lgs. n. 47/2020 che, ad oggi, è la Bibbia dell'ETS in Italia e che adesso dovrà essere modificato anche per il trasporto marittimo.Considerato quindi che, come detto, avremo diversi miliardi di euro di gettito che le imprese italiane e quelle che operano nel Paese dovranno versare all'Europa attraverso l'accesso al meccanismo delle aste (o quote), ci aspettiamo che con questi fondi vengano realizzati investimenti oltreché dall'armamento e dalle principali industrie, ivi incluse quelle della filiera, anche dagli operatori portuali quali i depositi costieri e gli operatori di servizi di bunkeraggio che vadano proprio nell'ottica della transizione energetica; non solo delle navi ma anche degli scali portuali nel rispetto di quanto previsto, da ultimo, dal Regolamento (UE) n. 1084/2023 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (c.d. Regolamento AFIR).Luca Brandimarte

Mega-hub MSC ad Amburgo

GINEVRA - A dicembre MSC ha siglato come noto l'accordo per acquisire il 21,95% delle azioni di Hamburger Hafen und Logistik, la società che gestisce il porto di Amburgo. Adesso la compagnia ha annunciato il passo successivo: la costruzione nella città tedesca di una sede di 13mila metri quadrati destinati a uffici, cui si aggiungeranno 800 metri quadrati di aree accessibili al pubblico, con un ristorante e un'area espositiva. La costruzione dell'edificio inizierà nel 2026 e il progetto nascerà da un concorso di architettura. "Vogliamo espandere in modo significativo la nostra attività ad Amburgo con 500-700 dipendenti in futuro", ha affermato Nils Kahn, amministratore delegato di MSC Germany. Intanto procede la procedura di approvazione da parte del Parlamento della città di Amburgo e delle Autorità di vigilanza dell'accordo tra MSC e la Città di Amburgo che prevede la partecipazione congiunta in Hamburger Hafen und Logistik con un quota del 92%. Il processo di espansione verso il nord Europa di MSC continua dunque con la creazione di veri e propri uffici-hub che si occuperanno sia dei traffici crociere che di quelli cargo. Una ramificazione che risponde anche ai mutamenti delle rotte e delle catene logistiche imposte dalla geo-economia.



L'agenzia di Viaggi

Primo Piano

Rotondo, Royal Caribbean: «Clienti italiani in crescita»

MIAMI - Dopo la trionfale inaugurazione a Miami di Icon of the Seas, non si arrestano i piani di espansione di Royal Caribbean International. «Sono molte le novità che la compagnia ha in serbo per i prossimi mesi e anni a venire con l'arrivo di tre nuove navi - ha affermato Gianni Rotondo, general manager Emea di Royal Caribbean, nel corso della crociera di anteprima a bordo della nave più grande del mondo - Per luglio è atteso il debutto di Utopia of the Seas, sesta nave della classe Oasis, alimentata a gnl (gas naturale liquefatto). Attualmente in costruzione nei Chantiers de l'Atlantique di Saint-Nazaire, in Francia, sarà posizionata a Port Canaveral in Florida da cui effettuerà crociere di 3-4 notti alle Bahamas con sosta di un'intera giornata sulla nostra isola privata Perfect Day at Coco Cay, che può ospitare due navi contemporaneamente». Rotondo ha aggiunto: «Una proposta che ridefinisce il concetto di weekend lungo, per il quale c'è una forte richiesta da parte del mercato, soprattutto americano. Per l'estate 2025 è previsto il lancio di Star of the Seas, seconda unità della classe Icon che effettuerà crociere di 7 notti ai Caraibi da Port Canaveral, sempre con sosta a Perfect Day at Coco Cay, per le quali le prenotazioni aperte lo scorso dicembre stanno già dando ottimi risultati. Il 2026 segnerà poi l'ingresso in flotta della terza nave di classe Icon, di cui non è ancora stato rivelato il nome». Al momento, per nessuna di queste navi è previsto un piano di posizionamento nel Mediterraneo, cuore dell'offerta europea di Royal Caribbean, che per la stagione 2024 ha aumentato la capacità posizionando navi più grandi rispetto al passato. «Quest'anno possiamo contare su quattro navi - ha confermato il general manager - Oasis of the Seas effettua crociere nel Mediterraneo occidentale, da Roma a Barcellona; Odyssey of the Seas salpa da Roma diretta verso il Mediterraneo orientale e le Isole greche; Explorer of the Seas fa crociere di 7 giorni dal porto di Ravenna verso il mar Adriatico e le Isole greche; Voyager of the Seas è invece impiegata nel Mediterraneo occidentale con crociere con imbarco e sbarco in porti differenti. Per esempio da Ravenna a Barcellona o da Atene a Ravenna». Il pubblico principale di Royal Caribbean «resta quello americano, ma i clienti italiani sono in crescita, nonostante la forte predominanza dei competitor sulla regione. Dopo il Covid è cambiato molto il modo di viaggiare, le persone preferiscono ancora rimanere vicino casa, evitando i trasferimenti lunghi e complicati, e le crociere nel Mediterraneo rappresentano pertanto la soluzione ideale. Sono cambiati anche i consumi, dall'acquisto dei beni si è passati alle esperienze, e questo nelle crociere si riflette in un consistente aumento dei ricavi provenienti dalle vendite delle esperienze a bordo», ha concluso Rotondo.



MIAMI - Dopo la trionfale inaugurazione a Miami di Icon of the Seas, non si arrestano i piani di espansione di Royal Caribbean International. «Sono molte le novità che la compagnia ha in serbo per i prossimi mesi e anni a venire con l'arrivo di tre nuove navi - ha affermato Gianni Rotondo, general manager Emea di Royal Caribbean, nel corso della crociera di anteprima a bordo della nave più grande del mondo - Per luglio è atteso il debutto di Utopia of the Seas, sesta nave della classe Oasis, alimentata a gnl (gas naturale liquefatto). Attualmente in costruzione nei Chantiers de l'Atlantique di Saint-Nazaire, in Francia, sarà posizionata a Port Canaveral in Florida da cui effettuerà crociere di 3-4 notti alle Bahamas con sosta di un'intera giornata sulla nostra isola privata Perfect Day at Coco Cay, che può ospitare due navi contemporaneamente». Rotondo ha aggiunto: «Una proposta che ridefinisce il concetto di weekend lungo, per il quale c'è una forte richiesta da parte del mercato, soprattutto americano. Per l'estate 2025 è previsto il lancio di Star of the Seas, seconda unità della classe Icon che effettuerà crociere di 7 notti ai Caraibi da Port Canaveral, sempre con sosta a Perfect Day at Coco Cay, per le quali le prenotazioni aperte lo scorso dicembre stanno già dando ottimi risultati. Il 2026 segnerà poi l'ingresso in flotta della terza nave di classe Icon, di cui non è ancora stato rivelato il nome». Al momento, per nessuna di queste navi è previsto un piano di posizionamento nel Mediterraneo, cuore dell'offerta europea di Royal Caribbean, che per la stagione 2024 ha aumentato la capacità posizionando navi più grandi rispetto al passato. «Quest'anno possiamo contare su quattro navi - ha confermato il general manager - Oasis of the Seas effettua crociere nel Mediterraneo occidentale, da Roma a Barcellona; Odyssey of the Seas salpa da

Propeller Trieste crisi mondiali e ricadute locali

TRIESTE Mediterraneo e **Adriatico**: rischi derivanti dall'attivazione dell'Ets e dalla crisi del Mar Rosso, mentre il porto di Trieste si conferma prima industria del territorio. La serata-incontro del Propeller Club Port of Trieste, presidente Fabrizio Zerbini, si è svolta ieri, martedì, alla Piccola Fenice di Trieste. Argomento della conferenza gli effetti conseguenti all'applicazione dell'Emissions Trading System (ETS), alla crisi in corso nel Mar Rosso, i riflessi sull'economia internazionale e locale ed i nuovi dati sulle ricadute economiche ed occupazionali sul territorio dei porti di Trieste e di Monfalcone. Uno studio recentemente presentato dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** era la premessa ha infatti evidenziato le enormi ricadute degli scali sull'economia del territorio, anche in termini di contributo fiscale. L'analisi è stato rilevato conferma l'importanza e la potenzialità del **sistema portuale** e logistico regionale, che va tutelato e sviluppato in quanto portatore di benessere all'intera comunità. Sull'argomento sono intervenuti con le loro opinioni i relatori dell'incontro: nel panel, Sergio Bologna (presidente Agenzia Imprenditoriale Operatori Marittimi AIOM), Danilo Stevanato (consigliere tecnico AIOM), Alberto Rossi (segretario generale ASSARMATORI), Paolo Ferrandino (segretario generale UNIPORT) e Patrizia Scarchilli (Ministero Infrastrutture E Trasporti, direttore della Direzione generale per la vigilanza sulle **Autorità** di **Sistema Portuale**, il trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne), quest'ultima collegata in videoconferenza.



Navi gialle anche su Sète

VADO LIGURE - Corsica Sardinia Ferries avvierà nuove linee da e per Sète che si aggiunge agli hub della compagnia dopo i porti di Tolone e Nizza. Il nuovo collegamento parte da aprile, e prevede sconti notevoli sulle prime prenotazioni. Esattamente dal 10 aprile debutterà la linea da Sète verso le Baleari (Maiorca - porto di Alcudia) con una frequenza settimanale e dal primo luglio verso la Corsica (porto di Ile Rousse) con frequenza settimanale e viaggi notturni. "Le navi impiegate su questa rotta saranno di tipologia "Mega" - spiega una nota della compagnia -, dotate di grandi spazi, comfort e servizi, come cabine private, saloni, bar ristoranti e coffee shop, aree gioco bimbi e accoglienza friendly per gli amici a quattro zampe". Corsica Sardinia ferries sottolinea che la novità delle linee da e per Sète "risponde alla domanda della nostra clientela e alla nostra costante tensione al rinnovamento e al migliore impiego della flotta e segue la logica delle sostenibilità delle nostre attività, poiché, in questo porto il sistema di elettrificazione delle banchine è già attivo".



Funivie, incontro sindacati-commissario: "Il Ministero ce li mette i soldi? Anche i comuni facciano qualcosa"

A marzo nuovo vertice. Dito puntato contro Governo, Ministero e Regione. Oggi infatti scadeva il termine per la costruzione del bando per la concessione dell'infrastruttura. Un incontro con il commissario dell'**Autorità Portuale** di Savona e di Funivie per cercare di fare il punto sulla situazione dell'infrastruttura e capire se nuove risorse arriveranno dal Ministero. Le organizzazioni sindacali questo pomeriggio hanno svolto un vertice con il successore di Paolo Emilio Signorini per cercare di trovare una quadra sulla ripartenza dell'impianto. "Assumo con responsabilità e preoccupazione questo nuovo ruolo perché credo nella possibilità di sviluppare tutto il comparto in cui la fune insieme al ferro e i parchi sono fondamentali" queste le parole del commissario e nel condividere e al netto dell'impegno dello stesso (nominato 10 giorni fa dal Governo) registriamo però ancora una volta che dopo 4 anni siamo al punto di partenza, anzi ciò che si è impegnato a fare l'attuale commissario si sarebbe dovuto fare almeno 2 anni fa - dicono la segreteria provinciale Cgil e la Filt Cgil - La ricostruzione è impantanata (altro che legge sugli appalti del Ministero delle Infrastrutture che doveva velocizzare l'iter), le concessioni sono ferme al palo (in barba degli impegni del presidente Toti)". "Governo e Ministero sono incapaci di portare qualsiasi soluzione oppure sono in malafede, raccontano che l'infrastruttura è strategica mentre per la politica nazionale e regionale non lo è. Pur non essendo responsabili di quello che sta accadendo è necessario che anche i Sindaci di Savona e Cairo Montenotte pretendano risposte dal Ministero e dal Governo e se queste non arrivano in tempi rapidi iniziare a prevedere azioni più forti, ad iniziare dal blocco del transito dei camion da e per il porto che trasportano rinfuse verso la Val Bormida e viceversa - proseguono dalla camera del lavoro savonese - Ma c'è di più, oggi siamo venuti a conoscenza che il Governo e il Ministero hanno fatto ancora peggio: nella manovra di bilancio di fine 2023 hanno dato l'incarico ad un unico commissario 'Paolo Piacenza' senza attribuirgli nessuna struttura per seguire l'iter per la ricostruzione e senza attribuirgli le risorse economiche. Risorse che sono già allocate per la ricostruzione". "Inoltre attendiamo dal mese di ottobre 2023 una risposta dal ministro Salvini e dal vice Ministro Rixi che conosce bene la situazione essendo ligure, ma pare essere anche lui immobile e dal presidente della Regione e Toti che si era impegnato a costruire il bando per la concessione dell'infrastruttura entro il 30 gennaio 2024 (oggi). E' l'ennesima presa in giro per lavoratori, istituzioni locali, organizzazioni sindacali e più in generale ad un intero territorio - concludono - Abbiamo condiviso con il commissario la necessità di riattivare l'intero comparto ad iniziare dal trasporto mezzo ferro (treno) con gli investimenti annessi e connessi per poterlo iniziare a fare concretamente attraverso uno studio di fattibilità che entro qualche settimana sarà pronto. C'è



A marzo nuovo vertice. Dito puntato contro Governo, Ministero e Regione. Oggi infatti scadeva il termine per la costruzione del bando per la concessione dell'infrastruttura. Un incontro con il commissario dell'Autorità Portuale di Savona e di Funivie per cercare di fare il punto sulla situazione dell'infrastruttura e capire se nuove risorse arriveranno dal Ministero. Le organizzazioni sindacali questo pomeriggio hanno svolto un vertice con il successore di Paolo Emilio Signorini per cercare di trovare una quadra sulla ripartenza dell'impianto. "Assumo con responsabilità e preoccupazione questo nuovo ruolo perché credo nella possibilità di sviluppare tutto il comparto in cui la fune insieme al ferro e i parchi sono fondamentali" queste le parole del commissario e nel condividerle e al netto dell'impegno dello stesso (nominato 10 giorni fa dal Governo) registriamo però ancora una volta che dopo 4 anni siamo al punto di partenza, anzi ciò che si è impegnato a fare l'attuale commissario si sarebbe dovuto fare almeno 2 anni fa - dicono la segreteria provinciale Cgil e la Filt Cgil - La ricostruzione è impantanata (altro che legge sugli appalti del Ministero delle Infrastrutture che doveva velocizzare l'iter), le concessioni sono ferme al palo (in barba degli impegni del presidente Toti)". "Governo e Ministero sono incapaci di portare qualsiasi soluzione oppure sono in malafede, raccontano che l'infrastruttura è strategica mentre per la politica nazionale e regionale non lo è. Pur non essendo responsabili di quello che sta accadendo è necessario che anche i Sindaci di Savona e Cairo Montenotte pretendano risposte dal Ministero e dal Governo e se queste non arrivano in tempi rapidi iniziare a prevedere azioni più forti, ad iniziare dal blocco del transito dei

Savona News

Savona, Vado

l'impegno del commissario di incontrarci nel mese di marzo per capire i passi avanti promessi dal commissario stesso su ricostruzione, risorse e sviluppo del ferroviario" concludono Cgil Savona e Filt Cgil Savona. "E' stato un incontro importante per riallineare le informazioni, gli obiettivi e gli impegni prossimi anche se ovviamente ancora interlocutorio a fronte della fresca nomina del commissario unico. Confermata l'importanza del sistema delle rinfuse per la puntualità savonese e del progetto ferro-fune per garantirne una gestione efficace e sostenibile - puntualizzano Simone Pesce Responsabile CISL Savona - Danilo Causa Responsabile territoriale FIT CISL - La struttura commissariale si è impegnata da subito a verificare le problematiche relative alla gara per l'affidamento dei lavori di ricostruzione impostata dai precedenti commissari valutando eventuali adeguamenti e richieste di rifinanziamento al progetto ma contestualmente a risolvere i problemi dei parchi di Bragno (copertura e rapporti Italgas) e ad attivare collegamenti ferroviari utili a garantire una prima soluzione di trasporto porto-entroterra alternativa alla gomma. Il confronto con il sindacato e con le parti interessate sarà costante al fine di monitorare e gestire le eventuali problematiche. Prossimo incontro nel mese di marzo".

Savona, spiaggia sotto al Priamar, il Comune lavora alla riqualificazione e all'apertura delle cellette del muraglione

L'amministrazione ha chiesto alla Soprintendenza la possibilità di utilizzare le cellette che si trovano nel muraglione sulla spiaggia. Nel tratto di spiaggia da piazza le Eroe dei due mondi in concessione al Comune fino a settembre 2024, sotto al Priamar, c'è lo spazio per allestire tre campi da beach volley regolamentari. Il processo per arrivare alla loro realizzazione è complesso e dipende anche dalla Soprintendenza alla quale l'amministrazione ha fatto richiesta di riaprire le cellette che si trovano nel muraglione, attualmente chiuse, e di creare in varco che permetterebbe di collegare l'arenile con l'area verde che circonda l'edificio dell'ex Uepe. Le cellette, inoltre, potrebbero essere utilizzate come una sorta di magazzino. Sulla spiaggia del Priamar ha presentato un'interpellanza il consigliere di Toti per Savona Piero Santi, al consiglio comunale di oggi. "Stiamo lavorando da tempo alla spiaggia del Priamar - spiega l'assessore allo Sport Francesco Rossello - ed abbiamo un'interlocuzione costante con l'Autorità di sistema portuale dalla quale abbiamo la concessione per quell'area destinata ad attività ludica e sport ricreativa. Stiamo lavorando per verificare e i limiti paesaggistici e alcune questioni legate alla concessione. Dovremo fare una convenzione con Autorità portuale per estendere la durata della concessione e poi cercare un soggetto che faccia quel tipo di investimento a fronte di una concessione che consenta di ammortizzare l'investimento". L'idea del Comune è di dotare i campi da beach volley, con annessi servizi che però non potranno essere permanenti ma removibili, come le cabine degli stabilimenti balneari. Lo spazio verrebbe poi affidato in gestione ad un terzo che però dovrebbe occuparsi anche della realizzazione dei servizi igienici e spogliatoi removibili e dovrebbe avere un ritorno economico per l'investimento fatto, con varie ipotesi allo studio del Comune. L'amministrazione ha poi chiesto alla Soprintendenza di aprire le cellette del muraglione. Questa soluzione permetterebbe di utilizzare le cellette come spazio e di creare un collegamento tra la spiaggia e l'area verde che circonda l'ex Uepe. Il tutto si inserirebbe nel generale progetto di recupero dell'area con un nuovo attraversamento che, dai giardini del Prolungamento, dagli ex magazzini del Nautico, porterà direttamente sulla spiaggia sotto piazzale Eroe dei due Mondi, tramite le cellette, e con riqualificazione dello spazio verde dei giardini.



01/30/2024 16:24

Elena Romanato

L'amministrazione ha chiesto alla Soprintendenza la possibilità di utilizzare le cellette che si trovano nel muraglione sulla spiaggia. Nel tratto di spiaggia da piazza le Eroe dei due mondi in concessione al Comune fino a settembre 2024, sotto al Priamar, c'è lo spazio per allestire tre campi da beach volley regolamentari. Il processo per arrivare alla loro realizzazione è complesso e dipende anche dalla Soprintendenza alla quale l'amministrazione ha fatto richiesta di riaprire le cellette che si trovano nel muraglione, attualmente chiuse, e di creare in varco che permetterebbe di collegare l'arenile con l'area verde che circonda l'edificio dell'ex Uepe. Le cellette, inoltre, potrebbero essere utilizzate come una sorta di magazzino. Sulla spiaggia del Priamar ha presentato un'interpellanza il consigliere di Toti per Savona Piero Santi, al consiglio comunale di oggi. "Stiamo lavorando da tempo alla spiaggia del Priamar - spiega l'assessore allo Sport Francesco Rossello - ed abbiamo un'interlocuzione costante con l'Autorità di sistema portuale dalla quale abbiamo la concessione per quell'area destinata ad attività ludica e sport ricreativa. Stiamo lavorando per verificare e i limiti paesaggistici e alcune questioni legate alla concessione. Dovremo fare una convenzione con Autorità portuale per estendere la durata della concessione e poi cercare un soggetto che faccia quel tipo di investimento a fronte di una concessione che consenta di ammortizzare l'investimento". L'idea del Comune è di dotare i campi da beach volley, con annessi servizi che però non potranno essere permanenti ma removibili, come le cabine degli stabilimenti balneari. Lo spazio verrebbe poi affidato in gestione ad un terzo, che però dovrebbe occuparsi anche della realizzazione dei servizi igienici e spogliatoi removibili e dovrebbe avere un ritorno economico per l'investimento fatto, con varie ipotesi allo studio del Comune.

Shipping Italy

Savona, Vado

Arrivata a Genova la maxi barge che ospiterà la fabbrica dei cassoni per la nuova diga foranea

Tronds Barge 33 è attualmente in rada. Possibile l'ormeggio a Pra' e l'impiego immediato per facilitare l'accorpamento di Fase A e B dell'opera di Nicola Capuzzo - Andrea Moizo 30 Gennaio 2024. Partita mercoledì scorso da Setubal, in Portogallo, è arrivata nelle scorse ore davanti a Genova, trainata dal rimorchiatore Seraya di Boskalis la barge semiaffondante Tronds Barge 33 su cui verranno realizzati i cassoni più grandi della nuova diga foranea di Genova. Si tratta delle poche imbarcazioni al mondo in grado di ospitare le attrezzature necessarie a costruire e affondare cassoni di dimensioni così significative (66,82 x 30 x 33,7 metri). Il suo impiego a un costo di noleggio pari a 10mila euro al giorno (9 milioni di euro per 900 giorni). Come mostra il tracciato di Marinetraccia, una volta arrivato, il 'convoglio' è rimasto alla fonda dove ancora si trova mentre scriviamo al largo di Genova Pra'. Secondo quanto spiegato a SHIPPING ITALY dal consorzio PerGenova Breakwater (capitanato da WeBuild) la barge Tronds Barge 33 "ormeggerà provvisoriamente alla diga di Pra' in attesa di essere trasportata a Vado Ligure". Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY sarebbero in corso approfondimenti, ma in pole position ci sarebbe il bacino portuale di Pra'. In ogni caso prima di entrare in funzione sulla nave dovranno essere effettuate alcune lavorazioni preliminari. A proposito di quanti e quali lavori preparatori dovranno essere realizzati sulla chiata semiaffondante prima del suo concreto ingresso in servizio per costruire i cassoni sempre il consorzio PerGenova Breakwater fa sapere che "la Barge dovrà essere attrezzata con tutto il necessario alla prefabbricazione (sostanzialmente cassaforma, aste di spinta, martinetti e minuterie varie)". Come è noto, l'Adsp, sollecitata dai residenti, si è adoperata per spostare a Vado Ligure il cantiere di produzione dei cassoni, anche se mai si è rinunciato formalmente all'originaria location in testata del terminal Psa di Pra' (tanto che nei documenti autorizzativi relativi a Vado si parla di "tutti i cassoni maggiori e una parte dei restanti"). Ma perché il sito di Vado sia pronto occorrerà ancora almeno un paio di mesi (il commissario della port authority di Genova e Savona, Paolo Piacenza, ha stimato la produzione del primo cassone ad aprile). Su questo però WeBuild rassicura nuovamente i cittadini di Genova Pra' confermando che "la prefabbricazione dei cassoni avverrà esclusivamente a Vado Ligure" e precisa inoltre che "l'inizio della prefabbricazione è previsto a settembre". Ad oggi il ritardo accumulato sul cronoprogramma della produzione dei cassoni è di 7/8 mesi e a ciò si somma l'incognita della realizzazione contestuale (cioè entro fine 2026), auspicata ancora ieri dal sindaco e commissario straordinario Marco Bucci, tanto della fase A, attualmente prevista e finanziata, quanto della fase B. All'assemblea di Genova for Yachting Bucci ha detto: "Il progetto della diga parte B è stato messo in parallelo alla prima parte per avere tutta



01/30/2024 20:57 Andrea Moizo, Nicola Capuzzo

Tronds Barge 33 è attualmente in rada. Possibile l'ormeggio a Pra' e l'impiego immediato per facilitare l'accorpamento di Fase A e B dell'opera di Nicola Capuzzo - Andrea Moizo 30 Gennaio 2024. Partita mercoledì scorso da Setubal, in Portogallo, è arrivata nelle scorse ore davanti a Genova, trainata dal rimorchiatore Seraya di Boskalis la barge semiaffondante Tronds Barge 33 su cui verranno realizzati i cassoni più grandi della nuova diga foranea di Genova. Si tratta delle poche imbarcazioni al mondo in grado di ospitare le attrezzature necessarie a costruire e affondare cassoni di dimensioni così significative (66,82 x 30 x 33,7 metri). Il suo impiego a un costo di noleggio pari a 10mila euro al giorno (9 milioni di euro per 900 giorni). Come mostra il tracciato di Marinetraccia, una volta arrivato, il 'convoglio' è rimasto alla fonda dove ancora si trova mentre scriviamo al largo di Genova Pra'. Secondo quanto spiegato a SHIPPING ITALY dal consorzio PerGenova Breakwater (capitanato da WeBuild) la barge Tronds Barge 33 "ormeggerà provvisoriamente alla diga di Pra' in attesa di essere trasportata a Vado Ligure". Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY sarebbero in corso approfondimenti, ma in pole position ci sarebbe il bacino portuale di Pra'. In ogni caso prima di entrare in funzione sulla nave dovranno essere effettuate alcune lavorazioni preliminari. A proposito di quanti e quali lavori preparatori dovranno essere realizzati sulla chiata semiaffondante prima del suo concreto ingresso in servizio per costruire i cassoni sempre il consorzio PerGenova Breakwater fa sapere che "la Barge dovrà essere attrezzata con tutto il necessario alla prefabbricazione (sostanzialmente cassaforma, aste di spinta, martinetti e minuterie varie)". Come è noto, l'Adsp, sollecitata dai residenti, si è adoperata per spostare a Vado Ligure il cantiere di produzione dei cassoni, anche se mai si è rinunciato formalmente all'originaria location in testata del terminal Psa di Pra' (tanto che nei documenti

Shipping Italy

Savona, Vado

la nuova diga pronta entro fine 2026. Entrambe le fasi garantiranno 3 milioni di metri quadrati presi dal porto al mare, di cui su 1 milione circa mettiamo terra mentre gli altri 2 milioni saranno acqua". I primi utili a espandere le attività portuali e della cantieristica, gli altri necessari a migliorare le condizioni di sicurezza per le manovre in sicurezza delle grandi navi.

La nautica cresce, i maxi yacht chiedono spazio

Un giro d'affari di 512 milioni di euro nel 2022, in crescita del 50% rispetto al '21, 2.500 occupati, un contributo al Pil ligure stimato in 181 milioni, 1.800 toccate di grandi yacht (+80%) gestite dalle aziende di Genova for yachting per un totale di 70 mila giornate di permanenza (+79%). Il comparto della nautica professionale, la filiera che gestisce la presenza delle imbarcazioni da diporto su Genova si racconta con uno studio presentato a Palazzo San Giorgio nell'ambito dell'assemblea pubblica di Genova for yachting. Gli operatori documentano il peso del settore per l'economia locale, per chiedere attenzione e spazi soprattutto per gli yacht oltre 90 metri. "Siamo i Sinner della portualità - sintetizza con una battuta Alberto Amico presidente di Amico & Co e portavoce di Genova for yachting -. Non devono lasciarci in panchina. Sarebbe un peccato perché è il settore del porto più in simbiosi con la città e con la navalmeccanica storica genovese. Sugli spazi si può fare molto anche senza aspettare diga e waterfront, perché gli spazi si possono razionalizzare e noi siamo un settore che ha bisogno di ordine, pulizia e accesso diretto alla città e su questo su può lavorare da subito. Quel che serve, comunque, sono

accosti dedicati e una separazione adeguata tra attività industriali pesanti e quelle degli yacht". Il '23 ha segnato una crescita ulteriore del comparto: 550 milioni di euro di giro d'affari, 2.700 occupati e 79 mila giornate di permanenza per yacht sotto i 50 metri ma calano i traffici delle unità sopra i 75 metri. "Sopra i 90 è la categoria più interessante, genera una ricaduta giornaliera di circa 70 mila euro - sottolinea Giovanni Costaguta, presidente di Genova for yachting, che riunisce 60 associati nei settori della nautica professionale -, ma abbiamo qualche problema di infrastrutture perché sono simili a navi e richiedono spazi e servizi che in parte possiamo già offrire ma che potrebbero essere più performanti. Alle istituzioni chiediamo di entrare nei tavoli di discussione e spazi e certezze all'interno di un piano regolatore". A raccogliere l'appello il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente della Regione Giovanni Toti, il presidente di Camera di commercio di Genova Luigi Attanasio e il commissario dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale Paolo Piacenza. Riproduzione riservata



Primo viaggio per Jolly Rosa - Il Gruppo Messina entra a vele spiegate nel mercato full container

Riparte da Genova nel mercato container la grande 'avventura' della Ignazio Messina & C. Maiden voyage per la Jolly Rosa. Cerimonia 'intima' al terminal IMT

Redazione

Jolly Rosa entra ufficialmente in linea oggi a Genova preparandosi a salpare per le rotte del Medio Oriente e del Golfo Arabico dall'IMT, il terminal gestito dalla Messina, che ha iniziato il 2024 con buoni risultati in termini di volumi sia di contenitori che di merce varia e che ormai da anni è al tempo stesso base operativa della flotta genovese e centro di coordinamento di un sistema logistico mediterraneo e italiano e a cui, a breve, dovrebbero aggiungersi le aree del Terminal San Giorgio. La nuova nave segna una virata di bordo nella storia del Gruppo Messina, che ha compiuto una scelta strategica radicale, cedendo, ma in parte continuando a gestire, le navi ro-ro portacontainer che per anni avevano rappresentato la caratteristica distintiva della sua flotta e della sua operatività, per entrare a vele spiegate nel mercato delle unità full container. Mercato nel quale - come emerso oggi nella cerimonia intima la Ignazio Messina & C. intende crescere rapidamente attraverso altre acquisizioni di navi moderne in vendita sul mercato con le quali non si limiterà a trasportare solo contenitori, ma continuerà ad acquisire anche pezzi eccezionali, project e rotabili'. Le motivazioni di questa virata sono da ricercare nell'opportunità fornita dalla valutazione delle navi portacontenitori ro-ro che il mercato internazionale dello shipping ha garantito in questi mesi, dagli eccezionali risultati di bilancio della Messina che negli ultimi due anni ha beneficiato dell'impennata (oggi parzialmente ridimensionata) del mercato dei noli proprio per navi container, nonché nelle mutate condizioni operative sulle rotte tipiche del Gruppo: in Medio Oriente così come nel Golfo Arabico e nel Mar Rosso sono entrati in funzione moderni terminal container che consentono e favoriscono l'utilizzo (più competitivo) di navi completamente cellulari (full container) e garantiscono quindi forti economie di scala. La Jolly Rosa (lunga 260 metri per 32 di larghezza, con una stazza lorda di 42.112 tonnellate e una capacità di trasporto di 4.387 container TEU, 360 dei quali reefe r) di bandiera italiana iscritta al compartimento marittimo della Capitaneria di Porto di Genova, affidata al Comandante Galli di Napoli, ha un equipaggio di 23 marittimi di cui 14 italiani e fa parte oggi di un nucleo iniziale di quattro navi full container in un range fra i 4387 e i 4600 teu di portata. Si tratta della Jolly Giada, gemella della Jolly Rosa, e delle due gemelle Jolly Argento e Jolly Oro, acquistate nel settembre dell'anno scorso e già operative sulle linee del Gruppo genovese. 'Abbiamo completato solo la prima fase - ha dichiarato il presidente della società Andrea Gais - di un piano di totale riposizionamento della nostra compagnia. Piano che ha il suo punto di forza nella rete commerciale costruita in questi anni e in un rapporto di collaborazione con i caricatori e gli spedizionieri dell'area in cui le nuove navi operano.' 'La scelta di puntare più di prima su mercati



Corriere Marittimo

Genova, Voltri

molto importanti e in forte crescita, quali i Paesi del Golfo Arabo e l'India/Pakistan, in relazione all'evoluzione degli scambi commerciali in crescita dei paesi del Mediterraneo in queste aree geografiche anche in alternativa alla Cina, è la testimonianza di una volontà di crescita che pensiamo possa concretizzarsi in tempi brevi con l'acquisto di ulteriori unità full container anche con maggiore capacità di trasporto da posizionare sulle nostre storiche e consolidate rotte'. 'Per il maiden voyage della Jolly Rosa - ha concluso Andrea Gais abbiamo organizzato una cerimonia intima (alla quale hanno partecipato il Sindaco di Genova, Marco Bucci, il Consigliere Regionale Stefano Balleari, l'Ammiraglio Piero Pellizzari, il Contrammiraglio Massimiliano Nannini, i rappresentanti dei servizi tecnico-nautici, oltre ad altre Istituzioni ed ai vertici della CULMV, con le conclusioni da parte del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi) finalizzato prioritariamente a cementare il rapporto unico con i nostri equipaggi'.

Genova For Yachting: presentati i dati della leadership

La nautica è un comparto in crescita capace di creare valore, occupazione e attirare grandi eventi per Genova e la Liguria. Questo è il dato che emerge dalla presentazione dello studio, condotto da The European House Ambrosetti, in occasione dell'Assemblea pubblica di Genova For Yachting, il cluster che oggi riunisce 60 realtà sul territorio genovese che offrono una molteplicità di servizi e professionalità altamente specializzati. Di oltre 500 milioni di euro è stato il giro di affari lungo tutta la filiera della nautica nel 2022 (+50% sul 2021), di oltre 2500 unità l'impatto occupazionale, con un contributo al PIL ligure stimato in 181 milioni di euro. In aumento le toccate di yacht che arrivano a 1800, portano a quasi 70 mila le giornate di permanenza e alla presenza di 12000 membri di equipaggio che nell'arco dell'anno hanno vissuto in città. Su questo punto, il Commissario straordinario AdSP **Paolo Piacenza**: "Solo nell'area del levante genovese, ci sono più di 70 imprese che generano un'occupazione diretta di quasi 6500 addetti e lasciano un valore sul territorio di oltre 300 milioni di euro. Questi dati impongono una riflessione seria su come sostenere lo sviluppo di questo comparto e infatti l'Autorità portuale sta lavorando su due direttive principali: portare a compimento gli interventi infrastrutturali in corso e di prossimo avvio - come la riqualificazione dei bacini dell'area delle riparazioni navali, l'adeguamento del layout della darsena nautica e tecnica, la nuova diga foranea - e dare certezza contrattuale di lungo periodo ai soggetti che operano e intendono investire nei porti di Genova e Savona-Vado. Gli investimenti pubblici e le attività di un ente come l'AdSP che pianifica e governa gli spazi che verranno dati in concessione, devono fare da volano per attrarre produttività e capitali privati." Nel video, l'intervento integrale del Commissario **Piacenza**. Hanno preso parte alla tavola rotonda stimolata dalla presentazione dei dati sul valore della nautica professionale a Genova, in termini economici, socio-occupazionali e di promozione del territorio, il Viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi, il Sindaco di Genova Marco Bucci, il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il Presidente Camera di Commercio di Genova Luigi Attanasio e il Presidente Amico&Co.



Genova Today

Genova, Voltri

Veicoli sovraccarichi agli imbarchi, multe per 58mila euro

Un furgone è risultato pesare addirittura 17 tonnellate, quando non poteva superare le 3,5, pari a quasi 5 volte il consentito. Ascolta questo articolo ora... I militari della guardia costiera della capitaneria di porto di Genova, nel corso di un'attività di polizia stradale mirata alla verifica e al controllo dei veicoli in ingresso nel porto di Genova per imbarco sui traghetti per Tunisia e Marocco, hanno accertato 34 violazioni al codice della strada. Ventiquattro di queste ultime per sovraccarico dei veicoli (uno dei quali pesava addirittura 17 tonnellate quando non poteva superare le 3,5, pari a quasi 5 volte il consentito). Le sanzioni irrogate ammontano complessivamente a un massimo di 58mila euro. Un conducente è stato sorpreso a guidare con patente sospesa a causa di pregresse violazioni alle norme di circolazione: per lui sanzione di oltre cinquemila euro e fermo amministrativo del veicolo per tre mesi.



Genova Today

Genova, Voltri

Molo Archetti e le ringhiere ancora devastate dalla mareggiata: "Intervento entro fine febbraio"

Le ringhiere erano state sostituite sei mesi fa, erano nuove ma la mareggiata di novembre le ha trascinate in acqua e per alcune settimane sono rimaste adagate sul fondale: ora sono arrugginite e ammalorate. Fine febbraio: questo è il limite che si è dato il Comune per risistemare le ringhiere di molo Archetti, danneggiate dall'ultima mareggiata. Siamo a Pegli, e da quel molo parte il Navebus e non solo, ma lo scorso autunno con la mareggiata le ringhiere - seppur nuove - sono state pesantemente ammalorate dall'azione delle onde. Se ne è discusso in consiglio comunale con un'interrogazione di Federico Barbieri (Genova Domani): "Questo importante molo di Pegli è stato distrutto dall'ultima mareggiata. Le ringhiere divelte dalle onde sono rimaste danneggiate e con le piogge e il salino ormai versano in una situazione tragica. Il ferro arrugginito dev'essere al più presto sostituito, altrimenti diventa pericoloso". "Le ringhiere sono state sostituite sei mesi fa, erano nuove - sottolinea l'assessore alle Manutenzioni Mauro Avvenente - il mare le ha trascinate in acqua e per alcune settimane sono rimaste adagate su un fondale poco profondo. Sono state recuperate da Aster che le ha opportunamente trattate per evitare che il salino acceleri l'ammaloramento e verranno risistemate entro la fine di febbraio". Sempre entro fine febbraio tra l'altro sarà completato anche l'intervento sull'impalcato del molo realizzato 15 anni fa, insieme al parcheggio di interscambio, dove chi ha l'abbonamento Amt può ancora parcheggiare gratis: "Il molo è di competenza comunale, mentre la scogliera dell'Autorità portuale, con la quale abbiamo fatto diversi incontri e su cui stiamo facendo pressioni affinché provveda alla rifioritura del molo con massi di classe A per evitare che la prossima mareggiata faccia gli stessi danni" conclude Avvenente.



Le ringhiere erano state sostituite sei mesi fa, erano nuove ma la mareggiata di novembre le ha trascinate in acqua e per alcune settimane sono rimaste adagate sul fondale: ora sono arrugginite e ammalorate. Fine febbraio: questo è il limite che si è dato il Comune per risistemare le ringhiere di molo Archetti, danneggiate dall'ultima mareggiata. Siamo a Pegli, e da quel molo parte il Navebus e non solo, ma lo scorso autunno con la mareggiata le ringhiere - seppur nuove - sono state pesantemente ammalorate dall'azione delle onde. Se ne è discusso in consiglio comunale con un'interrogazione di Federico Barbieri (Genova Domani): "Questo importante molo di Pegli è stato distrutto dall'ultima mareggiata. Le ringhiere divelte dalle onde sono rimaste danneggiate e con le piogge e il salino ormai versano in una situazione tragica. Il ferro arrugginito dev'essere al più presto sostituito, altrimenti diventa pericoloso". "Le ringhiere sono state sostituite sei mesi fa, erano nuove - sottolinea l'assessore alle Manutenzioni Mauro Avvenente - il mare le ha trascinate in acqua e per alcune settimane sono rimaste adagate su un fondale poco profondo. Sono state recuperate da Aster che le ha opportunamente trattate per evitare che il salino acceleri l'ammaloramento e verranno risistemate entro la fine di febbraio". Sempre entro fine febbraio tra l'altro sarà completato anche l'intervento sull'impalcato del molo realizzato 15 anni fa, insieme al parcheggio di interscambio, dove chi ha l'abbonamento Amt può ancora parcheggiare gratis: "Il molo è di competenza comunale, mentre la scogliera dell'Autorità portuale, con la quale abbiamo fatto diversi incontri e su cui stiamo facendo pressioni affinché provveda alla rifioritura del molo con massi di classe A.

Informatore Navale

Genova, Voltri

Riparte da Genova nel mercato container la grande "avventura" della Ignazio Messina & C.

Maiden voyage per la Jolly Rosa. Cerimonia "intima" al terminal IMT Riparte simbolicamente sotto la Lanterna l'avventura di una delle più antiche compagnie di navigazione italiane: questo il significato evidenziato dal colore arancio con cui sono state dipinte le fiancate, così come della cerimonia "intima" per il primo viaggio della "Jolly Rosa," prima della serie di quattro navi portacontainer acquistate nella seconda metà del 2023 che segnano il nuovo corso della Ignazio Messina & C a toccare il porto di Genova Genova, 29 gennaio 2024 - Jolly Rosa entra ufficialmente in linea oggi a Genova preparandosi a salpare per le rotte del Medio Oriente e del Golfo Arabico dall'IMT, il terminal gestito dalla Messina, che ha iniziato il 2024 con buoni risultati in termini di volumi sia di contenitori che di merce varia e che ormai da anni è al tempo stesso base operativa della flotta genovese e centro di coordinamento di un sistema logistico mediterraneo e italiano e a cui, a breve, dovrebbero aggiungersi le aree del Terminal San Giorgio. La nuova nave segna una virata di bordo nella storia del Gruppo Messina, che ha compiuto una scelta strategica radicale, cedendo, ma in parte continuando a gestire, le navi ro-ro portacontainer che per anni avevano rappresentato la caratteristica distintiva della sua flotta e della sua operatività, per entrare a vele spiegate nel mercato delle unità full container. Mercato nel quale - come emerso oggi nella cerimonia intima - la Ignazio Messina & C. intende crescere rapidamente attraverso altre acquisizioni di navi moderne in vendita sul mercato con le quali non si limiterà a trasportare solo contenitori, ma continuerà ad acquisire anche pezzi eccezionali, project e rotabili". Le motivazioni di questa virata sono da ricercare nell'opportunità fornita dalla valutazione delle navi portacontenitori ro-ro che il mercato internazionale dello shipping ha garantito in questi mesi, dagli eccezionali risultati di bilancio della Messina che negli ultimi due anni ha beneficiato dell'impennata (oggi parzialmente ridimensionata) del mercato dei noli proprio per navi container, nonché nelle mutate condizioni operative sulle rotte tipiche del Gruppo: in Medio Oriente così come nel Golfo Arabico e nel Mar Rosso sono entrati in funzione moderni terminal container che consentono e favoriscono l'utilizzo (più competitivo) di navi completamente cellulari (full container) e garantiscono quindi forti economie di scala. La Jolly Rosa (lunga 260 metri per 32 di larghezza, con una stazza lorda di 42.112 tonnellate e una capacità di trasporto di 4.387 container TEU, 360 dei quali reefer) di bandiera italiana iscritta al compartimento marittimo della Capitaneria di Porto di Genova, affidata al Comandante Galli di Napoli, ha un equipaggio di 23 marittimi di cui 14 italiani e fa parte oggi di un nucleo iniziale di quattro navi full container in un range fra i 4387 e i 4600 teu di portata. Si tratta della Jolly Giada, gemella della Jolly Rosa, e delle due gemelle Jolly Argento e Jolly Oro, acquistate



Maiden voyage per la Jolly Rosa. Cerimonia "intima" al terminal IMT Riparte simbolicamente sotto la Lanterna l'avventura di una delle più antiche compagnie di navigazione italiane: questo il significato evidenziato dal colore arancio con cui sono state dipinte le fiancate, così come della cerimonia "intima" per il primo viaggio della "Jolly Rosa," prima della serie di quattro navi portacontainer acquistate nella seconda metà del 2023 che segnano il nuovo corso della Ignazio Messina & C a toccare il porto di Genova Genova, 29 gennaio 2024 - Jolly Rosa entra ufficialmente in linea oggi a Genova preparandosi a salpare per le rotte del Medio Oriente e del Golfo Arabico dall'IMT, il terminal gestito dalla Messina, che ha iniziato il 2024 con buoni risultati in termini di volumi sia di contenitori che di merce varia e che ormai da anni è al tempo stesso base operativa della flotta genovese e centro di coordinamento di un sistema logistico mediterraneo e italiano e a cui, a breve, dovrebbero aggiungersi le aree del Terminal San Giorgio. La nuova nave segna una virata di bordo nella storia del Gruppo Messina, che ha compiuto una scelta strategica radicale, cedendo, ma in parte continuando a gestire, le navi ro-ro portacontainer che per anni avevano rappresentato la caratteristica distintiva della sua flotta e della sua operatività, per entrare a vele spiegate nel mercato delle unità full container. Mercato nel quale - come emerso oggi nella cerimonia intima - la Ignazio Messina & C. intende crescere rapidamente attraverso altre acquisizioni di navi moderne in vendita sul mercato con le quali non si limiterà a trasportare solo contenitori, ma continuerà ad acquisire anche pezzi eccezionali, project e rotabili". Le motivazioni di questa virata sono da ricercare nell'opportunità fornita dalla valutazione delle navi portacontenitori ro-ro che il mercato internazionale dello shipping ha garantito in questi mesi, dagli eccezionali risultati di bilancio della Messina che negli ultimi due anni ha beneficiato dell'impennata (oggi parzialmente

Informatore Navale

Genova, Voltri

nel settembre dell'anno scorso e già operative sulle linee del Gruppo genovese. "Abbiamo completato solo la prima fase - ha dichiarato il Presidente della società Andrea Gais - di un piano di totale riposizionamento della nostra compagnia. Piano che ha il suo punto di forza nella rete commerciale costruita in questi anni e in un rapporto di collaborazione con i caricatori e gli spedizionieri dell'area in cui le nuove navi operano." "La scelta di puntare più di prima su mercati molto importanti e in forte crescita, quali i Paesi del Golfo Arabo e l'India/Pakistan, in relazione all'evoluzione degli scambi commerciali in crescita dei paesi del Mediterraneo in queste aree geografiche anche in alternativa alla Cina, è la testimonianza di una volontà di crescita che pensiamo possa concretizzarsi in tempi brevi con l'acquisto di ulteriori unità full container anche con maggiore capacità di trasporto da posizionare sulle nostre storiche e consolidate rotte". "Per il maiden voyage della Jolly Rosa - ha concluso Andrea Gais - abbiamo organizzato una cerimonia intima (alla quale hanno partecipato il Sindaco di **Genova**, Marco Bucci, il Consigliere Regionale Stefano Balleari, l'Ammiraglio Piero Pellizzari, il Contrammiraglio Massimiliano Nannini, i rappresentanti dei servizi tecnico-nautici, oltre ad altre Istituzioni ed ai vertici della CULMV, con le conclusioni da parte del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi) finalizzato prioritariamente a cementare il rapporto unico con i nostri equipaggi".

Informatore Navale

Genova, Voltri

"SHIPPING, TRANSPORT & INTERMODAL FORUM" 2° EDIZIONE

LA RICERCA DELLA COMPETITIVITA' TRA CONVERGENZE E DIVERGENZE EXCELSIOR PALACE HOTEL - RAPALLO Venerdì 2 e sabato 3 febbraio 2024 2 giornate con 3 sessioni tematiche suddivise in 10 panel di dettaglio con oltre 50 delegati in rappresentanza di Enti, Associazioni e Aziende leader del settore Rapallo 29 gennaio 2024 - Venerdì 2 e sabato 3 febbraio l'Hotel Excelsior Palace di Rapallo ospiterà la seconda edizione di "Shipping, Logistic & Intermodal Forum", evento dedicato al cluster logistico-transportistico e alle Istituzioni nazionali e liguri per analizzare la situazione attuale del comparto, lo scenario geopolitico, la transizione ecologica in corso e le prospettive future del settore. Ad aprire la seconda edizione del Forum, saranno il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di **Genova** Marco Bucci, il sindaco di Rapallo Carlo Bagnasco e il Direttore Marittimo per la Liguria, nonché Comandante del **Porto** di **Genova**, Ammiraglio Piero Pellizzari. La prima mattinata di lavori si concluderà con l'intervento di sintesi del Viceministro Trasporti e Infrastrutture Edoardo Rixi. È previsto in collegamento video anche l'intervento del Ministro Matteo Salvini. La complicata situazione geopolitica internazionale sarà inoltre analizzata e commentata dal noto giornalista e analista Dario Fabbri e, proveniente direttamente dal Mar Rosso, area notoriamente critica in questo momento storico, dall'Ammiraglio Aurelio De Carolis, Comandante della Squadra Navale della Marina Militare Italiana. Il Forum si svilupperà in due giornate con 3 sessioni tematiche suddivise in 10 panel di dettaglio con oltre 50 delegati in rappresentanza di Enti, Associazioni e Aziende leader del settore. Saranno inoltre presenti i vertici della Marina Militare, del Corpo delle Capitanerie di **Porto**-Guardia Costiera, di Espo - European Ports Organization e di Med Ports. Sul palco, insieme agli ospiti, a stimolare il confronto, saranno i giornalisti televisivi Edoardo Cozza, Carlotta Nicoletti e Fabio Pasquarelli. Il Forum, ideato da Telenord con il suo format tematico Transport, è organizzato in collaborazione con il Propeller Club Port of Genoa, associazione che promuove l'incontro e le relazioni tra persone che operano nello Shipping, favorendone la formazione e l'aggiornamento tecnico e culturale. L'editore di Transport Massimiliano Monti dichiara: "Il successo dell'edizione dello scorso anno del nostro Forum, ci ha convinto di quanto sia stata un'idea vincente organizzare un evento in Liguria dedicato a shipping, logistica e intermodalità. D'altronde Telenord con il suo format specializzato "Transport", da oltre 12 anni strumento di comunicazione di riferimento nazionale, non poteva non ripetere un evento così significativo, specialmente in un momento in cui il settore è pervaso da turbolenze significative e preoccupanti a livello mondiale, conosciute dagli addetti ai lavori ma anche dall'intera popolazione".



LA RICERCA DELLA 'COMPETITIVITA' TRA CONVERGENZE E DIVERGENZE EXCELSIOR PALACE HOTEL - RAPALLO Venerdì 2 e sabato 3 febbraio 2024 2 giornate con 3 sessioni tematiche suddivise in 10 panel di dettaglio con oltre 50 delegati in rappresentanza di Enti, Associazioni e Aziende leader del settore Rapallo 29 gennaio 2024 - Venerdì 2 e sabato 3 febbraio l'Hotel Excelsior Palace di Rapallo ospiterà la seconda edizione di "Shipping, Logistic & Intermodal Forum", evento dedicato al cluster logistico-transportistico e alle Istituzioni nazionali e liguri per analizzare la situazione attuale del comparto, lo scenario geopolitico, la transizione ecologica in corso e le prospettive future del settore. Ad aprire la seconda edizione del Forum, saranno il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il sindaco di Rapallo Carlo Bagnasco e il Direttore Marittimo per la Liguria, nonché Comandante del Porto di Genova, Ammiraglio Piero Pellizzari. La prima mattinata di lavori si concluderà con l'intervento di sintesi del Viceministro Trasporti e Infrastrutture Edoardo Rixi. È previsto in collegamento video anche l'intervento del Ministro Matteo Salvini. La complicata situazione geopolitica internazionale sarà inoltre analizzata e commentata dal noto giornalista e analista Dario Fabbri e, proveniente direttamente dal Mar Rosso, area notoriamente critica in questo momento storico, dall'Ammiraglio Aurelio De Carolis, Comandante della Squadra Navale della Marina Militare Italiana. Il Forum si svilupperà in due giornate con 3 sessioni tematiche suddivise in 10 panel di dettaglio con oltre 50 delegati in rappresentanza di Enti, Associazioni e Aziende leader del settore. Saranno inoltre presenti i vertici della Marina Militare, del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, di Espo - European Ports Organization e di Med Ports. Sul palco, insieme agli ospiti, a stimolare il confronto, saranno i giornalisti televisivi Edoardo Cozza, Carlotta Nicoletti e Fabio Pasquarelli. Il Forum, ideato da Telenord con il suo format tematico Transport, è organizzato in collaborazione con il Propeller Club Port of

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

Torre Piloti in crescita

Nel rendering: Il progetto. **GENOVA** - Manca poco al completamento dell'edificio a servizio della Torre Piloti sul pontile centrale della marina di **Genova**, nel waterfront di levante. Il cantiere va avanti spedito - riferisce la Newsletter dell'AdSP - anche sul fronte mare dove sono in corso le attività per la realizzazione dell'isolotto artificiale che farà da fondamenta alla Torre di vedetta vera e propria, e per il prolungamento del pontile ovest a protezione della struttura. Il progetto della Torre Piloti è stato donato a **Genova** dall'architetto Renzo Piano e fa parte di un più ampio affresco che ridisegna il waterfront del levante cittadino andando così a proseguire la trasformazione del fronte mare, iniziata dall'area del Porto Antico, che si estenderà anche a ponente con la riqualifica della Darsena vecchia fino a Stazioni Marittime. Il cantiere è in piena attività. Dell'edificio che ospiterà gli uffici e i servizi dedicati al Corpo Piloti, come mense e dormitori, è completata la struttura portante e le facciate. Contemporaneamente, avanzano le opere marittime che in questa fase prevedono la rimozione dei massi presenti sul fondale per predisporlo ad accogliere la costruzione della piattaforma sulla quale sorgerà la Torre Piloti e l'estensione della banchina che avrà la duplice funzione di pontile di accesso e di protezione della stessa. Nel frattempo, presso il cantiere nei pressi di calata Bettolo stanno arrivando le sezioni in carpenteria metallica che compongono la Torre Piloti e che qui verranno assemblate per poi essere trasportate via mare per la messa in opera.



Nel rendering: Il progetto. GENOVA - Manca poco al completamento dell'edificio a servizio della Torre Piloti sul pontile centrale della marina di Genova, nel waterfront di levante. Il cantiere va avanti spedito - riferisce la Newsletter dell'AdSP - anche sul fronte mare dove sono in corso le attività per la realizzazione dell'isolotto artificiale che farà da fondamenta alla Torre di vedetta vera e propria, e per il prolungamento del pontile ovest a protezione della struttura. Il progetto della Torre Piloti è stato donato a Genova dall'architetto Renzo Piano e fa parte di un più ampio affresco che ridisegna il waterfront del levante cittadino andando così a proseguire la trasformazione del fronte mare, iniziata dall'area del Porto Antico, che si estenderà anche a ponente con la riqualifica della Darsena vecchia fino a Stazioni Marittime. Il cantiere è in piena attività. Dell'edificio che ospiterà gli uffici e i servizi dedicati al Corpo Piloti, come mense e dormitori, è completata la struttura portante e le facciate. Contemporaneamente, avanzano le opere marittime che in questa fase prevedono la rimozione dei massi presenti sul fondale per predisporlo ad accogliere la costruzione della piattaforma sulla quale sorgerà la Torre Piloti e l'estensione della banchina che avrà la duplice funzione di pontile di accesso e di protezione della stessa. Nel frattempo, presso il cantiere nei pressi di calata Bettolo stanno arrivando le sezioni in carpenteria metallica che compongono la Torre Piloti e che qui verranno assemblate per poi essere trasportate via mare per la messa in opera.

Porto di Genova, si discute ancora dello spostamento dei Depositi Chimici

GENOVA Il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi anche attraverso le colonne di un articolo dedicato da Il Secolo XIX con un'intervista realizzata a margine dell'assemblea pubblica della nautica professionale a Genova ha esortato alla rapida implementazione delle grandi opere a Genova, sottolineando la necessità di evitare blocchi per la città. Rixi ha discusso diversi progetti, respingendo l'idea di spostare i depositi chimici a Porto Petroli. Proprio in merito al loro trasferimento, il viceministro ha respinto l'ipotesi di Porto Petroli, definendola una soluzione attualmente non perseguibile. Ha confermato però che l'ipotesi di Ponte Somalia è ancora al centro delle discussioni tecniche. Un piano alternativo per lo spostamento dei Depositi chimici di Multedo a Genova è comunque emerso di recente, presentato dall'azienda Carmagnani al sindaco Marco Bucci. Questo piano propone la collocazione dei depositi a Ponente del Porto Petroli, lungo il confine con i riempimenti del futuro Ribaltamento a mare Fincantieri. Un progetto che suggerisce una disposizione a forma di T rovesciata, con i serbatoi più distanti dalle case rispetto al progetto precedente. A differenza del Ponte Somalia, i volumi sarebbero simili a quelli gestiti attualmente da Superba e Carmagnani a Multedo. L'idea era stata valutata nel 2018, ma l'opposizione dell'Eni (azionista principale del terminal) e del quartiere ne aveva impedito l'implementazione. Una soluzione che andrebbe a tutelare il traffico di traghetti e cellulosa nel porto di Sampierdarena, mentre alcune incognite sussistono ancora per quanto concerne i collegamenti ferroviari e stradali, nonché le disponibilità dell'Eni e le questioni legate alla sicurezza in prossimità delle attività di Fincantieri. Resta quindi la necessità di chiarire aspetti logistici e ottenere il supporto della comunità locale. Intanto, Superba continua ad avanzare con il progetto Ponte Somalia, attualmente in fase di Valutazione di impatto ambientale nazionale. Ma domani, mercoledì 31 gennaio, l'intero piano di delocalizzazione potrebbe subire un lungo stop, visto che i giudici del Tar Liguria sono chiamati a pronunciarsi quello defintito come ATF, vale a dire un Adeguamento Tecnico Funzionale: uno strumento che, per la VIA statale, potrebbe però essere ritenuto non adeguato, a fronte invece della necessità di utilizzare una variante al Piano Regolatore. Quattro sono i ricorsi presentati dalle varie istanze che si oppongono al trasferimento lamentando un danno potenziale, e che il Tribunale Amministrativo Regionale deve affrontare: ricorsi presentati da Grimaldi, Silomar, Saar-Sampierdarena Olii e quello dei Comitati dei residenti del capoluogo ligure.



Controlli all'ingresso del porto di Genova: multe per 58mila euro

GENOVA - Ben 34 violazioni per 58mila euro di contravvenzioni: è il risultato di un'operazione di polizia stradale mirata alla verifica e al controllo dei veicoli in ingresso al porto di Genova per l'imbarco sui traghetti diretti in Tunisia e Marocco. I controlli sono stati condotti dai militari della Guardia costiera della Capitaneria di porto del capoluogo ligure. Delle 34 violazioni accertate, 24 riguardavano il sovraccarico dei veicoli, con un caso particolare di un veicolo che pesava addirittura 17 tonnellate, quando il limite consentito era di 3,5 tonnellate, pari a quasi 5 volte il consentito. Un conducente è stato sorpreso a guidare con la patente sospesa a causa di pregresse violazioni alle norme di circolazione; per lui è prevista una sanzione di oltre 5.000 e il fermo amministrativo del veicolo per 3 mesi.



Molo Archetti a Genova, Tursi: "Entro febbraio tornano le ringhiere"

L'assessore alla Manutenzioni Avvenente in consiglio comunale: "Sarà portato a compimento anche l'intervento sull'impalcato del molo" GENOVA - "Entro la fine di febbraio verranno risistemate le ringhiere di Molo Archetti a Genova Pegli" la conferma arriva dall'assessore alle Manutenzioni del Comune di Genova Mauro Avvenente in risposta all'interrogazione a risposta immediata del consigliere Federico Barbieri (Genova Domani) che chiedeva "alla giunta di riferire in merito ai tempi di sostituzione delle ringhiere di molo Archetti in Pegli, rovinosamente distrutte e dunque pericolose per la pubblica incolumità".

La mareggiata dello scorso autunno ha divelto la ringhiera e le ha trascinate in mare dove sono finite sul fondo. I tecnici hanno provveduto a recuperare e trattate. Si tratta di ringhiere nuove collocate sei mesi fa lungo il molo colpito dalla mareggiata. Entro febbraio spiega Avvenente " sarà portato a compimento anche l'intervento sull'impalcato del molo che era stato realizzato 15 anni fa, insieme al parcheggio di interscambio, dove chi ha l'abbonamento AMT può ancora parcheggiare gratis". Il molo è di competenza comunale, mentre la scogliera dell'**Autorità portuale**, con la quale il Comune ha fatto degli incontri e su cui "stiamo facendo pressioni affinché provveda alla rifioritura del molo con massi di classe A per evitare che la prossima mareggiata faccia gli stessi danni" spiega l'assessore alle Manutenzioni.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

"Trasloco dei Depositi chimici a Genova, Porto petroli adesso non va bene" | Intervista

«Sulla linea merci al Campasso abbiamo ascoltato tutti, ma ora deve partire il cantiere: su questo come su altre grandi opere, Genova non può restare bloccata». Il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi fa il punto su alcuni dei principali progetti in ballo. Genova - «Sulla linea merci al Campasso abbiamo ascoltato tutti, ma ora deve partire il cantiere: su questo come su altre grandi opere, Genova non può restare bloccata». Il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, reduce dall'inaugurazione di una nuova strada in Valpolcevera, fa il punto su alcuni dei principali progetti in ballo. Boccia l'idea di trasferire i depositi chimici a Porto Petroli («per ora non è perseguibile, è troppo vicino alle case»), si mostra fiducioso sullo Skymetro nonostante i dubbi del Consiglio superiore dei lavori pubblici («Bisogna essere attenti sulla sicurezza, ma sono convinto che il parere sarà positivo») e, sull'aeroporto, promuove l'ingresso dei privati e invita ad accelerare sul rilancio: «Abbiamo perso fin troppo tempo, o si cambia adesso oppure sarà tardi». Viceministro, oggi è stata inaugurata una nuova strada al Campasso, e il progetto per la linea merci è pronto a partire. Le alternative chieste dai comitati non potevano essere perseguite? «Abbiamo ascoltato tutti, ma ora dobbiamo partire. Ci siamo fatti carico di prendere degli spunti arrivati dai comitati, tra cui l'indicazione della linea sommergibile come prioritaria per le merci pericolose. Però serve un collegamento con il bacino di Sampierdarena tramite il Campasso, e creare nuove gallerie da zero avrebbe avuto costi, tempi e problemi maggiori. Le alternative non erano fattibili. I tempi sono stretti, entro il 2026 dobbiamo chiudere: i lavori inizieranno nelle prossime settimane, l'iter è stato completato». I residenti lamentano di non vedere ancora l'effetto concreto dei 200 milioni di opere compensative. «Abbiamo chiuso un accordo, il Mit mette i soldi e così tanti non si erano mai visti da nessuna parte. Le opere sono in capo al Comune, so che ci sono stati incontri a cui ha partecipato anche il Municipio e sono state fornite tutte le indicazioni». Sullo Skymetro si attende che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si esprima sulle integrazioni fornite dal Comune al progetto, contestato dai tecnici per carenze e lacune. Si rischia una bocciatura? «Tutti siamo convinti che si tratti di un'opera fondamentale, ci sono stati errori e ritardi anche da parte del mio ministero. Detto ciò, sono convinto che il parere sarà positivo: è chiaro che il Consiglio è garante del fatto che il progetto risponda a tutti i requisiti di sicurezza, e serve un lavoro preciso e attento. Ma dobbiamo salvare questa fonte di finanziamento perché senza questi soldi l'opera difficilmente potrà essere fatta. A Genova ci sono alcuni che fanno comitati per dire no a prescindere, invece di indicare soluzioni. Ma Genova non si può bloccare». Il trasferimento dei depositi chimici a Ponte Somalia è fermo, e il docente universitario Gian Enzo Duci ha proposto come nuova sede Porto Petroli: cosa ne pensa?



The Medi Telegraph
 "Trasloco dei Depositi chimici a Genova, Porto petroli adesso non va bene" | Intervista
 01/30/2024 15:52

«Sulla linea merci al Campasso abbiamo ascoltato tutti, ma ora deve partire il cantiere: su questo come su altre grandi opere, Genova non può restare bloccata». Il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi fa il punto su alcuni dei principali progetti in ballo. Genova - «Sulla linea merci al Campasso abbiamo ascoltato tutti, ma ora deve partire il cantiere: su questo come su altre grandi opere, Genova non può restare bloccata». Il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, reduce dall'inaugurazione di una nuova strada in Valpolcevera, fa il punto su alcuni dei principali progetti in ballo. Boccia l'idea di trasferire i depositi chimici a Porto Petroli («per ora non è perseguibile, è troppo vicino alle case»), si mostra fiducioso sullo Skymetro nonostante i dubbi del Consiglio superiore dei lavori pubblici («Bisogna essere attenti sulla sicurezza, ma sono convinto che il parere sarà positivo») e, sull'aeroporto, promuove l'ingresso dei privati e invita ad accelerare sul rilancio: «Abbiamo perso fin troppo tempo, o si cambia adesso oppure sarà tardi». Viceministro, oggi è stata inaugurata una nuova strada al Campasso, e il progetto per la linea merci è pronto a partire. Le alternative chieste dai comitati non potevano essere perseguite? «Abbiamo ascoltato tutti, ma ora dobbiamo partire. Ci siamo fatti carico di prendere degli spunti arrivati dai comitati, tra cui l'indicazione della linea sommergibile come prioritaria per le merci pericolose. Però serve un collegamento con il bacino di Sampierdarena tramite il Campasso, e creare nuove gallerie da zero avrebbe avuto costi, tempi e problemi maggiori. Le alternative non erano fattibili. I tempi sono stretti, entro il 2026 dobbiamo chiudere: i lavori inizieranno nelle prossime settimane, l'iter è stato completato». I residenti lamentano di non vedere ancora l'effetto concreto dei 200 milioni di opere compensative. «Abbiamo chiuso un accordo, il Mit mette i soldi e così tanti non si erano mai visti da nessuna parte. Le opere sono in capo al Comune, so che ci sono

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

«L'ipotesi di Porto petroli a oggi non è perseguibile. In futuro non saprei, perché è chiaro che quel tipo di attività va verso il ridimensionamento. Ma se dobbiamo ragionare sul quadro attuale, non si possono trasferire i depositi a Porto Petroli: sarebbero troppo vicini alle case e lì c'è Eni che ha delle concessioni». Ma neanche l'ipotesi di Ponte Somalia si sblocca. «È un tema tecnico, non politico. Parliamo di una questione di sicurezza della navigazione. A oggi l'unica soluzione individuata dai tecnici che risponde a criteri di sicurezza è ponte Somalia, con tutte le criticità note». A che punto siamo con il progetto della Gronda? «Non c'è nessuna novità, si stanno rivedendo i progetti. Noi restiamo contrari all'ipotesi che sia l'aumento dei pedaggi a finanziare i costi maggiori, a differenza di quanto pensava il passato governo. Per noi dev'essere Aspi a coprire le spese in più». Sull'aeroporto di Genova si discute molto dell'ingresso di soci privati nella compagine societaria: a fine mese scade il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse. La maggioranza resterà pubblica? «La manifestazione d'interesse aperta ai privati è opportuna, perché dobbiamo collegare l'aeroporto al porto e dev'esserci una sinergia sui trasporti anche con Savona, sia sulle crociere che sui passeggeri. La maggioranza resterà pubblica, perché lo prevede la legge e perché è più facile fare un'operazione del genere con il controllo pubblico. Poi è vero che quasi tutti gli aeroporti che funzionano non sono pubblici, e in futuro si vedrà. Ma il problema è un altro». Quale? «Che se Genova non si dà da fare adesso non avremo più tempo, e io come rappresentante del governo non ho alcuna intenzione di mettere soldi del Mit per ripianare le perdite. O si risolve ora con il rilancio dell'aeroporto oppure sarà troppo tardi, considerato anche che con il collegamento veloce in 45 minuti si arriverà in treno a Linate. Sulle grandi opere non possiamo aspettare il sol dell'Avvenire, quindi se i privati danno una mano sono i benvenuti. Abbiamo perso fin troppo tempo». Guardando al quadro politico, invece, a Sanremo tutti i partiti di centrodestra hanno già dichiarato di sostenere Gianni Rolando, ma gli arancioni di Toti per ora non vogliono convergere su quel nome. È un problema se la maggioranza che guida la Regione non va compatta al voto nel principale comune chiamato a rinnovare il sindaco in primavera? «Ognuno sceglie ciò che ritiene meglio, per me non c'è nessun problema. Basta che vinca Rolando. Sanremo ha bisogno di rilancio: anche se l'amministrazione uscente non ha fatto male sono convinto che una giunta di centrodestra possa fare meglio». Ad Albenga spetterà alla Lega fare il nome del candidato sindaco della coalizione. a che punto siete? «La Lega è l'unica forza politica che si è spesa su Albenga, in un quadro non semplice. Dobbiamo cercare una formazione vincente per un'area che ha avuto problemi complicati, come l'ospedale. Stiamo decidendo, discuteremo con gli alleati la soluzione migliore». -.

Città della Spezia

La Spezia

Porto: pace fatta tra Lsct e consorzio Asterix, che ottiene anche la proroga dell'autorizzazione per due anni

Due buone notizie per il porto spezzino. Nei giorni scorsi si è conclusa positivamente la querelle tra Lsct e il consorzio Asterix, che ieri si è anche visto prorogare di due anni da parte dell'Autorità di sistema portuale l'autorizzazione a operare in ambito portuale, naturale conseguenza della presentazione di un nuovo piano di impresa richiesta dall'ente di Via del Molo nelle scorse settimane. "Accogliamo con soddisfazione la sottoscrizione dell'accordo tra La Spezia container terminal e il consorzio Asterix a definitiva chiusura delle pendenze di natura economica rimaste in sospeso tra le parti, relativamente al processo di internalizzazione, attraverso Hannibal Srl, del servizio di "carosello". Il superamento di un clima di conflittualità, particolarmente accentuato nell'ultimo mese, ci consente di guardare al futuro con una maggior serenità - afferma il segretario territoriale della Uiltrasporti, Marco Furletti - ma soprattutto è importante il ritorno alla pace sociale, elemento che ha contribuito a rendere il nostro porto un'eccellenza a livello internazionale e che in una fase particolarmente delicata come quella che stiamo attraversando, riveste ancora maggior importanza. Di pari importanza

è la proroga ex art. 16 legge 84/94 di due anni concessa al Consorzio Asterix su cui si è espressa nella giornata di ieri la Commissione consultiva dell'Adsp, dopo la discutibile decisione assunta dall'Ente nella seduta dello scorso 4 gennaio. Tale proroga ci consente come sindacato di mantenere gli impegni assunti con i lavoratori avviando, a partire dai prossimi giorni, un confronto con l'azienda allo scopo di migliorare le condizioni economiche ed organizzative previste dalla vigente contrattazione aziendale". Soddisfatto anche il responsabile di Fit Cisl, Francesco Tartarini. "Esprimiamo soddisfazione per la chiusura con esito positivo dell'accordo tra Lsct e il consorzio Asterix che per molti mesi ci ha visti impegnati in tavoli di trattativa dove abbiamo svolto un lavoro di conciliazione tra tutte le parti in causa in particolare con l'obiettivo raggiunto di salvaguardare tutta l'occupazione. Ci teniamo a sottolineare l'apporto di tutti i lavoratori che hanno partecipato alle assemblee in un clima arroventato che in alcuni momenti rischiava di mettere a rischio l'intera trattativa. Con il rinnovo dell'autorizzazione al consorzio Asterix per altri due anni da parte dell'Authority ci sono tutte le condizioni che hanno da sempre contraddistinto il nostro scalo con la ritrovata pace sociale e la continuità lavorativa di tutte le maestranze", conclude Tartarini.



01/30/2024 22:06

Due buone notizie per il porto spezzino. Nei giorni scorsi si è conclusa positivamente la querelle tra Lsct e il consorzio Asterix, che ieri si è anche visto prorogare di due anni da parte dell'Autorità di sistema portuale l'autorizzazione a operare in ambito portuale, naturale conseguenza della presentazione di un nuovo piano di impresa richiesta dall'ente di Via del Molo nelle scorse settimane. "Accogliamo con soddisfazione la sottoscrizione dell'accordo tra La Spezia container terminal e il consorzio Asterix a definitiva chiusura delle pendenze di natura economica rimaste in sospeso tra le parti, relativamente al processo di internalizzazione, attraverso Hannibal Srl, del servizio di "carosello". Il superamento di un clima di conflittualità, particolarmente accentuato nell'ultimo mese, ci consente di guardare al futuro con una maggior serenità - afferma il segretario territoriale della Uiltrasporti, Marco Furletti - ma soprattutto è importante il ritorno alla pace sociale, elemento che ha contribuito a rendere il nostro porto un'eccellenza a livello internazionale e che in una fase particolarmente delicata come quella che stiamo attraversando, riveste ancora maggior importanza. Di pari importanza è la proroga ex art. 16 legge 84/94 di due anni concessa al Consorzio Asterix su cui si è espressa nella giornata di ieri la Commissione consultiva dell'Adsp, dopo la discutibile decisione assunta dall'Ente nella seduta dello scorso 4 gennaio. Tale proroga ci consente come sindacato di mantenere gli impegni assunti con i lavoratori avviando, a partire dai prossimi giorni, un confronto con l'azienda allo scopo di migliorare le condizioni economiche ed organizzative previste dalla vigente contrattazione aziendale". Soddisfatto anche il responsabile di Fit Cisl, Francesco Tartarini. "Esprimiamo soddisfazione per la chiusura con esito positivo dell'accordo tra Lsct e il consorzio Asterix che per molti mesi ci ha visti impegnati in tavoli di trattativa dove abbiamo svolto un lavoro di conciliazione tra tutte le parti in

Nasce Explorer 32'

LA **SPEZIA** - Con una cerimonia privata presso il cantiere e in presenza dell'armatore, Antonini Navi ha posato la chiglia del nuovo Explorer Yacht di 32 metri, imbarcazione full custom la cui consegna è prevista nel 2025. La posa della chiglia, come vogliono le tradizioni, rappresenta un momento significativo nel processo di costruzione di un'imbarcazione. L'armatore, insieme a un ristretto gruppo di amici, a Sergio Cutolo di Hydro Tec, responsabile dell'ingegneria navale e del layout, al management e ad alcuni rappresentanti di Antonini Navi, ha preso parte a questo importante traguardo dopo il taglio del nastro, saldando "simbolicamente" la prima sezione dello scafo. I lavori di carpenteria saranno completati entro giugno 2024 e nel mese di luglio, sempre all'interno del cantiere di La **Spezia** di Antonini Navi, lo scafo sarà unito alla coperta. L'allestimento interno, curato dallo studio milanese Hot Lab, avrà invece inizio nel mese di agosto. Nei prossimi giorni Antonini Navi celebrerà anche la posa della chiglia dell'imbarcazione Seamore 33, che è stata venduta a un cliente italiano presentato dalla società di mediazione Mediayachts.



Critiche al sindaco sul parco eolico

RAVENNA - Il sindaco di **Ravenna** sostiene attivamente un progetto, in particolare per gli impianti industriali eolici offshore Agnes. È partita infatti una petizione - riferiscono fonti locali - promossa dal primo cittadino che chiede l'accelerazione delle autorizzazioni, sostenendo che anche per questo progetto di cui "l'Italia ne ha urgentemente bisogno" debbano applicarsi le procedure semplificate adottate per rigassificatore. C'è però chi contesta. "Non rammenta il sindaco, e neppure il presidente della Regione spesso al suo fianco riguardo questo progetto, che ancora non esiste un Piano di Gestione dello spazio marittimo, la cui necessità è stabilita dalla Direttiva 2014/89/UE. Anzi, il nostro Paese risulta sotto procedura di infrazione europea (con relative sanzioni a carico dei cittadini) proprio per non aver ancora completato l'iter di approvazione dello stesso. Di chi sono le responsabilità del mancato recepimento della Direttiva Comunitaria, che attende da quasi 10 anni? Chiediamo dunque di sapere a che punto è l'elaborazione del Piano di Gestione, e di questo potrebbero occuparsi, prendendo posizione, anche Sindaco e Presidente di Regione, poiché in assenza di tale strumento, pare evidente non sia possibile approvare alcunché". Le iniziative in atto lungo la costa, che sono tutte francamente condivisibili sul piano dei risultati per l'operatività, sono invece viste dalla nota di "Italia nostra" di **Ravenna** in chiave molto critica, citando la possibilità di derivanti "potenziali" danno ambientale; il fatto che proprio davanti alle coste ravennati pare in atto un assalto per lo sfruttamento delle risorse marine: attività portuali, impianti di cattura CO2, estrazioni di idrocarburi, zone di prelievo per i ripascimenti, aree militari e rigassificatore. Il tutto dovrebbe armoniosamente convivere - e in molti casi sovrapporsi - con le Zone di Tutela Biologica (ZTB) e i siti Rete Natura 2000 sottoposti alle Direttive europee per la tutela degli habitat e della fauna, con la pesca, la tutela del paesaggio e la valorizzazione del turismo. Aggiungiamoci pure i campi eolici a saturare ogni spazio disponibile. Resta un mistero come sia possibile tutto ciò in assenza di apposito Piano di Gestione che permetta una pianificazione attenta e rispettosa dei profili che riguardano sia la sicurezza ambientale che la salute dei cittadini."



RAVENNA - Il sindaco di Ravenna sostiene attivamente un progetto, in particolare per gli impianti industriali eolici offshore Agnes. È partita infatti una petizione - riferiscono fonti locali - promossa dal primo cittadino che chiede l'accelerazione delle autorizzazioni, sostenendo che anche per questo progetto di cui "l'Italia ne ha urgentemente bisogno" debbano applicarsi le procedure semplificate adottate per rigassificatore. C'è però chi contesta. "Non rammenta il sindaco, e neppure il presidente della Regione spesso al suo fianco riguardo questo progetto, che ancora non esiste un Piano di Gestione dello spazio marittimo, la cui necessità è stabilita dalla Direttiva 2014/89/UE. Anzi, il nostro Paese risulta sotto procedura di infrazione europea (con relative sanzioni a carico dei cittadini) proprio per non aver ancora completato l'iter di approvazione dello stesso. Di chi sono le responsabilità del mancato recepimento della Direttiva Comunitaria, che attende da quasi 10 anni? Chiediamo dunque di sapere a che punto è l'elaborazione del Piano di Gestione, e di questo potrebbero occuparsi, prendendo posizione, anche Sindaco e Presidente di Regione, poiché in assenza di tale strumento, pare evidente non sia possibile approvare alcunché". Le iniziative in atto lungo la costa, che sono tutte francamente condivisibili sul piano dei risultati per l'operatività, sono invece viste dalla nota di "Italia nostra" di Ravenna in chiave molto critica, citando la possibilità di derivanti "potenziali" danno ambientale; il fatto che proprio davanti alle coste ravennati pare in atto un assalto per lo sfruttamento delle risorse marine: attività portuali, impianti di cattura CO2, estrazioni di idrocarburi, zone di prelievo per i ripascimenti, aree militari e rigassificatore. Il tutto dovrebbe armoniosamente convivere - e in molti casi sovrapporsi - con le Zone di Tutela Biologica (ZTB) e i siti Rete Natura 2000 sottoposti alle Direttive europee per la tutela degli habitat e della fauna, con la pesca, la tutela del paesaggio e la valorizzazione del turismo. Aggiungiamoci pure i campi eolici a saturare ogni spazio disponibile. Resta un

Grendi supporta i pescatori

CARRARA - Sostenibilità ambientale e lotta globale contro l'inquinamento degli oceani: sono questi i fili conduttori della partnership realizzata dal Gruppo Grendi con Ogyre (www.ogyre.com/it) per rimuovere dai mari 500 kg di rifiuti marini all'anno per i prossimi 3 anni (equivalenti ad un totale di circa 150mila bottiglie di plastica vuote da mezzo litro). "I mari plastic free sono un obiettivo sfidante, per questo il contributo di tutti è irrinunciabile per un futuro migliore. Grendi cerca di fare la sua parte. Siamo il primo operatore marittimo con statuto benefit dal giugno 2021, e monitoriamo costantemente il nostro impatto su persone, ambiente e comunità, ha affermato Costanza Musso, amministratrice delegata del Gruppo. Più in dettaglio: la pesca dei rifiuti avviene con il coinvolgimento dei pescatori, testimoni delle condizioni di salute dal mare, che escono con le loro barche e raccolgono tutto ciò che rimane impigliato nelle reti o che trovano durante il tragitto. I rifiuti raccolti vengono catalogati, registrati su blockchain e smaltiti correttamente grazie ad accordi con partner locali. Per la fine del 2024 Ogyre ha un obiettivo di raccolta pari a 1 milione di kg (che possono essere immaginati come più di 4 colossei riempiti di bottiglie di plastica) grazie al coinvolgimento di oltre 60 pescatori che operano in quattro paesi: Italia, Brasile, Grecia e Indonesia. A fronte di queste attività Ogyre mette a disposizione una piattaforma online per monitorare l'andamento della campagna di raccolta del Gruppo Grendi partita già a Dicembre del 2023. (<https://ogyre.com/link/grendi> Continuano anche altre iniziative del Gruppo per rafforzare l'impegno verso una logistica ad impatto positivo. Dal potenziamento dell'intermodalità ferroviaria all'elettrificazione delle consegne di ultimo miglio in Sardegna passando per l'attivazione degli impianti fotovoltaici sui tetti delle strutture operative di Cagliari, Opera (MI) e Bologna (circa 3 MWh di potenza nominale installata) e all'implementazione di sofisticati sistemi di monitoraggio in tempo reale dei consumi energetici con un modello cloud di rendicontazione e simulazione dei profili di consumo e delle potenze elettriche, per individuare possibili iniziative di efficientamento energetico.



01/31/2024 00:09

CARRARA - Sostenibilità ambientale e lotta globale contro l'inquinamento degli oceani: sono questi i fili conduttori della partnership realizzata dal Gruppo Grendi con Ogyre (www.ogyre.com/it) per rimuovere dai mari 500 kg di rifiuti marini all'anno per i prossimi 3 anni (equivalenti ad un totale di circa 150mila bottiglie di plastica vuote da mezzo litro). "I mari plastic free sono un obiettivo sfidante, per questo il contributo di tutti è irrinunciabile per un futuro migliore. Grendi cerca di fare la sua parte. Siamo il primo operatore marittimo con statuto benefit dal giugno 2021, e monitoriamo costantemente il nostro impatto su persone, ambiente e comunità, ha affermato Costanza Musso, amministratrice delegata del Gruppo. Più in dettaglio: la pesca dei rifiuti avviene con il coinvolgimento dei pescatori, testimoni delle condizioni di salute dal mare, che escono con le loro barche e raccolgono tutto ciò che rimane impigliato nelle reti o che trovano durante il tragitto. I rifiuti raccolti vengono catalogati, registrati su blockchain e smaltiti correttamente grazie ad accordi con partner locali. Per la fine del 2024 Ogyre ha un obiettivo di raccolta pari a 1 milione di kg (che possono essere immaginati come più di 4 colossei riempiti di bottiglie di plastica) grazie al coinvolgimento di oltre 60 pescatori che operano in quattro paesi: Italia, Brasile, Grecia e Indonesia. A fronte di queste attività Ogyre mette a disposizione una piattaforma online per monitorare l'andamento della campagna di raccolta del Gruppo Grendi partita già a Dicembre del 2023. (<https://ogyre.com/link/grendi> Continuano anche altre iniziative del Gruppo per rafforzare l'impegno verso una logistica ad impatto positivo. Dal potenziamento dell'intermodalità ferroviaria all'elettrificazione delle consegne di ultimo miglio in Sardegna passando per l'attivazione degli impianti fotovoltaici sui tetti delle strutture operative di Cagliari, Opera (MI) e Bologna (circa 3 MWh di potenza nominale installata) e all'implementazione di sofisticati sistemi di monitoraggio in tempo reale dei consumi energetici con un modello cloud di

Agenparl

Livorno

Giani incontra Eni: "La nuova bioraffineria di Livorno occasione storica"

(AGENPARL) - mar 30 gennaio 2024 **Giani incontra Eni: "La nuova bioraffineria di Livorno occasione storica"*** /Scritto da Antonio Cannata, martedì 30 gennaio 2024/ Questa mattina il presidente Eugenio Giani ha incontrato a Palazzo Strozzi Sacratì un delegazione di Eni guidata da Ignazio Arces, responsabile delle attività di raffinazione e logistica di Eni, e Pietro Chèrié, responsabile della raffineria di Livorno. Al centro dell'incontro il progetto di riconversione del sito livornese di Stagno, che dopo Porto Marghera e Gela, diventerà la terza bioraffineria di Eni in funzione sul territorio italiano. I rappresentanti della società hanno confermato la strategia di decarbonizzazione dell'azienda, all'interno della quale si inserisce il nuovo investimento per la riconversione del sito industriale in Toscana. La delegazione ha inoltre fatto il punto sullo stato dell'arte delle procedure autorizzative nazionali, rispetto alle quali gli uffici tecnici regionali stanno dando il proprio importante contributo al fine di garantire il rispetto dei tempi necessari per la realizzazione del progetto. L'avvio della costruzione è, infatti, previsto dopo l'ottenimento delle autorizzazioni di legge. "È un investimento di oltre 400 milioni di euro, che costituisce un'occasione storica per dare futuro al sito livornese in un'ottica di sostenibilità e transizione energetica", ha commentato al termine dell'incontro il presidente Giani, sottolineando che "la Regione sta già facendo e continuerà a fare la sua parte riguardo alle fasi autorizzative e alla realizzazione dei lavori". "La riconversione - ha spiegato Giani - porterà, in un'ottica di economia circolare, alla produzione di biocarburante idrogenato e in futuro di biocarburante sostenibile per aerei, favorendo il mantenimento dei livelli occupazionali dello stabilimento, dell'indotto e dell'intero ecosistema industriale del territorio". "Dopo anni di incertezze, varie ipotesi di reindustrializzazione inclusa la cessione ad altre proprietà, - ha concluso il presidente - finalmente Eni lancia il segnale giusto per confermare il ruolo strategico dell'impianto di Livorno e come Regione Toscana lo apprezziamo molto. La scelta della società potrà beneficiare di un contesto territoriale ancora più competitivo alla luce degli ingenti investimenti regionali sulle infrastrutture locali, come dimostrano il finanziamento di 200 milioni per la Darsena Europa nel porto di Livorno e i 20 milioni per lo scavalco ferroviario di collegamento con l'interporto Vespucci a Collesalvetti".



01/30/2024 17:29

(AGENPARL) - mar 30 gennaio 2024 **Giani incontra Eni: "La nuova bioraffineria di Livorno occasione storica"*** /Scritto da Antonio Cannata, martedì 30 gennaio 2024/ Questa mattina il presidente Eugenio Giani ha incontrato a Palazzo Strozzi Sacratì un delegazione di Eni guidata da Ignazio Arces, responsabile delle attività di raffinazione e logistica di Eni, e Pietro Chèrié, responsabile della raffineria di Livorno. Al centro dell'incontro il progetto di riconversione del sito livornese di Stagno, che dopo Porto Marghera e Gela, diventerà la terza bioraffineria di Eni in funzione sul territorio italiano. I rappresentanti della società hanno confermato la strategia di decarbonizzazione dell'azienda, all'interno della quale si inserisce il nuovo investimento per la riconversione del sito industriale in Toscana. La delegazione ha inoltre fatto il punto sullo stato dell'arte delle procedure autorizzative nazionali, rispetto alle quali gli uffici tecnici regionali stanno dando il proprio importante contributo al fine di garantire il rispetto dei tempi necessari per la realizzazione del progetto. L'avvio della costruzione è, infatti, previsto dopo l'ottenimento delle autorizzazioni di legge. "È un investimento di oltre 400 milioni di euro, che costituisce un'occasione storica per dare futuro al sito livornese in un'ottica di sostenibilità e transizione energetica", ha commentato al termine dell'incontro il presidente Giani, sottolineando che "la Regione sta già facendo e continuerà a fare la sua parte riguardo alle fasi autorizzative e alla realizzazione dei lavori". "La riconversione - ha spiegato Giani - porterà, in un'ottica di economia circolare, alla produzione di biocarburante idrogenato e in futuro di biocarburante sostenibile per aerei, favorendo il mantenimento dei livelli occupazionali dello

Ha attraccato a Livorno Moby Legacy, il traghetto passeggeri più grande al mondo

Redazione

LIVORNO Moby Legacy traghetto di nuova generazione e nave gemella di Moby Fantasy, ha fatto ingresso nel porto di Livorno domenica 28 gennaio. La nave era partita il 27 dicembre scorso dalla Cina, dal cantiere Guangzhou Shipyard, dove era stata presa in consegna dal gruppo Moby, con alla guida il comandante Massimo Pinsolo, è giunta a Livorno, come da previsione, dopo 32 giorni di navigazione e 14.000 miglia nautiche. Moby Legacy entrerà in servizio a partire dal 17 febbraio prossimo, sulla linea per la Sardegna sulla tratta Livorno-Olbia, andando ad affiancare la sua gemella Moby Fantasy. Con i suoi 237 metri di lunghezza per 32 di larghezza e una stazza lorda di 69.500 tonnellate Moby Legacy, insieme a Moby Fantasy, sono, fino ad oggi, i traghetti passeggeri più grandi al mondo, con una capacità di 3.000 passeggeri e 3.850 metri lineari di carico rotabile.



Mezza tonnellata di coca

LIVORNO - Il bilancio di un anno particolarmente impegnativo nell'ambito dell'antidroga è stato sintetizzato anche dalle Fiamme Gialle di **Livorno**. Il 2023 si è confermato l'anno nel corso del quale la valida ed efficace sinergia tra Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane ha portato al più alto sequestro di stupefacenti di sempre in ambito portuale: 520 chili di cocaina, per un valore totale al minuto spaccio che sarebbe stato di circa 350 milioni di euro. Nel corso delle attività sono stati arrestati anche alcuni soggetti che hanno tentato di recuperare alcuni carichi di stupefacenti. La droga è stata scoperta - sottolineano le Fiamme Gialle del colonnello Cesare Antuofermo - all'esito di una sempre più affinata analisi di rischi svolta da Fiamme Gialle e doganieri, "unita ad una costante e diuturna presenza e controllo nello scalo, anche a tutela degli operatori e utenti portuali."



La Gazzetta Marittima

Livorno

SUDOCO anche a Livorno

Nella foto: Un'immagine del TDT, il cuore dei container di Livorno. LIVORNO - Le attività svolte dai funzionari ADM di Livorno nel corso del 2023 hanno permesso di raggiungere importanti risultati. Particolarmente significativi - dice il rapporto della direzione doganale - quelli nel settore della tutela del Made in Italy, della lotta al traffico di stupefacenti e di rifiuti. Grazie anche a un'attenta analisi dei rischi, sono stati sequestrati complessivamente 520 Kg di cocaina pura occultata in diverse spedizioni effettuate nel corso dell'anno, quantitativo che avrebbe fruttato sul mercato dello spaccio oltre 35 milioni di euro. Le attività, effettuate in collaborazione con la Guardia di Finanza di Livorno, hanno portato anche all'arresto di soggetti che avevano il compito di recuperare la sostanza illecita occultata. L'attività di contrasto al contrabbando aggravato sulle merci importate, oggetto di false dichiarazioni di valore o di qualità, ha portato, oltre al sequestro preventivo di beni e provviste di denaro, alla contestazione e al recupero effettivo dei diritti doganali evasi, tra cui il dazio, voce di entrata del bilancio unionale, per oltre 120 mila euro. Sempre in materia di contrasto al contrabbando, degno di nota è anche il sequestro di un autocaravan di ingente valore. In materia di tutela del marchio e dell'origine sono stati sequestrati oltre 500 capi di abbigliamento contraffatti, 700 capi di abbigliamento recanti una falsa etichettatura Made in Italy, oltre a 23.328 Kg di parchetti in legno e 23.112 Kg di lettiere per gatto con origine cinese non esplicitata. Sono stati effettuati 6.574 controlli in linea, tra VM (Visite Merci), CD (Controlli Documentali) e CS (Controlli Scanner). Sono state inoltre portate a compimento 399 operazioni di campionamento merce inviata per analisi ai Laboratori Chimici dell'Agenzia. Particolare attenzione è stata rivolta alla verifica della sicurezza dei prodotti che hanno varcato le frontiere, attività che ha portato a effettuare sequestri amministrativi di oltre 126 mila Kg di parquet di origine cinese non a norma, di 17.500 faretto per illuminazione da incasso, 825 Kg di martinetti idraulici, 2.800 borse sportive confezionate con materiali cancerogeni, e di respingere all'estero oltre 10.000 Kg di agenti chimici non conformi al Regolamento CLP. Per quanto riguarda le attività di contrasto al traffico illecito di rifiuti, va evidenziato il sequestro di oltre 8 tonnellate di rottami destinati in Africa. Degni di nota anche i risultati sul piano amministrativo con oltre 8 milioni di euro di maggiori diritti accertati e garantiti all'erario. Al di là delle funzioni di controllo, anche nel corso del 2023 particolare evidenza ha avuto il ruolo di sostegno alle imprese e in generale al tessuto economico livornese svolto dall'Ufficio, con 470 autorizzazioni doganali rilasciate, comprese 36 certificazioni AEO (operatore economico autorizzato) tra nuove autorizzazioni e monitoraggi. Importante, inoltre, il riconoscimento di rimborsi per oltre



Nella foto: Un'immagine del TDT, il cuore dei container di Livorno. LIVORNO - Le attività svolte dai funzionari ADM di Livorno nel corso del 2023 hanno permesso di raggiungere importanti risultati. Particolarmente significativi - dice il rapporto della direzione doganale - quelli nel settore della tutela del Made in Italy, della lotta al traffico di stupefacenti e di rifiuti. Grazie anche a un'attenta analisi dei rischi, sono stati sequestrati complessivamente 520 Kg di cocaina pura occultata in diverse spedizioni effettuate nel corso dell'anno, quantitativo che avrebbe fruttato sul mercato dello spaccio oltre 35 milioni di euro. Le attività, effettuate in collaborazione con la Guardia di Finanza di Livorno, hanno portato anche all'arresto di soggetti che avevano il compito di recuperare la sostanza illecita occultata. L'attività di contrasto al contrabbando aggravato sulle merci importate, oggetto di false dichiarazioni di valore o di qualità, ha portato, oltre al sequestro preventivo di beni e provviste di denaro, alla contestazione e al recupero effettivo dei diritti doganali evasi, tra cui il dazio, voce di entrata del bilancio unionale, per oltre 120 mila euro. Sempre in materia di contrasto al contrabbando, degno di nota è anche il sequestro di un autocaravan di ingente valore. In materia di tutela del marchio e dell'origine sono stati sequestrati oltre 500 capi di abbigliamento contraffatti, 700 capi di abbigliamento recanti una falsa etichettatura Made in Italy, oltre a 23.328 Kg di parchetti in legno e 23.112 Kg di lettiere per gatto con origine cinese non esplicitata. Sono stati effettuati 6.574 controlli in linea, tra VM (Visite Merci), CD (Controlli Documentali) e CS (Controlli Scanner). Sono state inoltre portate a compimento 399 operazioni di campionamento merce inviata per analisi ai Laboratori Chimici dell'Agenzia. Particolare attenzione è stata rivolta alla verifica della sicurezza dei prodotti che hanno varcato le frontiere, attività che ha portato a effettuare sequestri amministrativi di oltre 126 mila Kg di parquet di origine cinese non a norma, di 17.500 faretto per illuminazione da incasso, 825 Kg di martinetti

La Gazzetta Marittima

Livorno

5 milioni di euro, distribuiti attraverso 661 provvedimenti emanati e con il rilascio di circa 600 nuove licenze e 300 registri fiscali. Di particolare attualità è anche il tema delle attività legate all'importazione di GNL (Gas Naturale Liquefatto) attraverso i rigassificatori, attività che ha avuto un significativo incremento con l'implementazione del secondo rigassificatore (che si aggiunge al terminale OLT, collocato a circa 12 miglia marine dalla costa livornese operativo da diversi anni), entrato in funzione nel porto di Piombino a maggio 2023 con 15 importazioni nel periodo in esame. I risultati raggiunti nei diversi settori evidenziati non devono far dimenticare - continua il rapporto ufficiale - che l'Amministrazione Doganale è in particolar modo impegnata nel campo della semplificazione e razionalizzazione delle operazioni doganali. In questo senso vanno ricordati i notevoli progressi in alcuni progetti di innovazione tecnologica condotti insieme all'Autorità di Sistema Portuale che hanno generato significative aspettative da parte della comunità portuale e delle istituzioni locali, la cui implementazione risulta in una fase piuttosto avanzata. Dal 5 dicembre scorso infatti è stato attivato lo Sportello Unico delle Dogane e dei Controlli (SUDOCO) che per gli operatori economici offre un'interfaccia unica per la richiesta dei provvedimenti necessari alle procedure di ingresso/uscita delle merci, inviando le informazioni solo una volta (once only) e per le amministrazioni/enti/organi dello Stato che intervengono nel processo di entrata e uscita delle merci consente alla Dogana di attuare il coordinamento dei controlli (one stop shop) affinché questi si svolgano contemporaneamente e nello stesso luogo. Il porto di Livorno è il secondo in Italia dove il SUDOCO è disponibile e attivo, permettendo, così, una maggiore efficienza in termini di velocità dei controlli, la garanzia al commercio di traffici certi e tempestivi e la possibilità di monitorare il ciclo di vita dell'operazione doganale, mediante tracciamento documentale e fisico delle merci. Il programma di digitalizzazione dei porti ha previsto l'attivazione a Livorno del primo modulo già a novembre 2022 del Port Tracking, programma che permette l'ingresso/uscita delle merci attraverso un tracciamento informatizzato e di verificarne la posizione in tempo reale. Ma è nel corso degli ultimi mesi del 2023 che con la sinergia tra AdSP del Mar Tirreno Settentrionale e ADM sono stati conclusi significativi avanzamenti per la digitalizzazione dei varchi doganali e per una più completa implementazione del Port Tracking che avrà piena funzionalità già con le prime settimane del 2024 arrivando, così, a una movimentazione delle merci molto più snella grazie all'interoperabilità dei diversi attori coinvolti all'interno del porto.

I cavalieri viaggiano Grimaldi

NAPOLI - Nuovo anno, nuova voglia di viaggiare! Grimaldi Lines e la Federazione Italiana Sport Equestri (FISE) rinnovano anche per il 2024 l'accordo di collaborazione, nato dalla comune passione per l'equitazione. La partnership prevede una speciale convenzione per tutti i tesserati FISE, che offre sconti, variabili in base alla linea ed alla stagionalità, su collegamenti marittimi selezionati per le destinazioni Sardegna, Sicilia, Spagna e Grecia (solo da/per Brindisi) e viceversa. Per beneficiare delle agevolazioni riservate a FISE, applicabili ai passeggeri che viaggiano con o senza cavalli al seguito, al momento della prenotazione è necessario presentare la tessera federale in corso di validità. Lo stesso documento andrà esibito anche al momento dell'imbarco. Maggiori dettagli sono disponibili nella sezione partner del sito www.grimaldi-lines.com. La Compagnia di navigazione Grimaldi Lines vanta una flotta di cruise ferry di ultima generazione e moderni traghetti, che offrono agli ospiti un'accoglienza attenta e un buon livello di servizio. In particolare, le due ammiraglie gemelle Cruise Roma e Cruise Barcelona, che si alternano sulla tratta Civitavecchia - Porto Torres - Barcellona e viceversa, sono le prime navi del Mar Mediterraneo a zero emissioni in porto, grazie alle speciali batterie al litio che entrano in funzione durante la sosta in banchina. Insieme a Cruise Sardegna e Cruise Europa, destinate alla linea Livorno-Olbia, offrono diverse tipologie di cabine (interne ed esterne, junior suite e Owner's suite), ristoranti, bar, area esterna con solarium e piscina (solo nei mesi estivi), grande salone per intrattenersi la sera, casinò, discoteca, palestra ed altri servizi che rendono la traversata molto piacevole.



Moby Legacy a Livorno

LIVORNO È arrivata per la prima volta al **porto** di **Livorno**, dopo una navigazione di 32 giorni e 14.000 miglia nautiche, la Moby Legacy nuovo traghetto del Gruppo Moby, gemella del traghetto più grande del mondo, Moby Fantasy. Partito il 27 dicembre dal cantiere cinese Guangzhou Shipyard, il mega-traghetto ha attraversato tre oceani per fare il suo primo ingresso nel Mediterraneo, con alla guida, come per Moby Fantasy, il comandante Massimo Pinsolo e il suo equipaggio. Moby Legacy sarà operativo per la Sardegna sulla rotta **Livorno**-Olbia, a partire dal 17 febbraio prossimo. Con i suoi 237 metri di lunghezza per 32 di larghezza e una stazza lorda di 69.500 tonnellate Moby Legacy è insieme alla nave gemella Moby Fantasy il traghetto passeggeri più grande finora costruito a livello mondiale, con una capacità di 3.000 passeggeri e 3.850 metri lineari di carico rotabile. Gli elevati standard di sostenibilità adottati ricorda la compagnia lo rendono anche il traghetto più all'avanguardia e tecnologicamente sofisticato rispetto alla tutela dell'ambiente e alla riduzione delle emissioni. Il comandante Massimo Pinsolo, genovese di Pegli, ha commentato all'arrivo: Un'emozione durata ben 14.000 miglia nautiche, poter condurre fino a **Livorno** dalla Cina, dopo il Moby Fantasy anche il Moby Legacy ci riempie di orgoglio e soddisfazione. Grazie alla famiglia Onorato per la fiducia che ha riposto in me e in tutto il magnifico equipaggio di questo secondo traghetto di ultima generazione. Per celebrare il nuovo traghetto la compagnia, in occasione della partenza della Moby Legacy, a fine dicembre, ha lanciato una promozione speciale dedicata a tutti i passeggeri che decideranno di prenotare il loro viaggio. La speciale tariffa promozionale Moby Legacy è valida per un passeggero con auto al seguito a partire da 54,80 euro sulla tratta **Livorno**-Olbia-**Livorno** ed è valida per chi prenoterà dal 10 gennaio 2024 per partenze fino al 30 settembre 2024, salvo disponibilità posti riservati all'iniziativa.



Darsena Europa: Luciano Guerrieri ci "sculaccia"?

LIVORNO Caro direttore, sinceramente non capisco la descrizione distruttiva che in questi ultimi tempi stai facendo sul tuo giornale in merito al Procedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA). Così comincia l'intervento del presidente dell'AdSP del Nord Tirreno dottor **Luciano Guerrieri**, in merito a un nostro articolo di sabato scorso. L'intervento del presidente **Guerrieri**, che è anche commissario ad acta per il progetto Darsena Europa, così continua. Questa sterile e improduttiva rappresentazione, specialmente l'eccessiva reiterazione degli articoli a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, mi induce a reagire per chiarire il quadro reale della situazione. Scrivi che da 20 anni segui con crescenti apprensioni gli sviluppi del progetto Piattaforma Europa per cui, avendo pertanto già dato, come cronista attento come sei, un sufficiente rendiconto delle vicende passate, trovo inutile e sbagliato mettere tutto insieme in un calderone indistinto. Distinguere invece è necessario, a partire da quando le vicende si sono trasformate in fatti: a marzo 2022 viene stipulato il contratto di appalto per la Realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Piattaforma Europa (Piattaforma e non Darsena, quindi nessuna foglia di fico né declassamento), importo lavori Euro 375.769.680; quadro economico Euro 450.000.000. È seguita l'approvazione di un Adeguamento Tecnico Funzionale per un ampliamento delle casse di colmata con diversa dislocazione delle strutture foranee e delle arginature per consentire l'integrale conferimento dei sedimenti di dragaggio in ambiente conterminato. Abbiamo quindi sottoscritto altri due contratti di appalto rispettivamente in data 15 novembre 2022 e 19 settembre 2023: 1) il campo prova per la verifica del cedimento dei materiali conferiti nelle esistenti casse di colmata (3.277.604 Euro di lavori eseguiti); 2) consolidamento prima vasca di colmata (17.546.428 Euro di lavori in corso di esecuzione). A questo, si aggiunge l'incarico, nell'ambito del progetto della bonifica bellica (che sta terminando) e l'espletamento della procedura di VIA (iniziata formalmente con le nostre istanze il 19 dicembre 2022, la procedibilità dell'istanza comunicata il 4 gennaio 2023, la richiesta di integrazione del 27 marzo 2023, la risposta alle integrazioni del 25 luglio 2023, il sopralluogo della Commissione del 30 novembre 2023) fino al parere favorevole della Commissione sulla compatibilità ambientale del progetto in data 11 dicembre 2023. Tutti questi sono fatti che non si potevano dare per scontati sottolinea **Guerrieri** perché la VIA è una cosa seria e Piattaforma Europa è un progetto essenziale per il porto di Livorno, la Toscana ed il Paese: troppo importante per considerare i necessari passaggi previsti per la sua attenzione come i soliti passaggi burocratici. Anche a me piacerebbe evitarli, ma la legge questo prevede ed il nostro impegno è quello di attuare un progetto che innalza la competitività ed al tempo stesso sia sostenibile e resiliente. Per questo



La Gazzetta Marittima

Livorno

abbiamo prodotto nel complessivo circa 140 elaborati tecnici e circa 20 elaborati relativi gli studi ambientali perché i nostri stakeholders e controllori potessero valutarli adeguatamente. Dopo aver comunque avviato importanti lavori possibili conclude **Guerrieri** adesso stiamo entrando in una fase pienamente attuativa nel rispetto sostanziale dei cronoprogrammi. Dire che è tutto fermo non risponde alla realtà. * * *Gentile presidente, intanto ti ringrazio per lo stile e la pazienza che hai utilizzato nel rispondere oggi ai miei scritti. L'elenco di quanto i tuoi uffici, tu personalmente e il vice-commissario ad acta Macii, state portando avanti non è mai stato sottovalutato: anzi, ho scritto ripetutamente che il vostro lavoro sembra a volte le fatiche di Sisifo, tra burocrazia romana (e non solo), norme da tempo considerate punitive, e anche sospetti di scarsa attenzione centrale rispetto ad altri porti. Uno stato di fatto che tu stesso ammetti, scrivendo qui sopra: (Anche a me piacerebbe evitarli ma la legge questo prevede). Il problema che ho duramente sottolineato (in modo troppo distruttivo? Se così fosse me ne scuso, ma ho pensato invece di dare un contributo positivo perché a Roma si acceleri) è che in tempi di continua e accelerata rivoluzione della logistica mondiale, Livorno sia impantanata da vent'anni e più nel progetto di adeguarsi alle realtà dello Shipping. Non per colpa tua, se ti fa piacere ribadirlo: ma è evidente che qualcosa non quadra, sia a Roma sia in ambito del territorio (basta ricordarti il nodo irrisolto dell'ultimo miglio al Calambrone, quello collegato del Canale dei Navicelli, la strettoia del Marzocco anch'essa diventata con tempi biblici, il grande bacino di carenaggio definitivamente declassato a darsena privata. Mi fermo. Se poi vogliamo cantare che tutto va bene, eccoti qui un pizzico di sarcasmo con la vignetta del Canard enchainé. Proviamo a Farci un sorriso. E tu, presidente, non demordere: con Matteo Paroli e Roberta Macii siete bravi. Ma lo era, dal suo punto di vista, anche Sisifo. (Antonio Fulvi)* * *Sul blog Nautilus, Abele Carruezzo (cognome che sembra ripetiamo, sembra la caricatura di un cognome genovese ben noto) ha commentato i ritardi che funestano l'iter della Darsena Europa con queste considerazioni. L'ingorgo burocratico è stato realizzato proprio dalla Regione Toscana e dal Comune di Pisa. Quest'ultimo, preoccupato per gli effetti dell'opera sul proprio litorale: In quanto le controdeduzioni non rispondono alle richieste espresse da questa Amministrazione (il proponente dichiara che gran parte degli interventi proposti dalla scrivente Amministrazione, quali opere di compensazione/mitigazione degli impatti negativi derivanti dalla attuazione/realizzazione delle opere, risultano non fattibili o di competenza di altri soggetti) si ritiene di esprimere un contributo sfavorevole. Nell'inviare al Mase il materiale, tuttavia, la Regione ha sottolineato come il parere del Comune di Pisa non risulti motivato e supportato da adeguate valutazioni. Come si nota, siamo sempre di fronte ad una Commissione Via Vas che rileva un ampio uso delle condizionalità ambientali da parte di Enti; praterie di posidonia, attenzione sull'efficientamento dell'illuminazione, specie notturna, monitoraggi faunistici richiesti dalla Regione Toscana, dal Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli e vari pareri dell'Autorità di Bacino distrettuale e del Ministero della Cultura, a fronte di un'opera attesa dal cluster economico-portuale da decenni. Un porto potrà mai essere conclude ironicamente Carruezzo un giardino' per coltivare posidonia e/o un

La Gazzetta Marittima

Livorno

archivio di reperti storici per turisti virtuali? Oppure un sito industriale/logistico in evoluzione che possa competere a portare navi per dislocare flussi merceologici secondo un piano di sviluppo sostenibile?.

La Gazzetta Marittima

Livorno

Pensar male

LIVORNO Come sempre, quando arriva lo scaricabarile è sempre l'ultimo anello della catena a buscarne. Che abbia o meno le colpe, gli tocca. Così sulla paradossale vicenda della Darsena (o Piattaforma, come Guerrieri ottimisticamente continua a chiamarla) Europa: vent'anni e più di discussioni, di scontri, di distinguo, di eclissi (ma anche del lavoro di cui correttamente ci scrive il presidente da Palazzo Rosciano) sono in questi giorni sotto tiro: ma la merda nel ventilatore, come dicono i raffinati, colpisce solo chi è più vicino. Dobbiamo dare atto a Palazzo Rosciano che è così. *Proviamo a guardare oltre. Alle considerazioni che abbiamo fatto la settimana scorsa, ne aggiungiamo una altrettanto significativa: il traballante sì della Regione Toscana al progetto, propedeutico alla VIA del Ministero, non ha aiutato: è sembrato, come abbiamo titolato in 1° pagina, un ni per tingersi di verdismo ad usum delphini. Ma perché la Regione non si è fatta sotto con il Ministero per premere, per sollecitare e al limite per concordare questa benedetta VIA? Da quello che ci risulta, il viceministro ai porti Rixi ha ripetutamente proposto attraverso operatori livornesi al di sopra di ogni sospetto un confronto con Firenze. Telefonatemi, verrò a **Livorno** o a Firenze e faremo il punto avrebbe detto. Risultato? Il deserto dei tartari. Firenze non chiede al governo dicono quelli che pensano male perché il governo non è dello stesso colore di Firenze. E la Darsena Europa finisce nei fondi di magazzino. Non pervenuta. Pensano male? Diceva il divo Andreotti che chi pensa male fa peccato, ma quasi sempre ci azzecca.(A.F.)



Ecco i "ni" della Regione

FIRENZE - Dalle praterie di posidonia alle caratterizzazioni, dal sabbiodotto alle emissioni, sono 28 i "caveat" rilevati anche dagli uffici della Regione Toscana e dagli enti territoriali, in primis Arpat, sul progetto di Darsena Europa. Nei mesi scorsi come noto anche la Regione ha inviato al Ministero le sue valutazioni al fine del rilascio da parte di quest'ultimo del definitivo parere di Valutazione di impatto ambientale. "A più di un mese dall'irrituale annuncio a mezzo stampa da parte del presidente della Commissione regionale Via-Vas Massimiliano Atelli del rilascio di parere positivo con prescrizioni - ha scritto Andrea Moizo, giornalista genovese due giorni fa - il Ministero non ha ancora provveduto alla pubblicazione del suddetto. Nel frattempo, però sono state pubblicate le indicazioni raccolte sul finire di novembre dalla Regione Toscana presso le proprie direzioni e gli altri enti del territorio interessati, che di norma costituiscono il materiale di riferimento per il lavoro della Commissione di Via".

"Non sono pochi - scrive ancora Moizo - i rilievi effettuati sulla documentazione integrativa prodotta nei mesi scorsi dal proponente (il commissario Luciano Guerrieri) e dall'appaltatore (la cordata costituita da Società Italiana Dragaggi/Fincantieri Infrastructure Opere Marittime/Sales/Fincosit); ma non sembrerebbero costituire condizioni ostative neppure laddove, ad esempio, Arpat conferma "le perplessità espresse circa un'erronea valutazione degli effetti negativi dell'ampliamento del porto di Livorno attraverso la realizzazione della Piattaforma Europa: non si può concordare con la conclusione che 'le opere in progetto sia durante la fase di cantiere che di esercizio non determinano un incremento degli attuali fattori perturbativi' per la prateria di posidonia". "Le osservazioni della Regione per lo più si risolvono quindi - è ancora Moizo - in una serie di indicazioni e richieste di approfondimenti analitici e limature progettuali, cui peraltro la struttura commissariale si sta già apprestando: pochi giorni fa, proprio in relazione alle richieste intercorse in sede di integrazioni alla Via nazionale, il commissario ha affidato il servizio di valutazione della qualità delle acque del bacino portuale e zone circostanti "corpo idrico portuale". Va tuttavia rilevato come fra gli enti consultati dalla Regione ce ne sia stato uno che si è espresso esplicitamente in senso negativo sul progetto. Si tratta del Comune di Pisa, preoccupato del proprio litorale: "Le controdeduzioni livornesi non rispondono alle richieste espresse da questa Amministrazione (il proponente dichiara che gran parte degli interventi proposti dalla scrivente Amministrazione, quali opere di compensazione/mitigazione degli impatti negativi derivanti dalla attuazione/realizzazione delle opere, risultano non fattibili o di competenza di altri soggetti) si ritiene di esprimere un contributo sfavorevole". Nell'inviare al Mase il materiale, tuttavia, la Regione sapeva già sottolineato come il parere del Comune di Pisa



La Gazzetta Marittima

Livorno

"non risulti motivato e supportato da adeguate valutazioni".

La Gazzetta Marittima

Livorno

"Lucchesi" torna in Tirrenia

Nella foto: Dettaglio della nave. LIVORNO - È riapparso con le originarie insegna della Tirrenia il ro/ro Giuseppe Lucchesi, che il gruppo Moby aveva noleggiato alla Cotunav a scafo nudo per i collegamenti con la Tunisia. Il ro-ro Giuseppe Lucchesi, impiegato a suo tempo sulla linea fra Livorno, Cagliari e Olbia, è stato costruito in Danimarca nel 2012, ha una lunghezza di 193 metri, è largo 26 e la capacità di trasporto risulta pari a 3.660 metri lineari di carichi rotabili. La stessa Cotunav aveva anche noleggiato per un periodo di due mesi la nave ro-ro Melusine per scalare i porti di **Genova**, Livorno, Tunisi e Marsiglia. Il Lucchesi, intitolato a uno dei parlamentari livornesi che hanno contribuito a suo tempo alla stesura della riforma portuale 84 del '94, è attualmente alla banchina 75 del porto di Livorno o dove sta facendo do lavori di riadattamento e rimessa in opera degli apparati interni, in vista di riprendere il servizio presumibilmente con la Sardegna.



Shipping Italy

Livorno

L'Antitrust risponde alle osservazioni sul temuto rischio per i container del passaggio di Tdt a Grimaldi

L'Agcm come preannunciato ha dato il suo via libera all'acquisizione spiegando che spetterà all'Autorità di sistema portuale vigilare sui piani d'impresa e sugli obiettivi di traffico 30 Gennaio 2024 L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato ha pubblicato nel suo consueto Bollettino settimanale l'annuncio via libera all'acquisizione da parte di Grimaldi Group del Terminal Darsena Toscana di **Livorno**. Nessun rischio di concentrazione della concorrenza né per il mercato dei servizi di terminal passeggeri di traghetti, né per i rotabili, né per i container e nemmeno per gli effetti verticali conseguenti all'operazione. Dalla delibera pubblicata emerge però che ci sono stati terzi (l'Antitrust non rivela chi siano) che nelle scorse settimane hanno provato a ostacolare l'operazione presentando osservazioni. Questi soggetti hanno segnalato che, "anche sulla base di dichiarazioni che sarebbero state rilasciate alla stampa dai vertici del Gruppo Grimaldi, l'operazione potrebbe nondimeno avere effetti sui mercati del trasporto marittimo di container, nella misura in cui il Gruppo Grimaldi vorrà modificare l'assetto operativo di Sdt (Sintermar Darsena Toscana, ndr) e di Tdt (Terminal Darsena Toscana, ndr), riducendo gli spazi a disposizione del traffico container e rinunciando a una serie di investimenti di potenziamento del terminal per favorire il traffico di merci su rotabili e passeggeri su traghetti". Secondo i timori espressi da queste terze parti "ciò danneggerebbe le compagnie operanti nel traffico container e ne comprometterebbe lo sviluppo dei traffici, spingendole ad abbandonare il **porto** di **Livorno**. Nel lungo periodo verrebbe compromesso il successo della costruenda Darsena Europa". Emanuele Grimaldi, vertice di Grimaldi Group, in un'intervista a SHIPPING ITALY pubblicata lo scorso 21 dicembre, ha assicurato che è intenzione e interesse del suo gruppo continuare a mantenere inalterata l'offerta terminalistica rivolta anche al mercato delle navi portacontainer. L'Antitrust, a proposito di questa segnalazione giunta da terzi e relativa al timore di una perdita di traffico container, afferma che "tali osservazioni riguardano principalmente i rapporti discendenti dalla concessione" e rileva che "il quadro normativo vigente (i) in caso di modifiche del controllo del concessionario, prevede espressamente un'autorizzazione dell'Autorità di Sistema Portuale, che è soggetta alla verifica della 'eventuale incidenza della modificazione della compagine societaria sull'attuazione del programma degli investimenti e delle attività presentate dal concessionario, nonché sul relativo piano economico-finanziario' e (ii) conferisce all'Autorità di Sistema Portuale penetranti poteri di verifica del rispetto dei piani e degli obiettivi sulla base dei quali è stata affidata la concessione e individua una serie di possibili rimedi in caso di mancata osservanza, che giungono fino alla decadenza del concessionario e alla revoca della concessione". L'Agcm sottolinea quindi che "l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale dispone



L'Agcm come preannunciato ha dato il suo via libera all'acquisizione spiegando che spetterà all'Autorità di sistema portuale vigilare sui piani d'impresa e sugli obiettivi di traffico 30 Gennaio 2024 L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato ha pubblicato nel suo consueto Bollettino settimanale l'annuncio via libera all'acquisizione da parte di Grimaldi Group del Terminal Darsena Toscana di Livorno. Nessun rischio di concentrazione della concorrenza né per il mercato dei servizi di terminal passeggeri di traghetti, né per i rotabili, né per i container e nemmeno per gli effetti verticali conseguenti all'operazione. Dalla delibera pubblicata emerge però che ci sono stati terzi (l'Antitrust non rivela chi siano) che nelle scorse settimane hanno provato a ostacolare l'operazione presentando osservazioni. Questi soggetti hanno segnalato che, "anche sulla base di dichiarazioni che sarebbero state rilasciate alla stampa dai vertici del Gruppo Grimaldi, l'operazione potrebbe nondimeno avere effetti sui mercati del trasporto marittimo di container, nella misura in cui il Gruppo Grimaldi vorrà modificare l'assetto operativo di Sdt (Sintermar Darsena Toscana, ndr) e di Tdt (Terminal Darsena Toscana, ndr), riducendo gli spazi a disposizione del traffico container e rinunciando a una serie di investimenti di potenziamento del terminal per favorire il traffico di merci su rotabili e passeggeri su traghetti". Secondo i timori espressi da queste terze parti "ciò danneggerebbe le compagnie operanti nel traffico container e ne comprometterebbe lo sviluppo dei traffici, spingendole ad abbandonare il porto di Livorno. Nel lungo periodo verrebbe compromesso il successo della costruenda Darsena Europa". Emanuele Grimaldi, vertice di Grimaldi Group, in un'intervista a SHIPPING ITALY pubblicata lo scorso 21 dicembre, ha assicurato che è intenzione e interesse del suo gruppo continuare a mantenere inalterata l'offerta terminalistica rivolta anche al mercato delle navi portacontainer. L'Antitrust, a proposito di questa

Shipping Italy

Livorno

dunque delle prerogative e dei poteri per assicurare che il Gruppo Grimaldi gestisca il terminal container nell'interesse del mantenimento e dello sviluppo del traffico container del porto di Livorno, così come attualmente previsto nei piani di sviluppo del medesimo porto. In particolare, eventuali modifiche della destinazione degli spazi dei due terminal dovranno essere concordate con l'AdSPMTS e assoggettate al rispetto dei suddetti obiettivi di sviluppo definiti dall'AdSP-MTS stessa". N.C.

PORTO DI VASTO: BOCCHINO (LEGA), "DAL CENTROSINISTRA SOLO BUGIE, REGIONE HA STANZIATO 20 MILIONI"

VASTO - "In campagna elettorale tutto è lecito, anche affermare teorie che non trovano fondamento nella realtà dei fatti pur di gettare fumo negli occhi di chi legge e/o ascolta, ma talora si rasenta il ridicolo. Sul porto di Vasto il centrosinistra sta dicendo bugie, basti pensare solo all'ultima misura con cui la Regione Abruzzo ha stanziato 20 milioni di euro". Lo dice in una nota il consigliere regionale della Lega Sabrina Bocchino, ricandidata alle Regionali in programma a marzo in Abruzzo, commentando alcune dichiarazioni stampa. "Parlare del porto di Vasto dimenticando gli sforzi che la Regione ha profuso in questi cinque anni di Governo - aggiunge - in cui quello scalo così importante, e su questo tutti concordiamo, ha avuto una svolta decisa nella direzione che da tempo auspicano gli imprenditori di tutto il basso chietino e del Molise costiero, lascia davvero basiti. Eppure ben ricordiamo i comunicati rilanciati dal Comune di Vasto in cui si celebrano le decisioni assunte dinanzi al MIMS, l'incremento dello scambio merci o l'inaugurazione della nuova rotatoria". "In questa occasione mi preme ricordare a chi di dovere - continua l'esponente del carroccio - che sono ben 12 i milioni di euro per il prolungamento del molo di sopraflutto che la Regione Abruzzo ha messo a disposizione per il potenziamento dello scalo portuale di Punta Penna, non fondi miracolosamente caduti dal cielo, ma attraverso un intervento proprio della Regione sulla rimodulazione di fondi Cipess. E non solo perché a quella somma si aggiungono altri 8 milioni e 650 mila euro di fondi Zes per il secondo stralcio dell'intervento per il raddoppio della banchina di levante e l'avvio a realizzazione dell'ultimo miglio ferroviario e la realizzazione della rotatoria tra la SS 16, la SP 170 e viabilità Arap". "Questi - afferma Bocchino - sono dati incontrovertibili mentre molto ci sarebbe da ridere su quanto il centrosinistra abbia fatto quando era alla guida di Palazzo Silone in primis in termini di stanziamenti. Una amministrazione regionale alle cui nefandezze abbiamo cercato di porre rimedio. In questi cinque anni il centrodestra è intervenuto in maniera decisa per ottenere il riconoscimento di porto di valenza nazionale e non più regionale con lo scalo che è passato ufficialmente sotto la diretta competenza dell'**autorità** portuale del mare Adriatico centrale di Ancona. Grazie a questo atto fortemente inseguito ora si può finalmente guardare al futuro del porto di Punta Penna con ottimismo perché finalmente potrà essere potenziato e si avranno effetti benefici non solo sul tessuto produttivo del chetino, ma anche del Molise costiero". "Senza dimenticare - afferma il consigliere regionale della Lega - tutti gli interventi di messa in sicurezza e di dragaggio che hanno consentito di mantenere i traffici su un trend positivo favorendo, insieme alla professionalità delle aziende portuali, persino l'attracco della nave più imponente che abbia mai fatto scalo al porto vastese". "Questo è quello che la Regione Abruzzo ha portato avanti in questi cinque anni. Dinanzi



VASTO - "In campagna elettorale tutto è lecito, anche affermare teorie che non trovano fondamento nella realtà dei fatti pur di gettare fumo negli occhi di chi legge e/o ascolta, ma talora si rasenta il ridicolo. Sul porto di Vasto il centrosinistra sta dicendo bugie, basti pensare solo all'ultima misura con cui la Regione Abruzzo ha stanziato 20 milioni di euro". Lo dice in una nota il consigliere regionale della Lega Sabrina Bocchino, ricandidata alle Regionali in programma a marzo in Abruzzo, commentando alcune dichiarazioni stampa. "Parlare del porto di Vasto dimenticando gli sforzi che la Regione ha profuso in questi cinque anni di Governo - aggiunge - in cui quello scalo così importante, e su questo tutti concordiamo, ha avuto una svolta decisa nella direzione che da tempo auspicano gli imprenditori di tutto il basso chietino e del Molise costiero, lascia davvero basiti. Eppure ben ricordiamo i comunicati rilanciati dal Comune di Vasto in cui si celebrano le decisioni assunte dinanzi al MIMS, l'incremento dello scambio merci o l'inaugurazione della nuova rotatoria". "In questa occasione mi preme ricordare a chi di dovere - continua l'esponente del carroccio - che sono ben 12 i milioni di euro per il prolungamento del molo di sopraflutto che la Regione Abruzzo ha messo a disposizione per il potenziamento dello scalo portuale di Punta Penna, non fondi miracolosamente caduti dal cielo, ma attraverso un intervento proprio della Regione sulla rimodulazione di fondi Cipess. E non solo perché a quella somma si aggiungono altri 8 milioni e 650 mila euro di fondi Zes per il secondo stralcio dell'intervento per il raddoppio della banchina di levante e l'avvio a realizzazione dell'ultimo miglio ferroviario e la realizzazione della rotatoria tra la SS 16, la SP 170

Abruzzo Web

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

a chi ricorda che il Piano regolatore portuale di Vasto è stato approvato nel 2014 ci chiediamo cosa sia stato fatto negli anni a seguire. Noi riteniamo che anche la pratica porto sia stata relegata in un cassetto impolverato, magari insieme a quelle dei nuovi ospedali, pratiche che grazie al centrodestra, che in questi cinque anni ha governato egregiamente la Regione, sono state rivalutate e sottoposte ad una auspicabile velocizzazione dei relativi iter. Il Porto di Punta Penna si appresta a diventare il fulcro intorno al quale dare risposte concrete dal mondo industriale, a quello agroalimentare, di cui troppo spesso ci si dimentica, della ricezione turistica e il merito non sarà stato certamente del centrosinistra. Noi ci impegneremo ancora perché le opere vengano completate al più presto seguendo le leggi e con trasparenza", conclude Bocchino.

In aeroporto arriva Mr Wolf. Cda, Acquaroli mette Bugaro: dopo l'Authority portuale, altro incarico in quota Regione Marche

di Martina Marinangeli Mercoledì 31 Gennaio 2024, 03:40 3 Minuti di Lettura ANCONA In principio fu il **porto**. Ora tocca all'aeroporto. Nelle infrastrutture nevralgiche della nostra regione - nonché deleghe di sua competenza - il governatore Francesco Acquaroli vuole avere più polso della situazione. E allora mette nelle stanze dei bottoni il suo consulente e uomo di fiducia Giacomo Bugaro. A settembre, in accordo con il sindaco di Ancona Daniele Silvetti, era stato nominato membro tecnico del Comitato di gestione del **porto** espressione del Comune. Ieri invece, con una delibera di giunta, il numero uno di Palazzo Raffaello gli ha affidato il ruolo di consigliere di amministrazione di Ancona International Airport. Con il suo 8,5% di quote, infatti, la Regione esprime uno dei tre membri e Bugaro andrà a sostituire il commercialista e revisore contabile di Ancona Marco Di Paolo - subentrato a Goffredo Brandoni dopo la sua investitura ad assessore - il cui incarico aveva una scadenza prevista per il 31 dicembre 2024. Il retroscena Tra circa 15 giorni - il tempo di far recepire al Sanzio la delibera - affiancherà il presidente del cda Hamish De Run (nome del fondo Njord Partners che ha la maggioranza della società) e l'amministratore delegato Alexander D'Orsogna. La decisione di anticipare i tempi pare chiara: le turbolenze che stanno agitando il Sanzio, causate dalla querelle tra la compagnia Aeroitalia e l'Agenzia regionale per il Turismo e l'Internazionalizzazione, hanno infastidito non poco il governatore. Di qui, la decisione di mandare il suo uomo migliore a vigilare: un Mr Wolf, insomma, chiamato per risolvere i problemi come il personaggio di Pulp Fiction, il film cult di Quentin Tarantino. Un po' lo stesso ragionamento fatto per il **porto**, quando a settembre Bugaro fu spedito a sanare le divergenze che si stavano creando sull'home port croceristico al Molo Clementino tra Silvetti e il presidente dell'Authority Garofalo. Non solo in quanto anconetano doc, ma anche perché della nomina di Garofalo fu uno dei padrini. Acquaroli puntò tutte sue fiches su di lui e vinse: dal suo arrivo, le nubi che aleggiavano sul **porto** si sono dissipate e anche i toni si sono abbassati di parecchi decibel. Ora il governatore spera che il suo Mr Wolf rimetta insieme anche i cocci del Sanzio, vittima dei contraccolpi della battaglia legale tra Aeroitalia, che tra un disservizio e l'altro opera ancora i voli di continuità territoriale per Roma, Milano e Napoli, e l'Atim di Marco Bruschini. Da questo braccio di ferro l'immagine dell'aeroporto esce stropicciata ed il rischio è che venga compromesso il percorso di rilancio messo in piedi con tanta fatica (e soldi pubblici) dopo aver schivato per un pelo il fallimento. Un'impresa molto delicata e complessa: ci vuole Mr Wolf, appunto.



di Martina Marinangeli Mercoledì 31 Gennaio 2024, 03:40 3 Minuti di Lettura ANCONA In principio fu il porto. Ora tocca all'aeroporto. Nelle infrastrutture nevralgiche della nostra regione - nonché deleghe di sua competenza - il governatore Francesco Acquaroli vuole avere più polso della situazione. E allora mette nelle stanze dei bottoni il suo consulente e uomo di fiducia Giacomo Bugaro. A settembre, in accordo con il sindaco di Ancona Daniele Silvetti, era stato nominato membro tecnico del Comitato di gestione del porto espressione del Comune. Ieri invece, con una delibera di giunta, il numero uno di Palazzo Raffaello gli ha affidato il ruolo di consigliere di amministrazione di Ancona International Airport. Con il suo 8,5% di quote, infatti, la Regione esprime uno dei tre membri e Bugaro andrà a sostituire il commercialista e revisore contabile di Ancona Marco Di Paolo - subentrato a Goffredo Brandoni dopo la sua investitura ad assessore - il cui incarico aveva una scadenza prevista per il 31 dicembre 2024. Il retroscena Tra circa 15 giorni - il tempo di far recepire al Sanzio la delibera - affiancherà il presidente del cda Hamish De Run (nome del fondo Njord Partners che ha la maggioranza della società) e l'amministratore delegato Alexander D'Orsogna. La decisione di anticipare i tempi pare chiara: le turbolenze che stanno agitando il Sanzio, causate dalla querelle tra la compagnia Aeroitalia e l'Agenzia regionale per il Turismo e l'Internazionalizzazione, hanno infastidito non poco il governatore. Di qui, la decisione di mandare il suo uomo migliore a vigilare: un Mr Wolf, insomma, chiamato per risolvere i problemi come il personaggio di Pulp Fiction, il film cult di Quentin Tarantino. Un po' lo stesso ragionamento fatto per il porto, quando a settembre Bugaro fu spedito a sanare le divergenze che si stavano creando sull'home port croceristico al Molo Clementino tra Silvetti e il presidente dell'Authority Garofalo. Non solo in quanto anconetano doc, ma anche perché della

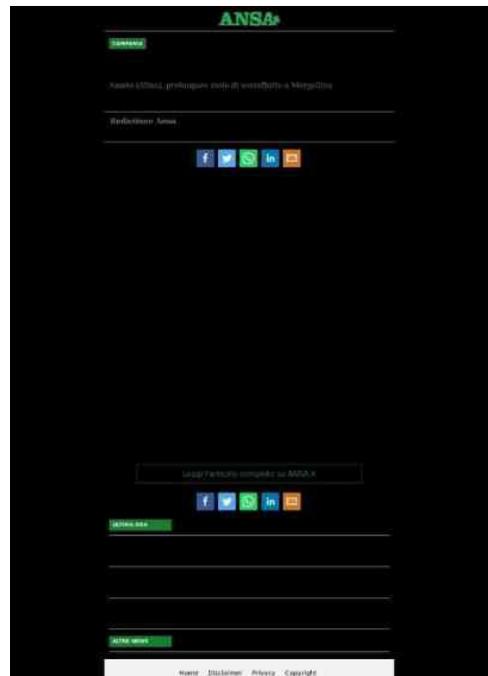
Nuovo sbarco di migranti a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Nella serata di ieri l'equipaggio della nave ong "Sea-Watch 5" ha salvato 50 persone in difficoltà nel Canale di Sicilia. L'imbarcazione in legno era stata avvistata e segnalata alle autorità dall'aereo da ricognizione di Sea-Watch, Seabird. Le persone soccorse sono a bordo della Sea-Watch 5 e sono in viaggio verso Civitavecchia, il **porto** assegnato dalle autorità italiane.



Nuovo sos da operatori nautica, servono più posti barca

(ANSA) - NAPOLI, 29 GEN - Da oggi AFINA (Associazione Filiera Italiana della Nautica) e Confindustria camminano insieme anche per affrontare l'annoso problema della carenza dei posti barca. Lo ha rilevato, a margine dell'accordo organizzativo siglato oggi far le due associazioni, Gennaro Amato leader di AFINA che in precedenti occasioni aveva sollevato la questione. "E' un problema che blocca la crescita della filiera nautica - ha affermato Amato rispondendo ai giornalisti - su 10 richieste solo 6 sono soddisfatte. Il 40 per cento di posti barca in meno. Insieme dobbiamo lavorare per un nuovo sviluppo in Campania e nel resto del Paese per realizzare un progetto di 'marine', di portualità". Per Napoli Amato propone, "in termini di celerità e produttività, il porto di Mergellina con il prolungamento del molo di sovraflutto. Si possono ricavare fino a 350 nuovi posti barca creando posti di lavoro e dando respiro alla filiera". Gennaro Amato ha colto l'occasione della firma dell'accordo organizzativo con l'Unione Industriali per annunciare anche - insieme con i consiglieri AFINA Antonio Schiano e Salvatore Capuano - che l'associazione "farà ricorso al Tar contro la decisione del Comune di Bacoli di vietare il carico e scarico dai camion delle imbarcazioni nel porto flegreo che rischia di mettere in ginocchio il settore della nautica". (ANSA). Leggi l'articolo completo su ANSA.it



Informatore Navale

Napoli

Siglato un Accordo Organizzativo tra Unione Industriali Napoli e AFINA

Firmato nel pomeriggio di oggi, nella sede dell'Unione Industriali **Napoli** a Palazzo Partanna, l'accordo organizzativo tra le associazioni Unione Industriali di **Napoli** e AFINA, l'Associazione Filiera Italiana della Nautica Gennaro Amato: "Nasce un'unione importante per la difesa della filiera nautica, per la sua produttività e per l'economia del territorio. I Marina risorsa indispensabile"

Napoli, 29 gennaio 2024 - I rispettivi presidenti, Costanzo Jannotti Pecci e Gennaro Amato, con la loro firma hanno dato vita all'accordo di collaborazione e promozione della filiera nautica per il territorio e soprattutto per l'indotto turistico e di conseguenza per le strutture, che la nautica da diporto genera. "

L'accordo sottoscritto con il presidente Jannotti Pecci - ha dichiarato Gennaro Amato presidente Afina - giunge a seguito di un lavoro di flessibilità e distensione, e quindi con grande piacere e condivisione, insieme al mio direttivo, abbiano deciso di favorire l'iscrizione di alcuni nostri soci del territorio campano, 105 aziende, all'ente di palazzo Partanna. Questa intesa, di grande prestigio e lustro per la nostra associazione, ci consente di esprimere un'azione importante e condivisa con Unione Industriali di **Napoli** per lo

sviluppo della nautica a partire dalle Marine. Un problema atavico del comparto che rischia di fermare la produttività e l'intera filiera. Per procedere in direzione comune, tra i primi passi, inviteremo il presidente Costanzo Jannotti Pecci a partecipare agli Stati Generali della Nautica in programma dal 13 al 16 febbraio nel corso del Nauticsud. Un appuntamento importante, con la presenza dei ministri Musumeci, Santanchè e Urso, per affrontare le problematiche della nautica da diporto ". Con la firma del protocollo, che consentirà una programmazione per attivare un progetto di efficientamento e razionalizzazione specificamente destinato alle rispettive aree di presidio rappresentativo, si stabilisce una collaborazione, paritaria e reciproca, tra le due Associazioni. " Quello sottoscritto con il presidente di Afina Gennaro Amato è un accordo di sistema - ha specificato Costanzo Jannotti Pecci - un'intesa positiva e piacevole per le basi di una collaborazione fattiva e molto più. Superiamo, così, una fase di confronto non sempre produttivo proprio perché l'obiettivo è far sì che le forze sane del territorio, della città, della provincia e della regione possano tutte insieme contribuire a quel tanto richiesto e non più rinviabile sviluppo economico del quale la filiera della nautica può essere un tassello particolarmente importante "- In merito all'invito degli Stati Generali della Nautica da Diporto il numero uno di Unione Industriali **Napoli** ha dichiarato: " Andremo soprattutto per ascoltare e capire come sia possibile che questa sinergia che sta nascendo oggi sviluppi gli effetti che tutti quanti vogliamo. Per le nuove Marine, invece, il tema delle soprintendenze necessita di un approccio più dialogante da parte degli organi di tutela, il che non significa non tener



Firmato nel pomeriggio di oggi, nella sede dell'Unione Industriali Napoli a Palazzo Partanna, l'accordo organizzativo tra le associazioni Unione Industriali di Napoli e AFINA, l'Associazione Filiera Italiana della Nautica Gennaro Amato: "Nasce un'unione importante per la difesa della filiera nautica, per la sua produttività e per l'economia del territorio. I Marina risorsa indispensabile" Napoli, 29 gennaio 2024 - I rispettivi presidenti, Costanzo Jannotti Pecci e Gennaro Amato, con la loro firma hanno dato vita all'accordo di collaborazione e promozione della filiera nautica per il territorio e soprattutto per l'indotto turistico e di conseguenza per le strutture, che la nautica da diporto genera. " L'accordo sottoscritto con il presidente Jannotti Pecci - ha dichiarato Gennaro Amato presidente Afina - giunge a seguito di un lavoro di flessibilità e distensione, e quindi con grande piacere e condivisione, insieme al mio direttivo, abbiamo deciso di favorire l'iscrizione di alcuni nostri soci del territorio campano, 105 aziende, all'ente di palazzo Partanna. Questa intesa, di grande prestigio e lustro per la nostra associazione, ci consente di esprimere un'azione importante e condivisa con Unione Industriali di Napoli per lo sviluppo della nautica a partire dalle Marine. Un problema atavico del comparto che rischia di fermare la produttività e l'intera filiera. Per procedere in direzione comune, tra i primi passi, inviteremo il presidente Costanzo Jannotti Pecci a partecipare agli Stati Generali della Nautica in programma dal 13 al 16 febbraio nel corso del Nauticsud. Un appuntamento importante, con la presenza dei ministri Musumeci, Santanchè e Urso, per affrontare le problematiche della nautica da diporto ". Con la firma del protocollo, che consentirà una programmazione per attivare un progetto di efficientamento e razionalizzazione specificamente destinato alle rispettive aree di presidio rappresentativo, si stabilisce una collaborazione, paritaria e reciproca, tra le due Associazioni. " Quello sottoscritto con il presidente di Afina Gennaro Amato è

Informatore Navale

Napoli

conto delle legittime osservazioni che vengono da parte della tutela dei beni ambientali, ma al tempo stesso bisogna tener conto che non si vive soltanto di bellezza e di paesaggio. Si possono tranquillamente coniugare le due cose e per fare questa basta guardare al di fuori dei nostri confini nazionali, come per la costa in Francia, o in Grecia, ma anche quel che sta accadendo nella costa orientale dell'Adriatico che sta sottraendo opportunità all'Italia in particolare ".

I ricercatori della Stazione Zoologica Anton Dohrn guidati dal dirigente di ricerca Procaccini firmano una importante pubblicazione scientifica

USARLO O PERDERLO: COM'È CHE LE PIANTE HANNO CONQUISTATO IL MARE La genetica ci mostra come le piante marine sopravvivono in condizioni ambientali mutevoli e ci fornisce importanti informazioni per la conservazione e l'uso sostenibile di questi importanti ecosistemi . 29.01.2024 **Napoli**/Ghent/Groningen/Kiel - Un consorzio internazionale costituito da 23 gruppi di ricerca ha sequenziato e analizzato i

genomi di tre delle più importanti specie di angiosperme marine: Posidonia oceanica l'iconica "erba di Nettuno" endemica del Mediterraneo, Cymodocea nodosa la "piccola erba di Nettuno" con distribuzione più ampia e Thalassia testudinum "l'erba delle tartarughe", endemica dei Caraibi. I risultati innovativi sono stati presentati in una pubblicazione peer-reviewed intitolata "Seagrass genomes reveal ancient polyploidy and adaptations to the marine environment", sulla rivista scientifica Nature Plants (<https://rdu.be/dwYTL>).

Alla guida di questo importante lavoro, il dottor Gabriele Procaccini, della Stazione Zoologica Anton Dohrn di **Napoli**, Italia, insieme al professor Yves Van de Peer, dell'Università di Ghent, Belgio, dalla professoressa Jeanine

Olsen, dell'Università di Groningen, Paesi Bassi, dal professor Thorsten Reusch, del GEOMAR Helmholtz Centre for Ocean Research di Kiel, Germania. Il consorzio, in collaborazione con il Joint Genome Institute, Berkeley, California, Stati Uniti d'America, ha prima esaminato la struttura dei genomi e poi confrontato le famiglie di geni e le vie metaboliche associate agli adattamenti specifici avvenuti nelle piante marine rispetto ai loro antenati di acqua dolce. Dal punto di vista evolutivo, queste piante sono apparse circa 100 milioni di anni fa in tre lignaggi indipendenti da progenitori d'acqua dolce non imparentati tra loro e sono le uniche piante a fiore che vivono completamente sommerse. La colonizzazione di un ambiente così radicalmente diverso da quello di origine, è un evento evolutivo raro e sicuramente non semplice. Il sequenziamento di nuovi genomi di riferimento di alta qualità ha fornito una risposta sulla modalità attraverso la quale è avvenuto questo importante evento evolutivo. Una domanda chiave è stata anche se gli adattamenti genomici siano avvenuti in parallelo tra le diverse linee evolutive o se siano sorti in modo indipendente ed abbiano coinvolto gruppi di geni differenti. Si è scoperto che le piante marine sono state in grado di avviare un adattamento radicale attraverso la duplicazione del genoma, spesso associata a gravi stress ambientali. Il confronto tra i genomi di angiosperme marine con i lignaggi gemelli d'acqua dolce, ha rivelato un'antica triplicazione dell'intero genoma, comune alle specie analizzate, avvenuta circa 86 milioni di anni fa. Guardando alla loro importanza ecologica, le angiosperme marine (seagrasses) costituiscono la base di ecosistemi marini costieri ricchi di biodiversità, ed allo stesso tempo fra i più vulnerabili a livello globale. Gli ecosistemi delle angiosperme marine forniscono molteplici funzioni e servizi, come ad esempio la protezione dall'erosione



01/30/2024 11:34

USARLO O PERDERLO: COM'È CHE LE PIANTE HANNO CONQUISTATO IL MARE La genetica ci mostra come le piante marine sopravvivono in condizioni ambientali mutevoli e ci fornisce importanti informazioni per la conservazione e l'uso sostenibile di questi importanti ecosistemi . 29.01.2024 **Napoli**/Ghent/Groningen/Kiel - Un consorzio internazionale costituito da 23 gruppi di ricerca ha sequenziato e analizzato i genomi di tre delle più importanti specie di angiosperme marine: Posidonia oceanica l'iconica "erba di Nettuno" endemica del Mediterraneo, Cymodocea nodosa la "piccola erba di Nettuno" con distribuzione più ampia e Thalassia testudinum "l'erba delle tartarughe", endemica dei Caraibi. I risultati innovativi sono stati presentati in una pubblicazione peer-reviewed intitolata "Seagrass genomes reveal ancient polyploidy and adaptations to the marine environment", sulla rivista scientifica Nature Plants (<https://rdu.be/dwYTL>). Alla guida di questo importante lavoro, il dottor Gabriele Procaccini, della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, Italia, insieme al professor Yves Van de Peer, dell'Università di Ghent, Belgio, dalla professoressa Jeanine Olsen, dell'Università di Groningen, Paesi Bassi, dal professor Thorsten Reusch, del GEOMAR Helmholtz Centre for Ocean Research di Kiel, Germania. Il consorzio, in collaborazione con il Joint Genome Institute, Berkeley, California, Stati Uniti d'America, ha prima esaminato la struttura dei genomi e poi confrontato le famiglie di geni e le vie metaboliche associate agli adattamenti specifici avvenuti nelle piante marine rispetto ai loro antenati di acqua dolce. Dal punto di vista evolutivo, queste piante sono apparse circa 100 milioni di anni fa in tre lignaggi indipendenti da progenitori d'acqua dolce non imparentati tra loro e sono le uniche piante a fiore che vivono completamente sommerse. La colonizzazione di un

Informatore Navale

Napoli

della linea di costa e la creazione di hotspot di biodiversità per una vasta comunità associata di animali ed alghe. Inoltre essi rappresentano una "Nature Based Solution" per la mitigazione del clima, grazie alla loro capacità di immagazzinare il carbonio nella loro biomassa sotterranea. Sia la conservazione che il ripristino di questi importanti ecosistemi, sono oggetto di ricerche intensive perché le piante marine sono minacciate, così come le barriere coralline, dal riscaldamento climatico e da altri impatti umani. Il consorzio di ricerca ha analizzato la struttura dei genomi, seguita da un'analisi comparativa degli oltre 20.000 geni e delle principali vie metaboliche che si sono evolute rispetto a specifici adattamenti marini. Successivamente, si sono concentrati su diversi insiemi di geni strutturali o con diverse funzioni fisiologiche. Il team ha scoperto che diversi adattamenti sono il risultato di una convergenza evolutiva. Questo vale soprattutto per i tratti che diventano ridondanti o dannosi in un ambiente marino sommerso e altamente salino. " È chiaro che, nell'adattamento alla vita in ambiente marino, ha svolto un ruolo dominante la messa a punto di modifiche funzionali di numerose vie metaboliche, già presenti nelle specie di piante acquatiche, piuttosto che l'emergere di funzioni importanti totalmente nuove " - spiega il dottor Procaccini della Stazione Zoologica. " La tolleranza all'alta salinità ne è un buon esempio: si è verificata una maggiore efficienza di più processi per regolare sodio, cloro e potassio. I cambiamenti evolutivi hanno anche fornito alle diverse specie la capacità di resistere a condizioni ambientali diverse ". Le nuove risorse genomiche accelereranno gli studi sperimentali e funzionali, che sono particolarmente importanti per migliorare la gestione e il ripristino degli ecosistemi di piante marine. Le praterie di Posidonia oceanica, che sono in regressione nel bacino del Mediterraneo, forniscono importantissimi benefici agli abitanti della fascia costiera.

Shipping Italy

Napoli

Grimaldi cede in bare boat charter a Balearia il traghetto Ciudad de Mahon

La nave era stata acquisita nel 2021 nell'ambito dell'operazione che aveva visto terminal e navi di Trasmediterranea 29 Gennaio 2024 Trasmed Grimaldi Logistics España, la compagnia di navigazione spagnola controllata al 100% dal Gruppo Grimaldi di **Napoli**, vedrà prossimamente uscire una nave dalla sua flotta. Secondo quanto anticipato dal magazine spagnolo Puente de mando e dalle conferme trovate da SHIPPING ITALY il traghetto Ciudad de Mahon passerà infatti in bare boat charter alla compagnia concorrente Balearia, anch'essa attiva sulle rotte che collegano la Spagna continentale con le isole Baleari ma anche con il Nord Africa e con le isole Canarie. La nave in questione rientra fra quelle che Grimaldi aveva rilevato nel 2021 quando ha acquisito da Trasmediterraneo il ramo di business rappresentato dalle linee operate nel Mediterraneo occidentale e dai terminal di Valencia e Barcellona, oltre appunto ad alcuni traghetti. La durata del noleggio a scafo nudo non è emersa pubblicamente ma è certamente pluriennale, secondo alcune fonti potrebbe essere di cinque anni. Impiegato attualmente sui collegamenti dai porti di Barcellona e Valencia verso Ibiza, il traghetto Ciudad de Mahon è stato costruito nel 2008 dal cantiere spagnolo Hijos de J. Barreras ed è lungo 154 metri, largo 25, ha una stzza lorda di 20.500 tonnellate e una capacità di ospitare a bordo 1.000 passeggeri e 1.500 metri lineari di carico rotabile in garage. N.C.



Salerno, l'Autorità di Sistema portuale accoglie una delegazione del Consolato degli Stati Uniti

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e gli operatori del porto di Salerno hanno incontrato una delegazione del Consolato degli Stati Uniti.

SALERNO Una delegazione del Consolato degli Stati Uniti ha visitato il porto di Salerno, accolta dai rappresentanti dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale**, il presidente Andrea Annunziata, il segretario generale, Giuseppe Grimaldi, dalla Capitaneria di porto, il Comandante del Porto di Salerno, Attilio Maria Daconto, insieme agli imprenditori e operatori dello scalo. A guidare la delegazione statunitense la console generale degli Stati Uniti a Napoli, Tracy Roberts-Punds. Durante l'incontro i rappresentanti del consolato USA hanno avuto modo di conoscere le caratteristiche del Porto di Salerno, visitando il molo crocieristico e il Terminal container dello scalo «È uno dei porti più green d'Italia ha spiegato il Presidente Annunziata ai presenti che ogni anno movimentata circa mezzo milione di container e 2 milioni di passeggeri, di cui quasi centomila crocieristi. Un **Sistema**, con Napoli e Castellammare di Stabia, secondo solo ad Hong Kong per numero di passeggeri». «Salerno è tra i principali porti italiani del mercato statunitense» ha spiegato il presidente Annunziata «con collegamenti per/da la costa orientale degli Stati Uniti, con un importante traffico in esportazione orientato soprattutto ai mercati agroalimentare e automobilistico» Il volume di traffico è pari al 4% del consumo italiano in importazione. «Un traffico che richiede un alto livello dei controlli della qualità e della sicurezza che non manchiamo di tenere costantemente aggiornato. Insieme ad un **sistema** di controllo unico per le verifiche alimentari, che garantisce rapidità nello sdoganamento delle merci». «L'indice di connessione dei servizi marittimi del Porto di Salerno è molto alto» ha specificato Agostino Gallozzi, presidente del gruppo Gallozzi, «ponendo lo scalo campano al quarto posto in Italia dopo Genova, La Spezia e Gioia Tauro. Verso gli Stati Uniti Salerno esporta soprattutto food, automobili e rotabili. Mediamente, ogni anno, sono circa 25 mila i teu esportati verso gli USA da Salerno, con dentro principalmente pasta, pomodoro e olio». «Lavoriamo sulla prevenzione ha affermato il comandante Daconto coniugando safety e security, cercando di mediare esigenze commerciali e di sicurezza». Un livello dei controlli sulla merce che oggi, grazie a nuovi dispositivi (come uno scanner di ultima generazione) e alla digitalizzazione delle dogane, permette al Porto di Salerno di garantire velocità di imbarco e sbarco della merce sulla media degli standard internazionali, con tempi medi di sdoganamento di circa ventiquattr'ore, superiore alla media di alcuni grandi porti italiani. Il segretario generale dell'ente **portuale**, Giuseppe Grimaldi ha commentato: «Durante l'incontro abbiamo illustrato il progetto per l'infrastrutturazione del porto di Salerno il cui finanziamento è previsto nel Piano Nazionale Complementare al PNRR (100 milioni di euro) e con cui si provvederà al prolungamento del molo crocieristico, il consolidamento



Corriere Marittimo

Salerno

e l'elettrificazione di parte delle banchine». «La visita ci ha permesso di conoscere un Porto dal grande valore aggiunto, virtuoso, ben organizzato e ben orientato verso il mercato degli Stati Uniti», ha commentato Roberts-Pounds «Lo shipping, così importante per il commercio globale, deve riuscire a coniugare la fluidità del traffico con la celerità dei controlli, due fattori chiave che il porto di Salerno garantisce con una certa dinamicità». La console Roberts-Pounds era accompagnata da: Charles Lobdell, capo sezione politico economica, consolato generale USA a Napoli; Giuseppe Palmieri, consigliere economico commerciale; John Randazzo, comandante della Naval Support Activity di Napoli. Per l'AdSP e gli operatori erano inoltre presenti: Giovanni Annunziata, dirigente di Demanio AdS, Giuseppe Gallozzi, marketing and sales executive Salerno Container Terminal; Giuseppe Amoruso, presidente della Amoruso Giuseppe; Domenico Ferraiuolo, amministratore della Salerno Auto Terminal; Orazio De Nigris, amministratore delegato della Salerno Stazione Marittima.

AdSP Tirreno Centrale: visita del Consolato USA nel porto di Salerno

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it [07 Marzo 2024 - 08 Marzo 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

FerPress

AdSP Tirreno Centrale: visita del Consolato USA nel porto di Salerno



01/30/2024 08:47

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it [07 Marzo 2024 - 08 Marzo 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

Visita al Porto di Salerno del Consolato degli Stati Uniti: accolta dal presidente dell'AdSP Mar Tirreno Centrale

La delegazione, guidata dal Console Generale USA a Napoli, Tracy Roberts-Punds, è stata accolta dal Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale, Andrea Annunziata; dal Segretario Generale, Giuseppe Grimaldi; dal Dirigente Ufficio Porti di Salerno e Castellammare di Stabia, Giovanni Annunziata, e dal Comandante del Porto di Salerno, Attilio Maria Daconto, insieme a diversi imprenditori e operatori del Porto campano. Prima tappa, la Stazione Marittima di Salerno, sul Molo Manfredi, con un briefing che ha permesso di far conoscere al gruppo consolare, oltre la struttura di accoglienza di crocieristi e passeggeri disegnata da Zaha Hadid, le caratteristiche del Porto di Salerno. «È uno dei porti più green d'Italia - ha spiegato il Presidente Annunziata ai presenti - che ogni anno movimentata circa mezzo milione di container e 2 milioni di passeggeri, di cui quasi centomila crocieristi. Un **Sistema**, con Napoli e Castellammare di Stabia, secondo solo ad Hong Kong per numero di passeggeri». Sono 14 giorni, circa, i tempi di transito dei mercantili (via Tanger Med) tra il Porto di Salerno e la costa est degli Stati Uniti. Il volume di traffico è pari al 4 per cento del consumo italiano in importazione, collocando il porto campano - come hanno spiegato i funzionari e gli operatori dello scalo alla delegazione consolare - tra i principali porti italiani sul mercato statunitense, con un importante traffico statunitense in esportazione orientato soprattutto sull'agro-alimentare e l'automobilistico. «Un traffico che richiede un alto livello dei controlli della qualità e della sicurezza che non manchiamo di tenere costantemente aggiornato», ha affermato il Presidente Annunziata. «Abbiamo un **sistema** di controllo unico per le verifiche alimentari, che garantiscono una certa rapidità nello sdoganamento delle merci», ha aggiunto Giovanni Annunziata. Come ha spiegato Agostino Gallozzi, presidente del gruppo Gallozzi, l'indice di connessione dei servizi marittimi del Porto di Salerno è molto alto, ponendolo al quarto posto in Italia dopo Genova, La Spezia e Gioia Tauro. Verso gli Stati Uniti Salerno esporta soprattutto food, automobili e rotabili. Mediamente, ogni anno, sono circa 25 mila i TEU esportati verso gli USA da Salerno, con dentro principalmente pasta, pomodoro e olio. «Lavoriamo sulla prevenzione - ha affermato il Comandante Daconto - coniugando safety e security, cercando di mediare esigenze commerciali e di sicurezza». Un livello dei controlli sulla merce che oggi, grazie a nuovi dispositivi (come uno scanner di ultima generazione) e alla digitalizzazione delle dogane, permette al Porto di Salerno di garantire velocità di imbarco e sbarco della merce sulla media degli standard internazionali, con tempi medi di sdoganamento di circa ventiquattrore, superiore alla media di alcuni grandi porti italiani. Dopo la visita alla Stazione Marittima, la delegazione si è poi imbarcata, sempre dal Molo Manfredi, su una motovedetta della Capitaneria di Porto di Salerno per un consueto giro dello Scalo, durato circa



La delegazione, guidata dal Console Generale USA a Napoli, Tracy Roberts-Punds, è stata accolta dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Andrea Annunziata; dal Segretario Generale, Giuseppe Grimaldi; dal Dirigente Ufficio Porti di Salerno e Castellammare di Stabia, Giovanni Annunziata, e dal Comandante del Porto di Salerno, Attilio Maria Daconto, insieme a diversi imprenditori e operatori del Porto campano. Prima tappa, la Stazione Marittima di Salerno, sul Molo Manfredi, con un briefing che ha permesso di far conoscere al gruppo consolare, oltre la struttura di accoglienza di crocieristi e passeggeri disegnata da Zaha Hadid, le caratteristiche del Porto di Salerno. «È uno dei porti più green d'Italia - ha spiegato il Presidente Annunziata ai presenti - che ogni anno movimentata circa mezzo milione di container e 2 milioni di passeggeri, di cui quasi centomila crocieristi. Un Sistema, con Napoli e Castellammare di Stabia, secondo solo ad Hong Kong per numero di passeggeri». Sono 14 giorni, circa, i tempi di transito dei mercantili (via Tanger Med) tra il Porto di Salerno e la costa est degli Stati Uniti. Il volume di traffico è pari al 4 per cento del consumo italiano in importazione, collocando il porto campano - come hanno spiegato i funzionari e gli operatori dello scalo alla delegazione consolare - tra i principali porti italiani sul mercato statunitense, con un importante traffico statunitense in esportazione orientato soprattutto sull'agro-alimentare e l'automobilistico. «Un traffico che richiede un alto livello dei controlli della qualità e della sicurezza che non manchiamo di tenere costantemente aggiornato», ha affermato il Presidente Annunziata. «Abbiamo un sistema di controllo unico per le verifiche alimentari, che garantiscono una certa rapidità nello sdoganamento delle merci», ha aggiunto Giovanni Annunziata. Come ha spiegato Agostino Gallozzi, presidente del gruppo Gallozzi, l'indice di connessione dei servizi marittimi del Porto di Salerno è molto

Ildenaro.it

Salerno

quaranta minuti, in cui i presenti hanno potuto vedere banchina per banchina l'efficienza e le capacità di un Porto piccolo, rispetto ai grandi scali europei, ma virtuoso e fortemente orientato all'internazionalizzazione. «La visita ci ha permesso di conoscere un Porto dal grande valore aggiunto, virtuoso, ben organizzato e ben orientato verso il mercato degli Stati Uniti», ha concluso Roberts-Pounds. «Lo shipping, così importante per il commercio globale, deve riuscire a coniugare la fluidità del traffico con la celerità dei controlli, due fattori chiave che il Porto di Salerno garantisce con una certa dinamicità». La delegazione del Consolato Generale degli Stati Uniti era composta da Tracy Roberts-Pounds , Console Generale USA a Napoli; Charles Lobdell , Capo Sezione Politico Economica, Consolato Generale USA a Napoli; Giuseppe Palmieri , Consigliere Economico Commerciale; John Randazzo , Comandante della Naval Support Activity di Napoli. La delegazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale era composta da Andrea Annunziata , Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale; Giuseppe Grimaldi , Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale; Giovanni Annunziata , Dirigente di Demanio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale; Agostino Gallozzi , Presidente del Gruppo Gallozzi; Giuseppe Gallozzi , Marketing and Sales Executive della Salerno Container Terminal; Giuseppe Amoroso , presidente della Amoroso Giuseppe; Domenico Ferraiuolo , amministratore della Salerno Auto Terminal; Orazio De Nigris , amministratore delegato della Salerno Stazione Marittima.

Porto di Salerno, visita del consolato generale USA

SALERNO Visita nel Porto di Salerno del Consolato degli Stati Uniti. La delegazione, guidata dal Console Generale USA a Napoli, Tracy Roberts-Punds, è stata accolta dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Andrea Annunziata; dal Segretario Generale, Giuseppe Grimaldi; dal Dirigente Ufficio Porti di Salerno e Castellammare di Stabia, Giovanni Annunziata, e dal Comandante del Porto di Salerno, Attilio Maria Daconto, insieme a diversi imprenditori e operatori del Porto campano. Prima tappa, la Stazione Marittima di Salerno, sul Molo Manfredi, con un briefing che ha permesso di far conoscere al gruppo consolare, oltre la struttura di accoglienza di crocieristi e passeggeri disegnata da Zaha Hadid, le caratteristiche del Porto di Salerno. È uno dei porti più green d'Italia ha spiegato il Presidente Annunziata ai presenti che ogni anno movimentata circa mezzo milione di container e 2 milioni di passeggeri, di cui quasi centomila crocieristi. Un Sistema, con Napoli e Castellammare di Stabia, secondo solo ad Hong Kong per numero di passeggeri. Sono 14 giorni, circa, i tempi di transito dei mercantili (via Tanger Med) tra il Porto di Salerno e la costa est degli Stati Uniti. Il volume di traffico è pari al 4 per cento del consumo italiano in importazione, collocando il porto campano come hanno spiegato i funzionari e gli operatori dello scalo alla delegazione consolare tra i principali porti italiani sul mercato statunitense, con un importante traffico statunitense in esportazione orientato soprattutto sull'agro-alimentare e l'automobilistico. Un traffico che richiede un alto livello dei controlli della qualità e della sicurezza che non manchiamo di tenere costantemente aggiornato, ha affermato il Presidente Annunziata. Abbiamo un sistema di controllo unico per le verifiche alimentari, che garantiscono una certa rapidità nello sdoganamento delle merci, ha aggiunto Giovanni Annunziata. Come ha spiegato Agostino Gallozzi, presidente del gruppo Gallozzi, l'indice di connessione dei servizi marittimi del Porto di Salerno è molto alto, ponendolo al quarto posto in Italia dopo Genova, La Spezia e Gioia Tauro. Verso gli Stati Uniti Salerno esporta soprattutto food, automobili e rotabili. Mediamente, ogni anno, sono circa 25 mila i TEU esportati verso gli USA da Salerno, con dentro principalmente pasta, pomodoro e olio. Lavoriamo sulla prevenzione ha affermato il Comandante Daconto coniugando safety e security, cercando di mediare esigenze commerciali e di sicurezza. Un livello dei controlli sulla merce che oggi, grazie a nuovi dispositivi (come uno scanner di ultima generazione) e alla digitalizzazione delle dogane, permette al Porto di Salerno di garantire velocità di imbarco e sbarco della merce sulla media degli standard internazionali, con tempi medi di sdoganamento di circa ventiquattr'ore, superiore alla media di alcuni grandi porti italiani. Dopo la visita alla Stazione Marittima, la delegazione si è poi imbarcata, sempre dal Molo Manfredi, su una motovedetta della Capitaneria di Porto di Salerno per un consueto



Messaggero Marittimo

Salerno

giro dello Scalo, durato circa quaranta minuti, in cui i presenti hanno potuto vedere banchina per banchina l'efficienza e le capacità di un Porto piccolo, rispetto ai grandi scali europei, ma virtuoso e fortemente orientato all'internazionalizzazione. La visita ci ha permesso di conoscere un Porto dal grande valore aggiunto, virtuoso, ben organizzato e ben orientato verso il mercato degli Stati Uniti», ha concluso Roberts-Pounds. «Lo shipping, così importante per il commercio globale, deve riuscire a coniugare la fluidità del traffico con la celerità dei controlli, due fattori chiave che il Porto di Salerno garantisce con una certa dinamicità. La delegazione del Consolato Generale degli Stati Uniti era composta da: Tracy Roberts-Pounds, Console Generale USA a Napoli; Charles Lobdell, Capo Sezione Politico Economica, Consolato Generale USA a Napoli; Giuseppe Palmieri, Consigliere Economico Commerciale; John Randazzo, Comandante della Naval Support Activity di Napoli. La delegazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale era composta da: Andrea Annunziata, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale; Giuseppe Grimaldi, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale; Giovanni Annunziata, Dirigente di Demanio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale; Agostino Gallozzi, Presidente del Gruppo Gallozzi; Giuseppe Gallozzi, Marketing and Sales Executive della Salerno Container Terminal; Giuseppe Amoroso, presidente della Amoroso Giuseppe; Domenico Ferraiuolo, amministratore della Salerno Auto Terminal; Orazio De Nigris, amministratore delegato della Salerno Stazione Marittima.

Antrax, Kristina e gli altri, il fiuto dei finanzieri 'a quattro zampe' nel contrasto ai traffici illeciti: dalla droga ai sequestri di banconote

Grazie all'ausilio delle unità cinofile sono stati diversi gli interventi portati a termine nel 2023: in un caso, oltre 5 chili di cocaina sono stati sequestrati grazie al cane Antrax. Ascolta questo articolo ora... Con il loro fiuto, rappresentano un supporto prezioso nelle attività di contrasto ai traffici illeciti. E numerosi sono stati, infatti, nel 2023, gli interventi conclusi dai finanzieri del Gruppo Pronto Impiego di Bari grazie a Drigon, Lady, Condor, Antrax, Ghia, Kristina. Sono questi i nomi di alcuni dei cani che compongono le unità cinofile che operano nelle province di Bari e nella Bat. I controlli, concentrati prevalentemente nei luoghi di accesso al territorio, presso gli scali portuali ed aeroportuale, le aree della movida e le località marine, hanno consentito di sequestrare, grazie all'ausilio dei cani, circa 5,5 chilogrammi di sostanze stupefacenti (cocaina, marijuana e hashish), nei confronti di soggetti sia maggiorenni sia minorenni di nazionalità italiana ed estera, deferiti alle competenti Autorità Giudiziarie e Amministrative. In occasione di un singolo intervento, il cane antidroga 'Antrax, dotato di elevata precisione nelle segnalazioni, ha individuato quasi un chilogrammo di sostanza stupefacente, del tipo cocaina, occultato all'interno del veicolo di un individuo insospettabile che, al dettaglio, avrebbe fruttato 160.000 euro, nonché banconote per un valore complessivo di 57.000 euro, rinvenute all'interno dell'appartamento del soggetto controllato. L'infalibile fiuto della giovanissima Kristina, cane "anti-valuta" (i cosiddetti "cash-dog") da ultimo arrivato al Gruppo Pronto Impiego, addestrato a fiutare, oltre al caratteristico odore riconducibile alle sostanze stupefacenti, quello tipico delle banconote, ha inoltre permesso di sequestrare valuta per circa 20mila euro, provento di attività illecite, abilmente occultata tra gli effetti personali delle persone sottoposte a controllo. Le doti del cane Kristina hanno portato alla contestuale individuazione, durante il controllo di un'automobile, di banconote occultate all'interno del vano della portiera anteriore e di sostanza stupefacente nascosta all'interno delle gemme dei fanali posteriori. Nell'ambito delle attività di controllo sui passeggeri in arrivo presso il porto di Bari, invece, l'impiego del cane 'antitabacco' Cookie ha permesso di sequestrare, in diversi interventi, un quantitativo pari a circa 15 chilogrammi di tabacchi lavorati esteri che si tentava di introdurre di contrabbando in Italia, abilmente occultati all'interno di auto, furgoni e tir provenienti dall'estero. Inoltre, le unità cinofile vengono impiegate in molteplici attività di concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica disposte dalla Questura di Bari, in relazione ad eventi e concerti anche di particolare rilievo, come, ad esempio, in occasione dell'ultimo concerto di Capodanno tenutosi nel centro della città. Le componenti cinofile del Corpo, composte dal "conduttore" e dal "cane", "rappresentano - ricorda la Guardia di Finanza .



01/30/2024 11:22

Grazie all'ausilio delle unità cinofile sono stati diversi gli interventi portati a termine nel 2023: in un caso, oltre 5 chili di cocaina sono stati sequestrati grazie al cane Antrax. Ascolta questo articolo ora... Con il loro fiuto, rappresentano un supporto prezioso nelle attività di contrasto ai traffici illeciti. E numerosi sono stati, infatti, nel 2023, gli interventi conclusi dai finanzieri del Gruppo Pronto Impiego di Bari grazie a Drigon, Lady, Condor, Antrax, Ghia, Kristina. Sono questi i nomi di alcuni dei cani che compongono le unità cinofile che operano nelle province di Bari e nella Bat. I controlli, concentrati prevalentemente nei luoghi di accesso al territorio, presso gli scali portuali ed aeroportuale, le aree della movida e le località marine, hanno consentito di sequestrare, grazie all'ausilio dei cani, circa 5,5 chilogrammi di sostanze stupefacenti (cocaina, marijuana e hashish), nei confronti di soggetti sia maggiorenni sia minorenni di nazionalità italiana ed estera, deferiti alle competenti Autorità Giudiziarie e Amministrative. In occasione di un singolo intervento, il cane antidroga 'Antrax, dotato di elevata precisione nelle segnalazioni, ha individuato quasi un chilogrammo di sostanza stupefacente, del tipo cocaina, occultato all'interno del veicolo di un individuo insospettabile che, al dettaglio, avrebbe fruttato 160.000 euro, nonché banconote per un valore complessivo di 57.000 euro, rinvenute all'interno dell'appartamento del soggetto controllato. L'infalibile fiuto della giovanissima Kristina, cane "anti-valuta" (i cosiddetti "cash-dog") da ultimo arrivato al Gruppo Pronto Impiego, addestrato a fiutare, oltre al caratteristico odore riconducibile alle sostanze stupefacenti, quello tipico delle banconote, ha inoltre permesso di sequestrare valuta per circa 20mila euro, provento di attività illecite, abilmente occultata tra gli effetti personali delle persone sottoposte a controllo. Le doti del cane Kristina hanno portato alla contestuale individuazione, durante il controllo di un'automobile, di banconote occultate all'interno del vano della portiera anteriore e di sostanza stupefacente nascosta all'interno delle gemme dei fanali posteriori. Nell'ambito delle attività di controllo sui passeggeri in arrivo presso il porto di Bari, invece, l'impiego del cane 'antitabacco' Cookie ha permesso di sequestrare, in diversi interventi, un quantitativo pari a circa 15 chilogrammi di tabacchi lavorati esteri che si tentava di introdurre di contrabbando in Italia, abilmente occultati all'interno di auto, furgoni e tir provenienti dall'estero. Inoltre, le unità cinofile vengono impiegate in molteplici attività di concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica disposte dalla Questura di Bari, in relazione ad eventi e concerti anche di particolare rilievo, come, ad esempio, in occasione dell'ultimo concerto di Capodanno tenutosi nel centro della città. Le componenti cinofile del Corpo, composte dal "conduttore" e dal "cane", "rappresentano - ricorda la Guardia di Finanza .

Bari Today

Bari

il risultato di un impegnativo e mirato corso di specializzazione presso il Centro Addestramento Cinofili della Guardia di Finanza, ubicato in Castiglione del Lago (PG), dove i cuccioli vengono allevati e addestrati per lo svolgimento delle attività a contrasto dei traffici illeciti. L'impiego degli "amici a quattro zampe", risorsa preziosa per il Corpo, ha consentito, nel corso del 2023, di tenere alta la performance operativa quotidianamente assicurata dai militari della Guardia di Finanza di **Bari**, garantendo un rafforzato presidio a tutela della legalità e della sicurezza nell'intera area metropolitana barese".

Brindisi Report

Brindisi

Via libera dal governo: in dirittura d'arrivo piano regolatore portuale, atteso da decenni

E' stato approvato il decreto, sottoscritto dai Ministri Pichetto Fratin e Sangiuliano, con cui è stata emanata la Valutazione Ambientale Strategica. Mauro D'Attis: "In arrivo nuovi investimenti" Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - Dal governo arriva il via libera al piano regolatore **portuale** di Brindisi. E' stato approvato il decreto, sottoscritto dai Ministri Pichetto Fratin e Sangiuliano, con cui è stata emanata la Valutazione Ambientale Strategica. Lo fa sapere il deputato Mauro D'Attis (Forza Italia). Si tratta di "un passaggio importante - afferma il parlamentare - considerando anche che l'ultimo Piano risale al lontano 1975. Il documento, proposto dall'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, rientra tra gli strumenti di programmazioni più significativi che sicuramente concorrerà, in maniera decisiva, allo sviluppo infrastrutturale dello scalo". "Nel piano, infatti - prosegue D'Attis - sono contenuti e previsti tanti investimenti, soprattutto nella parte esterna (zona franca) a servizio della cantieristica. Si tratta di interventi che si aggiungono a quelli già avviati per il porto di Brindisi e che saranno in linea con il percorso di decarbonizzazione a cui si sta lavorando. È una buona notizia per la città e per tutta l'economia che ruota attorno al **sistema portuale** e ringrazio il presidente dell'**Autorità Portuale**, Ugo Patroni Griffi, per il lavoro svolto fino ad oggi e per quello che farà ancora". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#).



01/30/2024 12:29

E' stato approvato il decreto, sottoscritto dai Ministri Pichetto Fratin e Sangiuliano, con cui è stata emanata la Valutazione Ambientale Strategica. Mauro D'Attis: "In arrivo nuovi investimenti" Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - Dal governo arriva il via libera al piano regolatore portuale di Brindisi. E' stato approvato il decreto, sottoscritto dai Ministri Pichetto Fratin e Sangiuliano, con cui è stata emanata la Valutazione Ambientale Strategica. Lo fa sapere il deputato Mauro D'Attis (Forza Italia). Si tratta di "un passaggio importante - afferma il parlamentare - considerando anche che l'ultimo Piano risale al lontano 1975. Il documento, proposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, rientra tra gli strumenti di programmazioni più significativi che sicuramente concorrerà, in maniera decisiva, allo sviluppo infrastrutturale dello scalo". "Nel piano, infatti - prosegue D'Attis - sono contenuti e previsti tanti investimenti, soprattutto nella parte esterna (zona franca) a servizio della cantieristica. Si tratta di interventi che si aggiungono a quelli già avviati per il porto di Brindisi e che saranno in linea con il percorso di decarbonizzazione a cui si sta lavorando. È una buona notizia per la città e per tutta l'economia che ruota attorno al sistema portuale e ringrazio il presidente dell'Autorità Portuale, Ugo Patroni Griffi, per il lavoro svolto fino ad oggi e per quello che farà ancora". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#).

Brindisi Report

Brindisi

Assistenza ai cittadini georgiani, il Console generale ringrazia la Asl Brindisi

BRINDISI - Un incontro "all'insegna della collaborazione tra istituzioni e dell'amicizia tra il popolo georgiano e quello italiano" si è tenuto ieri a Bari nella sede del Consolato generale di Georgia, attivo dal 2020. Il Console generale Vakhtang Andguladze ha ricevuto il direttore generale della Asl, Maurizio De Nuccio, e il medico Raffaele Quarta, in servizio nel reparto di Medicina interna dell'ospedale Perrino. Un momento dell'incontro Nel corso dell'appuntamento istituzionale il Console ha donato due targhe al direttore e al dottor Quarta, che hanno ricambiato con una fotografia del porto di Brindisi. "Ho voluto ringraziare la Asl - ha detto il Console generale Andguladze - per le cure professionali ed efficienti prestate ai cittadini georgiani che vivono a Brindisi. In particolare ringrazio il dottor Quarta per il suo impegno durante l'assistenza ricevuta da un giovane paziente georgiano nell'ospedale Perrino. A Brindisi e provincia - ha proseguito - vivono 500 persone originarie della Georgia. In Puglia, invece, sono 8mila, che diventano 20mila se aggiungiamo Basilicata, Calabria e Sicilia che sono i territori di riferimento di questo Consolato. La comunità georgiana, come è noto, è formata soprattutto da donne che lavorano nel settore dell'assistenza e sono integrate molto bene. Abbiamo poi una seconda generazione, composta da tanti giovani che sono arrivati in Italia grazie al ricongiungimento familiare". De Nuccio ha ringraziato il Console generale da parte di tutto il personale sanitario e tecnico e ha sottolineato la "grande e profonda commozione nel ricevere una pregevole targa che rimarca la prospettiva altamente professionale della Asl Brindisi, legata alla territorialità, ma sempre aperta alla internazionalità. Si tratta - ha detto - di un incoraggiamento a impegnarci sempre più in favore dei cittadini. Molti traguardi si possono raggiungere soltanto con la stretta collaborazione tra istituzioni". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#).



Brindisi Report

Brindisi

Porto, Patroni Griffi: "Ora non ci sono più scuse all'approvazione del piano regolatore"

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale spiega quali sono i prossimi step per l'approvazione definitiva del documento, dopo il via libera da parte del governo. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, commenta il via libera da parte del governo (leggi qui) al piano regolatore portuale di Brindisi, con l'approvazione del decreto sottoscritto dai Ministri Pichetto Fratin e Sangiuliano, che emana la Valutazione Ambientale Strategica. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Video popolari.



Il Nautilus

Brindisi

Versalis Stabilimento di Brindisi aggiornamento AIA esito 'positivo'

Ubicazione impianto di filtrazione Conclusa con esito 'positivo' (determinazione MASE - 2024 - 015116 del 26/01/2024) la procedura di Aggiornamento AIA per modifica non sostanziale inerente il progetto di Versalis 'Stabilimento di Brindisi'. Il Presidente f.f. Prof. Armando Brath, Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ha trasmesso il parere istruttorio conclusivo con esito 'positivo', relativo al procedimento di modifica dell'AIA rilasciata alla Versalis S.p.a. (Stabilimento di Brindisi). Con Nota del 04.04.2023, il Gestore Versalis ha trasmesso richiesta di 'modifica dell'AIA' finalizzata alla prova di un impianto mobile per il trattamento terziario mediante filtrazione delle acque in uscita dall'Impianto Biologico di Stabilimento esistente, prima che le acque vengano scaricate a mare. Lo Stabilimento è ubicato all'interno del sito petrolchimico multisocietario di Brindisi. Le fasi principali dell'attività produttiva sono così definite: Fase 1 (produzione etilene stream craking -PICR-; Fase 2 (produzione di polietilene -PE 1/2-; Fase 3 (produzione butadiene -P30/B-; Fase 4 (trattamento acque reflue di Stabilimento). La modifica prevede la prova di un impianto mobile per la filtrazione delle acque in uscita dagli Impianti Biologici di Stabilimento (Biologico Principale o Alternativo), prima che queste vengano scaricate a mare e la predisposizione delle opere accessorie essenziali per il corretto funzionamento dello stesso. L'installazione dell'impianto di filtrazione avverrà all'interno di un'area cordolata esistente cementata, ubicata presso il Bioreattore Principale (fig.sopra). Per poter rendere l'area adatta allo scopo verranno eseguite alcune modifiche edili/civili in funzione del layout finale dell'impianto mobile, sarà installata una passerella per accedere all'area. Inoltre, trattandosi di un'area impermeabilizzata che ad oggi non presenta alcun collettamento verso l'esterno sarà utilizzato un opportuno sistema di drenaggio dell'acqua piovana mediante collegamento alla rete di fogna oleosa interna di reparto. In riferimento a quanto riportato che la modifica proposta non comporta variazioni delle caratteristiche o del funzionamento dello Stabilimento, né un aumento della capacità produttiva autorizzata; pertanto, le condizioni di esercizio resteranno conformi alle prescrizioni vigenti di AIA; non comporta variazioni in termini di consumo di materie prime, produzione di rifiuti, energia ed emissioni in acqua; non comporta variazioni in termini di consumo di combustibili, emissioni in aria, emissione di rumore e/o odore. Versalis afferma che l'intervento in progetto non è da sottoporre a procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 6 comma 6 lettera b) del D.Leg. 152/06 e s.m.i., in quanto non produce impatti ambientali significativi e negativi. Premesso che le dichiarazioni rese dal Gestore Versalis - si legge nella nota trasmessa dalla Commissione Istruttoria - che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990,

Il Nautilus	
Versalis Stabilimento di Brindisi aggiornamento AIA esito 'positivo'	
Gestore	VERSALIS S.p.A.
Località	Brindisi
Gruppo Istruttore	Dott. Chim. Marco Mazzoni - Referente
	Dott. Antonio Fardelli
	Prof. Antonio Mantovani
	Dott.ssa Antonietta Riccio - Regione Puglia
	Dott. Pasquale Epifani - Provincia di Brindisi
	Dott. Vincenzo Carella - Comune di Brindisi

01/30/2024 16:47

ABELE CARRUEZZO;

Ubicazione impianto di filtrazione Conclusa con esito 'positivo' (determinazione MASE - 2024 - 015116 del 26/01/2024) la procedura di Aggiornamento AIA per modifica non sostanziale inerente il progetto di Versalis 'Stabilimento di Brindisi'. Il Presidente f.f. Prof. Armando Brath, Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ha trasmesso il parere istruttorio conclusivo con esito 'positivo', relativo al procedimento di modifica dell'AIA rilasciata alla Versalis S.p.a. (Stabilimento di Brindisi). Con Nota del 04.04.2023, il Gestore Versalis ha trasmesso richiesta di 'modifica dell'AIA' finalizzata alla prova di un impianto mobile per il trattamento terziario mediante filtrazione delle acque in uscita dall'Impianto Biologico di Stabilimento esistente, prima che le acque vengano scaricate a mare. Lo Stabilimento è ubicato all'interno del sito petrolchimico multisocietario di Brindisi. Le fasi principali dell'attività produttiva sono così definite: Fase 1 (produzione etilene stream craking -PICR-; Fase 2 (produzione di polietilene -PE 1/2-; Fase 3 (produzione butadiene -P30/B-; Fase 4 (trattamento acque reflue di Stabilimento). La modifica prevede la prova di un impianto mobile per la filtrazione delle acque in uscita dagli Impianti Biologici di Stabilimento (Biologico Principale o Alternativo), prima che queste vengano scaricate a mare e la predisposizione delle opere accessorie essenziali per il corretto funzionamento dello stesso. L'installazione dell'impianto di filtrazione avverrà all'interno di un'area cordolata esistente cementata, ubicata presso il Bioreattore Principale (fig.sopra). Per poter rendere l'area adatta allo scopo verranno eseguite alcune modifiche edili/civili in funzione del layout finale dell'impianto mobile, sarà installata una passerella per accedere all'area. Inoltre, trattandosi di un'area impermeabilizzata che ad oggi non presenta alcun collettamento verso l'esterno sarà utilizzato un opportuno sistema di drenaggio dell'acqua piovana mediante collegamento alla rete di fogna oleosa interna di reparto. In riferimento a quanto riportato che la modifica proposta non comporta variazioni delle caratteristiche o del

Il Nautilus

Brindisi

n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione del presente Parere Istruttorio Conclusivo, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti, il Gruppo Istruttore ritiene la proposta di modifica proposta dal Gestore non sostanziale e accoglibile alle seguenti condizioni: Il Gestore, entro trenta giorni dalla notifica del presente PIC, è tenuto ad inviare all'A.C. una relazione finale che dettagli le risultanze della 'prova di un impianto mobile per il trattamento terziario mediante filtrazione delle acque in uscita dall'Impianto Biologico di Stabilimento' Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti con DM N. DEC-MIN-0000076 del 03/03/2021 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 68 del 19/03/2021) e ss.mm.ii. nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Il parere viene altresì trasmesso ad ISPRA ai fini dell'aggiornamento, laddove necessario, del Piano di Monitoraggio e Controllo, reso ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 6, del D.lgs. n. 152/2006. Si invita la Società Versalis a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione Istruttoria nel sopracitato Parere Istruttorio. Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero. Intanto, dal Governo arriva il via libera al Piano Regolatore Portuale di Brindisi: è stato approvato il Decreto, sottoscritto dai Ministri Pichetto Fratin e Sangiuliano, con cui è stata emanata la Valutazione Ambientale Strategica. Lo fa sapere il Deputato On.le Mauro D'Attis (Forza Italia). "Nel Piano, infatti - afferma l'On.le D'Attis - sono contenuti e previsti tanti investimenti, soprattutto nella parte esterna (zona franca) a servizio della cantieristica. Si tratta di interventi che si aggiungono a quelli già avviati per il porto di Brindisi e che saranno in linea con il percorso di decarbonizzazione a cui si sta lavorando. È una buona notizia per la città e per tutta l'economia che ruota attorno al sistema portuale e ringrazio il presidente dell'Autorità Portuale, **Ugo Patroni Griffi**, per il lavoro svolto fino ad oggi e per quello che farà ancora". Abele Carruezzo.

Porto di Gioia Tauro: il prefetto Clara Vaccaro in visita allo scalo

(FERPRESS) Gioia Tauro, 30 GEN Dopo l'incontro in Capitaneria di Porto e la visita lungo il canale portuale a bordo della motonave dell'Autorità marittima, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha accolto il prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, a Gioia Tauro, con l'obiettivo di far conoscere lo scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia al centro del Mediterraneo.



Porto di Vibo, c'è la svolta sui lavori: l'appalto va alla prima impresa

Il Consiglio di Stato ribalta la sentenza del Tar (che diede ragione alla seconda ditta)

Rosaria Marrella

Svolta nella controversia dell'appalto delle banchine Pola e Tripoli. Tutto era fermo nelle more della definizione di un contenzioso per la gara d'appalto a cui parteciparono due imprese ('Franco Giuseppe srl' e 'Silem srl') per i lavori di risanamento e consolidamento delle menzionate banchine. Lavori in stallo sino alla definizione della controversia ed ora, la V sezione del Consiglio di Stato ha accolto l'appello della prima impresa classificata, la 'Franco Giuseppe srl', contro l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La gara di appalto era stata aggiudicata dalla 'Franco Giuseppe' con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per un valore pari a 5,5 mln di euro, articolata in sei 'macro-voci', passibili di variazioni iperboliche, tra aumenti e riduzioni. Davanti al Tar, nel primo grado, la Silem aveva però impugnato l'aggiudicazione della gara, ritenendo l'altra offerta viziata da difformità rispetto ai requisiti minimi stabiliti nel Progetto di fattibilità tecnica ed economica, ed il Tar ne aveva annullato l'aggiudicazione. Leggi l'articolo completo sull'edizione cartacea di Gazzetta del Sud - Catanzaro



Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

IL PREFETTO DI REGGIO CALABRIA CLARA VACCARO VISITA IL PORTO DI GIOIA TAURO

Dopo l'incontro in Capitaneria di **Porto** e la visita lungo il canale portuale a bordo della motonave dell'Autorità marittima, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha accolto il prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, a **Gioia Tauro**, con l'obiettivo di far conoscere lo scalo portuale, primo **porto** di transhipment d'Italia al centro del Mediterraneo. Seduti allo stesso tavolo, Agostinelli ha voluto convocare le istituzioni politiche e militari, i rappresentanti delle sigle sindacali e i responsabili dei due Terminal che, in sinergia, concorrono alla governance dell'infrastruttura portuale. Tra i presenti, il sindaco di **Gioia Tauro** Aldo Alessio e di San Ferdinando Gianluca Gaetano, la direttrice dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Gioia Tauro**, Rossella Tallarico, i rappresentanti dei Terminalisti, Rosy Ficara general manager di Automar e Antonio Testi amministratore delegato di Medcenter Container Terminal, il Ten. Col. Gianluca Migliozi, comandante del Gruppo dei Carabinieri di **Gioia Tauro**, il Ten. Col. Danilo Persano, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro**, il comandante della Capitaneria di **porto** di **Gioia Tauro**, C. F. (CP) Martino Rendina, e i rappresentanti provinciali delle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e SUL. Nel corso dell'incontro il presidente Andrea Agostinelli ha illustrato le caratteristiche infrastrutturali del **porto**, soffermandosi sulla crescita dello scalo che, nell'anno appena trascorso, ha raggiunto il record dei traffici con 3.548.827 teus registrati da MedCenter Container Terminal e 363.942 autovetture movimentate da Automar. Allo stesso tempo, il presidente Agostinelli si è soffermato sul percorso intrapreso dall'Ente per offrire una sempre maggiore infrastrutturazione al **porto**, che oggi è chiamato a dover affrontare nuove problematiche, spiegando, in particolare, le conseguenze negative della direttiva europea Ets e, soprattutto, della crisi del Mar Rosso che ha generato limitazioni nei traffici portuali lungo il canale di Suez. Particolare attenzione è stata, quindi, rivolta al capitale umano e quindi alla forza lavoro, fiore all'occhiello del **porto** di **Gioia Tauro** da tutelare e implementare. A tale proposito, il presidente Agostinelli ha concluso illustrando il percorso che, nel 2017, ha portato alla nascita dell'Agenzia portuale, in scadenza nel 2024, attualmente in fase di trasformazione in impresa ex art. 17 - comma 5 - Legge 84/94 per garantire una maggiore flessibilità nei periodi di picco della produttività.



Dopo l'incontro in Capitaneria di Porto e la visita lungo il canale portuale a bordo della motonave dell'Autorità marittima, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha accolto il prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, a Gioia Tauro, con l'obiettivo di far conoscere lo scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia al centro del Mediterraneo. Seduti allo stesso tavolo, Agostinelli ha voluto convocare le istituzioni politiche e militari, i rappresentanti delle sigle sindacali e i responsabili dei due Terminal che, in sinergia, concorrono alla governance dell'infrastruttura portuale. Tra i presenti, il sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio e di San Ferdinando Gianluca Gaetano, la direttrice dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro, Rossella Tallarico, i rappresentanti dei Terminalisti, Rosy Ficara general manager di Automar e Antonio Testi amministratore delegato di Medcenter Container Terminal, il Ten. Col. Gianluca Migliozi, comandante del Gruppo dei Carabinieri di Gioia Tauro, il Ten. Col. Danilo Persano, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro, il comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, C. F. (CP) Martino Rendina, e i rappresentanti provinciali delle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e SUL. Nel corso dell'incontro il presidente Andrea Agostinelli ha illustrato le caratteristiche infrastrutturali del porto, soffermandosi sulla crescita dello scalo che, nell'anno appena trascorso, ha raggiunto il record dei traffici con 3.548.827 teus registrati da MedCenter Container Terminal e 363.942 autovetture movimentate da Automar. Allo stesso tempo, il presidente Agostinelli si è soffermato sul percorso intrapreso dall'Ente per offrire una sempre maggiore infrastrutturazione al porto, che oggi è chiamato a dover affrontare nuove problematiche, spiegando, in particolare, le conseguenze negative della direttiva

Informatore Navale

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

IL PREFETTO DI REGGIO CALABRIA CLARA VACCARO VISITA IL PORTO DI GIOIA TAURO

Dopo l'incontro in Capitaneria di **Porto** e la visita lungo il canale portuale a bordo della motonave dell'Autorità marittima, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha accolto il prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, a **Gioia Tauro**, con l'obiettivo di far conoscere lo scalo portuale, primo **porto** di transhipment d'Italia al centro del Mediterraneo. **Gioia Tauro** 30/01/2024 - Seduti allo stesso tavolo, Agostinelli ha voluto convocare le istituzioni politiche e militari, i rappresentanti delle sigle sindacali e i responsabili dei due Terminal che, in sinergia, concorrono alla governance dell'infrastruttura portuale. Tra i presenti, il sindaco di **Gioia Tauro** Aldo Alessio e di San Ferdinando Gianluca Gaetano, la direttrice dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Gioia Tauro**, Rossella Tallarico, i rappresentanti dei Terminalisti, Rosy Ficara general manager di Autormar e Antonio Testi amministratore delegato di Medcenter Container Terminal, il Ten. Col. Gianluca Migliozi, comandante del Gruppo dei Carabinieri di **Gioia Tauro**, il Ten. Col. Danilo Persano, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro**, il comandante della Capitaneria di **porto** di **Gioia Tauro**, C. F. (CP) Martino Rendina, e i rappresentanti provinciali delle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e SUL. Nel corso dell'incontro il presidente Andrea Agostinelli ha illustrato le caratteristiche infrastrutturali del **porto**, soffermandosi sulla crescita dello scalo che, nell'anno appena trascorso, ha raggiunto il record dei traffici con 3.548.827 teus registrati da MedCenter Container Terminal e 363.942 autovetture movimentate da Automar. Allo stesso tempo, il presidente Agostinelli si è soffermato sul percorso intrapreso dall'Ente per offrire una sempre maggiore infrastrutturazione al **porto**, che oggi è chiamato a dover affrontare nuove problematiche, spiegando, in particolare, le conseguenze negative della direttiva europea Ets e, soprattutto, della crisi del Mar Rosso che ha generato limitazioni nei traffici portuali lungo il canale di Suez. Particolare attenzione è stata, quindi, rivolta al capitale umano e quindi alla forza lavoro, fiore all'occhiello del **porto** di **Gioia Tauro** da tutelare e implementare. A tale proposito, il presidente Agostinelli ha concluso illustrando il percorso che, nel 2017, ha portato alla nascita dell'Agenzia portuale, in scadenza nel 2024, attualmente in fase di trasformazione in impresa ex art. 17 - comma 5 - Legge 84/94 per garantire una maggiore flessibilità nei periodi di picco della produttività.



Dopo l'incontro in Capitaneria di Porto e la visita lungo il canale portuale a bordo della motonave dell'Autorità marittima, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha accolto il prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, a Gioia Tauro, con l'obiettivo di far conoscere lo scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia al centro del Mediterraneo. Gioia Tauro 30/01/2024 - Seduti allo stesso tavolo, Agostinelli ha voluto convocare le istituzioni politiche e militari, i rappresentanti delle sigle sindacali e i responsabili dei due Terminal che, in sinergia, concorrono alla governance dell'infrastruttura portuale. Tra i presenti, il sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio e di San Ferdinando Gianluca Gaetano, la direttrice dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro, Rossella Tallarico, i rappresentanti dei Terminalisti, Rosy Ficara general manager di Autormar e Antonio Testi amministratore delegato di Medcenter Container Terminal, il Ten. Col. Gianluca Migliozi, comandante del Gruppo dei Carabinieri di Gioia Tauro, il Ten. Col. Danilo Persano, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro, il comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, C. F. (CP) Martino Rendina, e i rappresentanti provinciali delle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e SUL. Nel corso dell'incontro il presidente Andrea Agostinelli ha illustrato le caratteristiche infrastrutturali del porto, soffermandosi sulla crescita dello scalo che, nell'anno appena trascorso, ha raggiunto il record dei traffici con 3.548.827 teus registrati da MedCenter Container Terminal e 363.942 autovetture movimentate da Automar. Allo stesso tempo, il presidente Agostinelli si è soffermato sul percorso intrapreso dall'Ente per offrire una sempre maggiore infrastrutturazione al porto, che oggi è chiamato a dover affrontare nuove problematiche, spiegando, in particolare, le

Automar amplia la rete

Nella foto: Le Jeep in arrivo al terminal portuale. GIOIA TAURO - La società Automar, Gruppo Grimaldi, titolare del terminal autovetture nel porto di Gioia Tauro, lancia un nuovo servizio ferroviario, che collega le sedi di Pontecagnano (Salerno) e Gioia Tauro. Operativo da giovedì scorso 24 gennaio il nuovo servizio ferroviario permette di trasportare le autovetture di produzione nazionale dalla sede di Pontecagnano direttamente al porto di Gioia Tauro dove, attraverso i servizi di Grimaldi Group, partiranno per l'esportazione. Nel contempo, le autovetture che arriveranno dall'estero al porto di Gioia Tauro potranno essere trasportate, sempre via treno, verso la sede di Pontecagnano per poi essere smistate in direzione delle destinazioni finali. Si tratta di un nuovo servizio - sottolinea Automar - che rappresenta un passo importante nella creazione di un sistema logistico integrato, in grado di gestire sia l'importazione che l'esportazione di autovetture attraverso una rete di trasporto sostenibile e ad alta efficienza. Questa nuova linea rappresenta, infatti, un significativo passo avanti nella distribuzione logistica, consolidando la posizione di Automar come un hub centrale per l'esportazione di veicoli prodotti in Italia. Con circa 10 treni programmati a settimana, sarà così rafforzata la connessione tra il centro Italia e Gioia Tauro, ed aumenterà la capacità di movimentazione e distribuzione dei veicoli prodotti nel nostro Paese. Nell'anno appena concluso Automar ha registrato una crescita di oltre il 50% dei traffici portuali, con una movimentazione ferroviaria organizzata in 256 treni in arrivo (38.498 vetture trasportate) e 12 treni in partenza (2.182 vetture trasportate), con una previsione per il 2024 di un ulteriore aumento del 50% dei traffici via treno. Continua, quindi, il processo di sviluppo di Automar a Gioia Tauro attraverso l'impiego di notevoli risorse economiche, in particolare a settembre 2022 è stato ripristinato il tratto dei binari ferroviari interni al terminal, con un investimento di circa 700.000 euro, per consentire lo scarico dei treni in arrivo dagli stabilimenti di produzione di Melfi (per i veicoli Renegade e 500 X) e Fossacesia (per i veicoli Ducato) con un traffico di circa 9 treni a settimana in arrivo.



Nella foto: Le Jeep in arrivo al terminal portuale. GIOIA TAURO - La società Automar, Gruppo Grimaldi, titolare del terminal autovetture nel porto di Gioia Tauro, lancia un nuovo servizio ferroviario, che collega le sedi di Pontecagnano (Salerno) e Gioia Tauro. Operativo da giovedì scorso 24 gennaio il nuovo servizio ferroviario permette di trasportare le autovetture di produzione nazionale dalla sede di Pontecagnano direttamente al porto di Gioia Tauro dove, attraverso i servizi di Grimaldi Group, partiranno per l'esportazione. Nel contempo, le autovetture che arriveranno dall'estero al porto di Gioia Tauro potranno essere trasportate, sempre via treno, verso la sede di Pontecagnano per poi essere smistate in direzione delle destinazioni finali. Si tratta di un nuovo servizio - sottolinea Automar - che rappresenta un passo importante nella creazione di un sistema logistico integrato, in grado di gestire sia l'importazione che l'esportazione di autovetture attraverso una rete di trasporto sostenibile e ad alta efficienza. Questa nuova linea rappresenta, infatti, un significativo passo avanti nella distribuzione logistica, consolidando la posizione di Automar come un hub centrale per l'esportazione di veicoli prodotti in Italia. Con circa 10 treni programmati a settimana, sarà così rafforzata la connessione tra il centro Italia e Gioia Tauro, ed aumenterà la capacità di movimentazione e distribuzione dei veicoli prodotti nel nostro Paese. Nell'anno appena concluso Automar ha registrato una crescita di oltre il 50% dei traffici portuali, con una movimentazione ferroviaria organizzata in 256 treni in arrivo (38.498 vetture trasportate) e 12 treni in partenza (2.182 vetture trasportate), con una previsione per il 2024 di un ulteriore aumento del 50% dei traffici via treno. Continua, quindi, il processo di sviluppo di Automar a Gioia Tauro attraverso l'impiego di notevoli risorse economiche, in particolare a settembre 2022 è stato ripristinato il tratto dei binari ferroviari interni al terminal, con un investimento di circa 700.000 euro, per consentire lo scarico dei treni in arrivo dagli stabilimenti di

Il Prefetto in visita al porto di Gioia Tauro

GIOIA TAURO -Dopo l'incontro in Capitaneria di Porto e la visita lungo il canale portuale a bordo della motonave dell'Autorità marittima, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha accolto il prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, nei locali dell'AdSp, a Gioia Tauro, con l'obiettivo di far conoscere lo scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia al centro del Mediterraneo. Seduti allo stesso tavolo, Agostinelli ha voluto convocare le istituzioni politiche e militari, i rappresentanti delle sigle sindacali e i responsabili dei due Terminal che, in sinergia, concorrono alla governance dell'infrastruttura portuale. Tra i presenti, il sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio e di San Ferdinando Gianluca Gaetano, la direttrice dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro, Rossella Tallarico, i rappresentanti dei Terminalisti, Rosy Ficara general manager di Autormar e Antonio Testi amministratore delegato di Medcenter Container Terminal, il Ten. Col. Gianluca Migliozi, comandante del Gruppo dei Carabinieri di Gioia Tauro, il Ten. Col. Danilo Persano, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Gioia Tauro, il comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro, C. F. (CP) Martino Rendina, e i rappresentanti provinciali delle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e SUL.

Messaggero Marittimo.it
30 Gennaio 2024 - Andrea Puccini

Il Prefetto in visita al porto di Gioia Tauro



GIOIA TAURO -Dopo l'incontro in Capitaneria di Porto e la visita lungo il canale portuale a bordo della motonave dell'Autorità marittima, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha accolto il prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, nei locali dell'AdSp, a Gioia Tauro, con l'obiettivo di far conoscere lo scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia al centro del Mediterraneo. Seduti allo stesso tavolo, Agostinelli ha voluto convocare le istituzioni politiche e militari, i rappresentanti delle sigle sindacali e i responsabili dei due Terminal che, in sinergia, concorrono alla governance dell'infrastruttura portuale.



Tra i presenti, il sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio e di San Ferdinando

<https://www.messaggeromarittimo.it/prefetto-visita-porto-gioia-tauro/> | 30
Gennaio 2024 - Andrea Puccini

Il prefetto Vaccaro visita il porto di Gioia Tauro

Gen 30, 2024 Dopo l'incontro in Capitaneria di **Porto** e la visita lungo il canale portuale a bordo della motonave dell'Autorità marittima, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha accolto il prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, a **Gioia Tauro**, con l'obiettivo di far conoscere lo scalo portuale, primo **porto** di transhipment d'Italia al centro del Mediterraneo. Seduti allo stesso tavolo, Agostinelli ha voluto convocare le istituzioni politiche e militari, i rappresentanti delle sigle sindacali e i responsabili dei due Terminal che, in sinergia, concorrono alla governance dell'infrastruttura portuale. Tra i presenti, il sindaco di **Gioia Tauro** Aldo Alessio e di San Ferdinando Gianluca Gaetano, la direttrice dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Gioia Tauro**, Rossella Tallarico, i rappresentanti dei Terminalisti, Rosy Ficara general manager di Autormar e Antonio Testi amministratore delegato di Medcenter Container Terminal, il Ten. Col. Gianluca Migliozi, comandante del Gruppo dei Carabinieri di **Gioia Tauro**, il Ten. Col. Danilo Persano, comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di **Gioia Tauro**, il comandante della Capitaneria di **porto** di **Gioia Tauro**, C. F. (CP) Martino Rendina, e i rappresentanti provinciali delle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e SUL. Nel corso dell'incontro il presidente Andrea Agostinelli ha illustrato le caratteristiche infrastrutturali del **porto**, soffermandosi sulla crescita dello scalo che, nell'anno appena trascorso, ha raggiunto il record dei traffici con 3.548.827 teus registrati da MedCenter Container Terminal e 363.942 autovetture movimentate da Automar. Allo stesso tempo, il presidente Agostinelli si è soffermato sul percorso intrapreso dall'Ente per offrire una sempre maggiore infrastrutturazione al **porto**, che oggi è chiamato a dover affrontare nuove problematiche, spiegando, in particolare, le conseguenze negative della direttiva europea Ets e, soprattutto, della crisi del Mar Rosso che ha generato limitazioni nei traffici portuali lungo il canale di Suez. Particolare attenzione è stata, quindi, rivolta al capitale umano e quindi alla forza lavoro, fiore all'occhiello del **porto** di **Gioia Tauro** da tutelare e implementare. A tale proposito, il presidente Agostinelli ha concluso illustrando il percorso che, nel 2017, ha portato alla nascita dell'Agenzia portuale, in scadenza nel 2024, attualmente in fase di trasformazione in impresa ex art. 17 - comma 5 - Legge 84/94 per garantire una maggiore flessibilità nei periodi di picco della produttività.



Nel 2023 più passeggeri, crocieristi e merci nei porti sardi

Nonostante la crisi internazionale, il sistema portuale della Sardegna mantiene ferma la rotta nel Mediterraneo con traffici commerciali in crescita, rinfuse ancora in flessione per via della crisi economica internazionale e record per il mercato delle crociere. È stato un anno sostanzialmente positivo, il 2023, per i porti del Sistema Sardegna. Al di là del segno meno su import - export di materie prime, c'è un balzo in avanti per i volumi registrati nel settore cabotiero. A partire dai traffici passeggeri che, dalla somma dei numeri dei principali porti commerciali (Cagliari, **Olbia**, **Porto Torres**, **Golfo Aranci** e **Arbatax**), arriva a circa 5,326 milioni con un più 7% rispetto ad un 2022 già record. Stessa percentuale di crescita anche per il traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di circa 883 mila passeggeri. Il 2023 ha segnato anche un record nel mercato delle crociere, con un quasi raddoppio sui numeri del 2022 (da 220.595 nel 2022 a 434.334 nel 2023). Segno meno, sempre rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse. In dettaglio, si riduce del 7% il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita)

e del 27% quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di est Europa e Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1,7 milioni di tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gomma che, con un più 3% sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. In contrazione, ma comunque vitale, la movimentazione dei contenitori del **Porto Canale** di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata dalle recenti tensioni nel canale di Suez. "Nonostante lo scenario di crisi internazionale che ha colpito e, purtroppo, continua a colpire il trasporto marittimo, gli scali del Sistema Sardegna continuano a mantenere la rotta - dice Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna - Il 2023 è stato, nel complesso, l'anno record per il settore cabotiero. A partire dal traffico passeggeri che, forte anche della crescita sulle rotte minori, ha superato abbondantemente le 6 milioni di unità, accompagnato dalla movimentazione di merci su gomma. Ancora più entusiasmante, quello delle crociere. Unica nota negativa quella delle rinfuse, pesantemente penalizzate dalle tensioni internazionali nell'Est Europa e oggi ancora più acute da nuovi focolai di tensione su rotte strategiche come il Mar Rosso".



Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

Bilancio dei traffici 2023 per i porti di Sistema della Sardegna

Nel 2023 crescono passeggeri, merci su gommato e crocieristi. Segno meno per le materie prime. Nonostante la crisi internazionale, il Sistema Sardegna mantiene ferma la rotta nel Mediterraneo. Traffici commerciali in crescita, rinfuse ancora in flessione per via della crisi economica internazionale, record per il mercato delle crociere. È stato un anno sostanzialmente positivo, il 2023, per i porti del Sistema Sardegna. Al di là del segno meno su import - export di materie prime, è del tutto evidente il balzo in avanti per i volumi registrati nel settore cabotiero. A partire dai traffici passeggeri che, dalla somma dei numeri dei principali porti commerciali (Cagliari, **Olbia**, **Porto Torres**, **Golfo Aranci** ed Arbatax), pari a circa 5 milioni e 326 mila unità, registrano un più 7 per cento rispetto ad un 2022 già record. Stessa percentuale di crescita anche per il traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di circa 883 mila passeggeri. Come già annunciato ad inizio anno, il 2023 ha segnato anche un record nel mercato delle crociere, con un quasi raddoppio sui numeri del 2022. Segno meno, sempre rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse. In dettaglio, si riduce del 7 per cento il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e del 27 per cento quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. In contrazione, ma comunque vitale, la movimentazione dei contenitori del **Porto** Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata dalle recenti tensioni nel canale di Suez. "Nonostante lo scenario di crisi internazionale che ha colpito e, purtroppo, continua a colpire il trasporto marittimo, gli scali del Sistema Sardegna continuano a mantenere la rotta - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Il 2023 è stato, nel complesso, l'anno record per il settore cabotiero. A partire dal traffico passeggeri che, forte anche della crescita sulle rotte minori, ha superato abbondantemente le 6 milioni di unità, accompagnato dalla movimentazione di merci su gommato che cresce di un ulteriore 3 per cento, attestandosi a oltre 12 milioni e 605 mila tonnellate. Ancora più entusiasmante, quello delle crociere, con un 97 per cento di balzo rispetto ad un 2022 già di per sé positivo. Unica nota negativa, che purtroppo prescinde dall'impegno dell'Ente

Il Nautilus			
Bilancio dei traffici 2023 per i porti di Sistema della Sardegna			
	2022	2023	Diff % 23-22
Passeggeri	4.979.040	5.325.877	7%
Passeggeri isole minori	825.864	882.742	7%
Crocieristi	220.595	434.334	97%
Contenitori TEUS	54.650	38.485	-30%
Rinfuse liquide	26.037.055	24.237.577	-7%
Rinfuse solide	5.593.223	4.107.120	-27%
Merci varie su gommato	12.241.249	12.605.960	3%

01/30/2024 11:32

Nel 2023 crescono passeggeri, merci su gommato e crocieristi. Segno meno per le materie prime. Nonostante la crisi internazionale, il Sistema Sardegna mantiene ferma la rotta nel Mediterraneo. Traffici commerciali in crescita, rinfuse ancora in flessione per via della crisi economica internazionale, record per il mercato delle crociere. È stato un anno sostanzialmente positivo, il 2023, per i porti del Sistema Sardegna. Al di là del segno meno su import - export di materie prime, è del tutto evidente il balzo in avanti per i volumi registrati nel settore cabotiero. A partire dai traffici passeggeri che, dalla somma dei numeri dei principali porti commerciali (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci ed Arbatax), pari a circa 5 milioni e 326 mila unità, registrano un più 7 per cento rispetto ad un 2022 già record. Stessa percentuale di crescita anche per il traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di circa 883 mila passeggeri. Come già annunciato ad inizio anno, il 2023 ha segnato anche un record nel mercato delle crociere, con un quasi raddoppio sui numeri del 2022. Segno meno, sempre rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse. In dettaglio, si riduce del 7 per cento il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e del 27 per cento quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. In contrazione, ma comunque vitale, la movimentazione dei contenitori del Porto Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata dalle recenti tensioni nel canale di Suez.

Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

nella stimolazione del mercato, quella delle rinfuse, pesantemente penalizzate dalle tensioni internazionali nell'Est Europa e oggi ancora più acute da nuovi focolai di tensione su rotte strategiche come il Mar Rosso".

Informare

Olbia Golfo Aranci

Nel 2023 calo delle merci nei porti sardi. Record dei traghetti e crescita delle crociere

Lo scorso anno sono aumentate le merci varie e diminuite le rinfuse. Nel 2023, con un totale di 40,95 milioni di tonnellate movimentate, il traffico delle merci nei porti della Sardegna ha registrato una flessione del -6,7% sull'anno precedente dovuta alla riduzione delle rinfuse, con i carichi liquidi scesi del -6,9% a 24,24 milioni di tonnellate e quelli solidi del -26,6% a 4,11 milioni di tonnellate. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha specificato che sul calo delle rinfuse secche pesa una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone, materie prime che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. È diminuita anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che da circa 1,7 milioni di tonnellate del 2022 è passato a poco più di 1,2 milioni. Nel settore delle merci varie il traffico ha segnato una crescita del +3,0% salendo a 12,61 milioni di tonnellate. Nel segmento dei container, lo scorso anno il solo traffico di transhipment è stato pari a 38mila teu (-29,6%). Relativamente al traffico dei passeggeri dei traghetti nei porti commerciali sardi di Cagliari, **Olbia**, **Porto Torres**, **Golfo Aranci** ed Arbatax, nel 2023 è stato raggiunto un nuovo record storico con 5,3 milioni di passeggeri, in crescita del +7,0% sul 2022 quando era stato registrato il precedente picco massimo. Lo scorso anno il numero di passeggeri trasportati dai servizi marittimi con le isole minori è ammontato a 883mila unità (+6,9%). È proseguita inoltre la rapida ripresa del traffico crocieristico che nel 2023 è stato di 434mila passeggeri (+96,9%).



Informazioni Marittime

Olbia Golfo Aranci

Nei porti sardi meno materie prime e più passeggeri

Sostanzialmente positivo il bilancio 2023 che ha registrato anche il record per il mercato delle crociere. Nonostante la flessione causata dalla crisi economica internazionale, il dato dei traffici commerciali in crescita e soprattutto il record per il mercato delle crociere danno un'impronta sostanzialmente positiva al 2023 dei porti del Sistema Sardegna. Al di là del segno meno su import-export di materie prime, è infatti del tutto evidente il balzo in avanti per i volumi registrati nel settore cabotiero. A partire dai traffici passeggeri che, dalla somma dei numeri dei principali porti commerciali (Cagliari, **Olbia**, **Porto Torres**, **Golfo Aranci** ed Arbatax), pari a circa 5 milioni e 326 mila unità, registrano un più 7 per cento rispetto ad un 2022 già record. Stessa percentuale di crescita anche per il traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di circa 883 mila passeggeri. Come già annunciato ad inizio anno, il 2023 ha segnato anche un record nel mercato delle crociere, con un quasi raddoppio sui numeri del 2022. Segno meno, sempre rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse. In dettaglio, si riduce del 7 per cento il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e del 27 per cento quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. In contrazione, ma comunque vitale, la movimentazione dei contenitori del **Porto** Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata dalle recenti tensioni nel canale di Suez. "Nonostante lo scenario di crisi internazionale che ha colpito e, purtroppo, continua a colpire il trasporto marittimo, gli scali del Sistema Sardegna continuano a mantenere la rotta - dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Il 2023 è stato, nel complesso, l'anno record per il settore cabotiero. A partire dal traffico passeggeri che, forte anche della crescita sulle rotte minori, ha superato abbondantemente le 6 milioni di unità, accompagnato dalla movimentazione di merci su gommato che cresce di un ulteriore 3 per cento, attestandosi a oltre 12 milioni e 605 mila tonnellate. Ancora più entusiasmante, quello delle crociere, con un 97 per cento di balzo rispetto ad un 2022 già di per sé positivo. Unica nota negativa, che purtroppo prescinde dall'impegno dell'Ente nella stimolazione del mercato, quella delle rinfuse, pesantemente penalizzate



01/30/2024 16:15

Sostanzialmente positivo il bilancio 2023 che ha registrato anche il record per il mercato delle crociere. Nonostante la flessione causata dalla crisi economica internazionale, il dato dei traffici commerciali in crescita e soprattutto il record per il mercato delle crociere danno un'impronta sostanzialmente positiva al 2023 dei porti del Sistema Sardegna. Al di là del segno meno su import-export di materie prime, è infatti del tutto evidente il balzo in avanti per i volumi registrati nel settore cabotiero. A partire dai traffici passeggeri che, dalla somma dei numeri dei principali porti commerciali (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci ed Arbatax), pari a circa 5 milioni e 326 mila unità, registrano un più 7 per cento rispetto ad un 2022 già record. Stessa percentuale di crescita anche per il traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di circa 883 mila passeggeri. Come già annunciato ad inizio anno, il 2023 ha segnato anche un record nel mercato delle crociere, con un quasi raddoppio sui numeri del 2022. Segno meno, sempre rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse. In dettaglio, si riduce del 7 per cento il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e del 27 per cento quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. In contrazione, ma comunque vitale, la movimentazione dei contenitori del Porto Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata

Informazioni Marittime

Olbia Golfo Aranci

dalle tensioni internazionali nell'Est Europa e oggi ancora più acute da nuovi focolai di tensione su rotte strategiche come il Mar Rosso". Condividi Tag porti sardegna Articoli correlati.

Messaggero Marittimo

Olbia Golfo Aranci

La Sardegna raddoppia le crociere rispetto al 2022

CAGLIARI Definiti i dati precisi, l'anno 2023 è stato sostanzialmente positivo per il Sistema portuale della Sardegna. Crescono i traffici commerciali, mentre calano le rinfuse a causa della crisi economica internazionale, ma è record per il mercato delle crociere. Resta dunque il segno meno su import-export di materie prime, mentre balzano in avanti i volumi registrati nel settore cabotiero. I principali porti commerciali sardi (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci ed Arbatax), insieme fanno circa 5 milioni e 326 mila passeggeri equivalente a un +7% rispetto ad un 2022 già record. Lo stesso 7% in crescita è quello legato al traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di 883 mila passeggeri.

Le crociere segnano i dati migliori dell'anno: il 2023 supera l'anno precedente di circa il doppio. Come anticipato non è buona la movimentazione delle rinfuse: 7% del volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e -27% quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali

con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. Lato container si registra una contrazione nel Porto Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata dalle recenti tensioni nel canale di Suez. Nonostante lo scenario di crisi internazionale che ha colpito e, purtroppo, continua a colpire il trasporto marittimo, gli scali del Sistema Sardegna continuano a mantenere la rotta commenta il presidente dell'AdSp di Sardegna Massimo Deiana. Il 2023 è stato, nel complesso, l'anno record per il settore cabotiero. A partire dal traffico passeggeri che, forte anche della crescita sulle rotte minori, ha superato abbondantemente le 6 milioni di unità, accompagnato dalla movimentazione di merci su gommato che cresce di un ulteriore 3%, attestandosi a oltre 12 milioni e 605 mila tonnellate. Ancora più entusiasmante, quello delle crociere, con un 97% di balzo rispetto ad un 2022 già di per sé positivo. Unica nota negativa, che purtroppo prescinde dall'impegno dell'Ente nella stimolazione del mercato, quella delle rinfuse, pesantemente penalizzate dalle tensioni internazionali nell'Est Europa e oggi ancora più acute da nuovi focolai di tensione su rotte strategiche come il Mar Rosso.



Messaggero Marittimo.it
30 Gennaio 2024 - Redazione

La Sardegna raddoppia le crociere rispetto al 2022

CAGLIARI - Definiti i dati precisi, l'anno 2023 è stato sostanzialmente positivo per il Sistema portuale della Sardegna. Crescono i traffici commerciali, mentre calano le rinfuse a causa della crisi economica internazionale, ma è record per il mercato delle crociere. Resta dunque il segno meno su import-export di materie prime, mentre balzano in avanti i volumi registrati nel settore cabotiero. I principali porti commerciali sardi (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci ed Arbatax), insieme fanno circa 5 milioni e 326 mila passeggeri equivalente a un +7% rispetto ad un 2022 già record. Lo stesso 7% in crescita è quello legato al traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di 883 mila passeggeri.

Le crociere segnano i dati migliori dell'anno: il 2023 supera l'anno precedente di circa il doppio. Come anticipato non è buona la movimentazione delle rinfuse: 7% del volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e -27% quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. Lato container si registra una contrazione nel Porto Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata dalle recenti tensioni nel canale di Suez. Nonostante lo scenario di crisi internazionale che ha colpito e, purtroppo, continua a colpire il trasporto marittimo, gli scali del Sistema Sardegna continuano a mantenere la rotta commenta il presidente dell'AdSp di Sardegna Massimo Deiana. Il 2023 è stato, nel complesso, l'anno record per il settore cabotiero. A partire dal traffico passeggeri che, forte anche della crescita sulle rotte minori, ha superato abbondantemente le 6 milioni di unità, accompagnato dalla movimentazione di merci su gommato che cresce di un ulteriore 3%, attestandosi a oltre 12 milioni e 605 mila tonnellate. Ancora più entusiasmante, quello delle crociere, con un 97% di balzo rispetto ad un 2022 già di per sé positivo. Unica nota negativa, che purtroppo prescinde dall'impegno dell'Ente nella stimolazione del mercato, quella delle rinfuse, pesantemente penalizzate dalle tensioni internazionali nell'Est Europa e oggi ancora più acute da nuovi focolai di tensione su rotte strategiche come il Mar Rosso.

	2022	2023	%
Passeggeri	4.991.000	5.326.000	107%
Passeggeri oltre 20 miglia	3.023.000	3.087.000	102%
Passeggeri sotto 20 miglia	1.968.000	2.239.000	114%
Container (TEU)	4.200	4.200	100%
Rinfuse solide	1.000.000	730.000	73%
Rinfuse liquide	1.000.000	1.000.000	100%
Merchandise in gommato	12.241.000	12.605.000	103%

<https://www.messaggeromartittimo.it/la-sardegna-raddoppia-le-crociere-rispetto-al-2022/> | 30 Gennaio 2024 - Redazione

Traffico in crescita nei 7 porti della Sardegna: da Cagliari a Porto Torres oltre 6 milioni di passeggeri nel 2023

Nel 2023 crescono passeggeri, merci su gommato e crocieristi . Segno meno per le materie prime : nonostante la crisi internazionale, il Sistema Sardegna mantiene ferma la rotta nel Mediterraneo. È stato un anno sostanzialmente positivo, il , per i porti del Sistema Sardegna. Al di là del segno meno su import - export di materie prime, è del tutto evidente il balzo in avanti per i volumi registrati nel settore cabotiero. A partire dai traffici passeggeri che, dalla somma dei numeri dei principali porti commerciali (Cagliari, **Olbia**, **Porto Torres**, **Golfo Aranci** ed Arbatax), pari a circa 5 milioni e 326 mila unità , registrano un più 7 per cento rispetto ad un 2022 già record. Stessa percentuale di crescita anche per il traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di circa 883 mila passeggeri . Come già annunciato ad inizio anno, il 2023 ha segnato anche un record nel mercato delle crociere , con un quasi raddoppio sui numeri del 2022. Segno meno , sempre rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse . In dettaglio, si riduce del 7 per cento il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e del 27 per cento quelle solide.

Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime , queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia : Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo , invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. In contrazione, ma comunque vitale, la movimentazione dei contenitori del **Porto** Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata dalle recenti tensioni nel canale di Suez. "Nonostante lo scenario di crisi internazionale che ha colpito e, purtroppo, continua a colpire il trasporto marittimo, gli scali del Sistema Sardegna continuano a mantenere la rotta - dice Massimo Deiana , presidente dell' Autorità di sistema dei porti del mare di Sardegna - Il 2023 è stato, nel complesso, l' anno record per il settore cabotiero . A partire dal traffico passeggeri che, forte anche della crescita sulle rotte minori, ha superato abbondantemente le 6 milioni di unità , accompagnato dalla movimentazione di merci su gommato che cresce di un ulteriore 3 per cento, attestandosi a oltre 12 milioni e 605 mila tonnellate . Ancora più entusiasmante, quello delle crociere , con un 97 per cento di balzo rispetto ad un 2022 già di per sé positivo. Unica nota negativa , che purtroppo prescinde dall'impegno dell'Ente nella stimolazione del mercato, quella delle rinfuse, pesantemente penalizzate dalle tensioni internazionali nell'Est Europa



Nel 2023 crescono passeggeri, merci su gommato e crocieristi . Segno meno per le materie prime : nonostante la crisi internazionale, il Sistema Sardegna mantiene ferma la rotta nel Mediterraneo. È stato un anno sostanzialmente positivo, il , per i porti del Sistema Sardegna. Al di là del segno meno su import - export di materie prime, è del tutto evidente il balzo in avanti per i volumi registrati nel settore cabotiero. A partire dai traffici passeggeri che, dalla somma dei numeri dei principali porti commerciali (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci ed Arbatax), pari a circa 5 milioni e 326 mila unità , registrano un più 7 per cento rispetto ad un 2022 già record. Stessa percentuale di crescita anche per il traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di circa 883 mila passeggeri . Come già annunciato ad inizio anno, il 2023 ha segnato anche un record nel mercato delle crociere , con un quasi raddoppio sui numeri del 2022. Segno meno , sempre rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse . In dettaglio, si riduce del 7 per cento il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e del 27 per cento quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime , queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia : Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo , invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365

Sardinia Post

Olbia Golfo Aranci

e oggi ancora più acute da nuovi focolai di tensione su rotte strategiche come il Mar Rosso".

Porti della Sardegna, nel 2023 crescono passeggeri, merci su gommato e crocieristi

Il presidente Deiana: "Nonostante le crisi internazionali stiamo mantenendo la rotta giusta" Cagliari - Traffici commerciali in crescita, rinfuse ancora in flessione per via della crisi economica internazionale, record per il mercato delle crociere. È stato un anno sostanzialmente positivo, il 2023, per i porti del Sistema Sardegna. Al di là del segno meno su import - export di materie prime, è del tutto evidente il balzo in avanti per i volumi registrati nel settore cabotiero. A partire dai traffici passeggeri che, dalla somma dei numeri dei principali porti commerciali (Cagliari, **Olbia**, **Porto Torres**, **Golfo Aranci** e **Arbatax**), pari a circa 5 milioni e 326 mila unità, registrano un più 7 per cento rispetto ad un 2022 già record. Stessa percentuale di crescita anche per il traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di circa 883 mila passeggeri. Come già annunciato ad inizio anno, il 2023 ha segnato anche un record nel mercato delle crociere, con un quasi raddoppio sui numeri del 2022. Segno meno, sempre rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse. In dettaglio, si riduce del 7 per cento il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e del 27 per cento quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. In contrazione, ma comunque vitale, la movimentazione dei contenitori del **Porto** Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata dalle recenti tensioni nel canale di Suez. "Nonostante lo scenario di crisi internazionale che ha colpito e, purtroppo, continua a colpire il trasporto marittimo, gli scali del Sistema Sardegna continuano a mantenere la rotta - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Il 2023 è stato, nel complesso, l'anno record per il settore cabotiero. A partire dal traffico passeggeri che, forte anche della crescita sulle rotte minori, ha superato abbondantemente le 6 milioni di unità, accompagnato dalla movimentazione di merci su gommato che cresce di un ulteriore 3 per cento, attestandosi a oltre 12 milioni e 605 mila tonnellate. Ancora più entusiasmante, quello delle crociere, con un 97 per cento di balzo rispetto ad un 2022 già di per sé positivo. Unica nota negativa, che purtroppo prescinde dall'impegno dell'Ente nella stimolazione del mercato, quella delle rinfuse, pesantemente penalizzate dalle tensioni



01/30/2024 11:28

Ship Mag
Porti della Sardegna, nel 2023 crescono passeggeri, merci su gommato e crocieristi

Il presidente Deiana: "Nonostante le crisi internazionali stiamo mantenendo la rotta giusta" Cagliari - Traffici commerciali in crescita, rinfuse ancora in flessione per via della crisi economica internazionale, record per il mercato delle crociere. È stato un anno sostanzialmente positivo, il 2023, per i porti del Sistema Sardegna. Al di là del segno meno su import - export di materie prime, è del tutto evidente il balzo in avanti per i volumi registrati nel settore cabotiero. A partire dai traffici passeggeri che, dalla somma dei numeri dei principali porti commerciali (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci ed Arbatax), pari a circa 5 milioni e 326 mila unità, registrano un più 7 per cento rispetto ad un 2022 già record. Stessa percentuale di crescita anche per il traffico sulle rotte inferiori alle 20 miglia (Santa Teresa e Portovesme), che si attestano a poco meno di circa 883 mila passeggeri. Come già annunciato ad inizio anno, il 2023 ha segnato anche un record nel mercato delle crociere, con un quasi raddoppio sui numeri del 2022. Segno meno, sempre rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse. In dettaglio, si riduce del 7 per cento il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e del 27 per cento quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. In contrazione, ma comunque vitale, la movimentazione dei contenitori del Porto Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore.

Ship Mag

Olbia Golfo Aranci

internazionali nell'Est Europa e oggi ancora più acute da nuovi focolai di tensione su rotte strategiche come il Mar Rosso".

Shipping Italy

Olbia Golfo Aranci

Nel 2023 alti e bassi per i porti sardi in linea con gli andamenti generali

Anche sull'isola il traffico merci ha registrato una significativa contrazione con l'eccezione dei ro-ro, mentre positivo è stato l'andamento dei passeggeri 30 Gennaio 2024 Come nella maggior parte dei porti italiani, anche in quelli sardi il 2023 è stato caratterizzato da un buon andamento del settore passeggeri e da un generale calo del traffico di merci, parzialmente compensato dal positivo trend della modalità ro-ro. "Segno meno, rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse. In dettaglio, si riduce del 7 per cento il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e del 27 per cento quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. In contrazione, ma comunque vitale, la movimentazione dei contenitori del Porto Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata dalle recenti tensioni nel canale di Suez" ha sintetizzato l'Autorità di sistema portuale isolana, fornendo un riepilogo grafico dei traffici. In controtendenza, come detto, il settore passeggeri. Quelli dei traghetti crescono del 7%, raggiungendo i 5,3 milioni. Stessa percentuale per quelli delle isole minori, mentre i crocieristi sono quasi raddoppiati arrivando a 434 mila unità. "Nonostante lo scenario di crisi internazionale che ha colpito e, purtroppo, continua a colpire il trasporto marittimo, gli scali del Sistema Sardegna continuano a mantenere la rotta" ha commentato **Massimo Deiana**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. "Il 2023 è stato, nel complesso, l'anno record per il settore cabotiero. A partire dal traffico passeggeri che, forte anche della crescita sulle rotte minori, ha superato abbondantemente le 6 milioni di unità, accompagnato dalla movimentazione di merci su gommato che cresce di un ulteriore 3 per cento, attestandosi a oltre 12 milioni e 605 mila tonnellate. Ancora più entusiasmante, quello delle crociere, con un 97 per cento di balzo rispetto ad un 2022 già di per sé positivo. Unica nota negativa, che purtroppo prescinde dall'impegno dell'Ente nella stimolazione del mercato, quella delle rinfuse, pesantemente penalizzate dalle tensioni internazionali nell'Est Europa e oggi ancora più acute da nuovi focolai di tensione su rotte strategiche come il Mar Rosso".



Anche sull'isola il traffico merci ha registrato una significativa contrazione con l'eccezione dei ro-ro, mentre positivo è stato l'andamento dei passeggeri 30 Gennaio 2024 Come nella maggior parte dei porti italiani, anche in quelli sardi il 2023 è stato caratterizzato da un buon andamento del settore passeggeri e da un generale calo del traffico di merci, parzialmente compensato dal positivo trend della modalità ro-ro. "Segno meno, rispetto al 2022, per la movimentazione delle rinfuse. In dettaglio, si riduce del 7 per cento il volume di tonnellate liquide (principalmente petrolio greggio in entrata e raffinati in uscita) e del 27 per cento quelle solide. Pesano sul calo, una contrazione dell'import di granaglie, mangimi e carbone. Materie prime, queste, che hanno maggiormente subito il blocco degli scambi commerciali con i principali fornitori di Est Europa ed Asia: Ucraina e Russia. Rallenta anche l'esportazione di materiali di cava e minerali che, da circa 1 milione e 700 mila tonnellate del 2022, passa a poco più di 1 milione e 250 mila dell'anno in esame. Positivo, invece, il dato relativo alle merci trasportate su gommato che, con un più 3 per cento sull'anno precedente, crescono di circa 365 mila tonnellate rispetto alle 12 milioni e 241 mila del 2022. In contrazione, ma comunque vitale, la movimentazione dei contenitori del Porto Canale di Cagliari, che subisce gli effetti di una costante crisi mondiale del settore, ulteriormente aggravata dalle recenti tensioni nel canale di Suez" ha sintetizzato l'Autorità di sistema portuale isolana, fornendo un riepilogo grafico dei traffici. In controtendenza, come detto, il settore passeggeri. Quelli dei traghetti crescono del 7%, raggiungendo i 5,3 milioni. Stessa percentuale per quelli delle isole minori, mentre i crocieristi sono quasi raddoppiati arrivando a 434 mila unità. "Nonostante lo scenario di crisi internazionale che ha colpito e, purtroppo, continua a colpire il trasporto marittimo, gli scali del Sistema Sardegna continuano a mantenere la rotta" ha commentato Massimo Deiana.

Agi Cagliari

Presidio degli agricoltori a Orte, arriva la sindaca di Viterbo. Bloccata l'uscita del casello A1 di Valdichiana

Chiara Frontini: "E' nostro dovere essere qui, ascoltare le istanze e farsi parte attiva di queste rivendicazioni" AGI - "Se una rappresentanza così importante di agricoltori e produttori si riunisce per protestare credo che le istituzioni non possano mancare". Lo ha detto all'AGI la sindaca di Viterbo, Chiara Frontini, giunta oggi a Orte dove gli agricoltori a bordo dei loro trattori sono in protesta da alcuni giorni nei pressi del casello dell'A1. La situazione al momento è tranquilla e non presenta criticità. "Il nostro primo dovere è l'ascolto - ha affermato Frontini - quindi venire qui, ascoltare le istanze e farsi, per quanto possibile come Comune, parte attiva di queste rivendicazioni credo che sia doveroso perchè la Tuscia è la terza provincia d'Italia per il Pil agricolo e la prima per valore aggiunto prodotto dall'agricoltura". "E' un grande tema che va affrontato - ha concluso Frontini - e dal livello locale a salire dobbiamo metterci in posizione d'ascolto". Bloccata uscita dell'A1 "Ci avete tolto la dignità" e ancora "L'agricoltura muore e le associazioni dormono". Così i cartelli nei trattori degli agricoltori da questa mattina al casello A1 di Bettolle per la protesta organizzata dal Movimento Riscatto Agricolo, presenti spontaneamente anche moltissimi agricoltori. I trattori stanno sfilando a passo d'uomo, sventolando solo la bandiera italiana. Alle 12,20 il blocco dell'uscita A1. "Il nostro non è più un lavoro redditizio, perchè non viene riconosciuto il giusto valore ai nostri prodotti - ha spiegato un agricoltore a bordo del suo mezzo - i costi sono sempre più alti. Al governo chiediamo che riconosca il nostro ruolo. Noi lavoriamo tutti i giorni per fornire il cibo agli italiani e mantenere il nostro territorio. Deve essere riconosciuto il valore del nostro prodotto". La protesta durerà cinque giorni e i coltivatori chiedono un incontro al governo. "Non ce la facciamo più a sostenere i costi delle aziende. Ed ecco perchè siamo arrivati a questo. Il contadino è molto individualista ma per essere qui oggi vuol dire che non ce la facciamo più. I prezzi delle materie prime



Chiara Frontini: "E' nostro dovere essere qui, ascoltare le istanze e farsi parte attiva di queste rivendicazioni" AGI - "Se una rappresentanza così importante di agricoltori e produttori si riunisce per protestare credo che le istituzioni non possano mancare". Lo ha detto all'AGI la sindaca di Viterbo, Chiara Frontini, giunta oggi a Orte dove gli agricoltori a bordo dei loro trattori sono in protesta da alcuni giorni nei pressi del casello dell'A1. La situazione al momento è tranquilla e non presenta criticità. "Il nostro primo dovere è l'ascolto - ha affermato Frontini - quindi venire qui, ascoltare le istanze e farsi, per quanto possibile come Comune, parte attiva di queste rivendicazioni credo che sia doveroso perchè la Tuscia è la terza provincia d'Italia per il Pil agricolo e la prima per valore aggiunto prodotto dall'agricoltura". "E' un grande tema che va affrontato - ha concluso Frontini - e dal livello locale a salire dobbiamo metterci in posizione d'ascolto". Bloccata uscita dell'A1 "Ci avete tolto la dignità" e ancora "L'agricoltura muore e le associazioni dormono". Così i cartelli nei trattori degli agricoltori da questa mattina al casello A1 di Bettolle per la protesta organizzata dal Movimento Riscatto Agricolo, presenti spontaneamente anche moltissimi agricoltori. I trattori stanno sfilando a passo d'uomo, sventolando solo la bandiera italiana. Alle 12,20 il blocco dell'uscita A1. "Il nostro non è più un lavoro redditizio, perchè non viene riconosciuto il giusto valore ai nostri prodotti - ha spiegato un agricoltore a bordo del suo mezzo - i costi sono sempre più alti. Al governo chiediamo che riconosca il nostro ruolo. Noi lavoriamo tutti i giorni per fornire il cibo agli italiani e mantenere il nostro territorio. Deve essere riconosciuto il valore del nostro prodotto". La protesta durerà cinque giorni e i coltivatori chiedono un incontro al governo. "Non ce la facciamo più a sostenere i costi delle aziende. Ed ecco perchè siamo arrivati a questo. Il contadino è molto individualista ma per essere qui oggi vuol dire che non ce la facciamo più. I prezzi delle materie prime

Agi

Cagliari

pastori e agricoltori, con una ventina di trattori, arrivati da Assemini, Guasila, Samassi, Nuraminis e Teulada, che da stamane presidiano l'ingresso del molo Dogana del Porto di Cagliari per la prima di cinque giornate di protesta del mondo agricolo in Sardegna. Nel corso della mattinata, sono attesi altri partecipanti e altri mezzi agricoli dal Sulcis. La manifestazione è stata promossa da Movimento pastori sardi e Movimento riscatto agricolo, sulla scia di quelle in corso in altri Paesi europei, per contestare le politiche comunitarie e una burocrazia che - secondo agricoltori e allevatori - rallenta i pagamenti e mette in forte difficoltà le aziende. Hanno intenzione di bloccare lo sbarco dei camion, in arrivo oggi con le navi nel porto di Cagliari, i pastori e gli agricoltori che, da questa mattina, stanno presidando l'ingresso del molo dogana. La protesta dovrebbe durare per cinque giorni, secondo quanto annunciato dai promotori, e si estenderà domani anche al porto di Oristano e giovedì a quello di Porto Torres, dove i rappresentanti del mondo agricolo e pastorale di questi territori presiederanno i porti. "E' un caso che la protesta sia nata in questo periodo elettorale. Non permetteremo a nessun politico", ha spiegato Roberto Congia, tra i principali referenti del Movimento pastori sardi e Movimento riscatto agricolo, e uno degli organizzatori della manifestazione, "di cavalcare questa protesta, di strumentalizzarci e di farsi la campagna elettorale alle nostre spalle. Questa è un'iniziativa che nasce dal malcontento che c'è nelle campagne e dai disagi che viviamo tutti i giorni nelle nostre aziende agricole, a causa di una burocrazia che ci sta soffocando. Ci siamo coordinati con altre regioni d'Italia e abbiamo deciso di far partire tutti insieme queste proteste da oggi. Siamo produttori di cibo e non persone che inquinano. Siamo persone che tutti i giorni dedicano tante ore al lavoro nelle campagne e chiediamo dignità". "L'attuale politica agricola comunitaria - ha proseguito - ci dice di non coltivare, di farlo in modo differente, non ci lascia libertà d'impresa e apre ai cibi sintetici. Ci viene il dubbio che ci sia un disegno dietro. Uno degli aspetti è quello legato al Green deal, e la Sardegna sarebbe dovuta essere avvantaggiata, visto che lo pratichiamo da sempre. Però, ci ritroviamo con i premi ridotti di oltre il 40% e non capiamo come non abbiano insegnato niente il post Covid e la guerra in Ucraina. Ci siamo ritrovati in grosse difficoltà per le carenze di materie prime. La politica agricola comunitaria, in questi ultimi trent'anni, ci ha resi deficitari perché preferisce acquistare prodotti da fuori, dove probabilmente c'è anche uno sfruttamento del lavoro, che in Italia non c'è. Allo stesso tempo impedisce a noi di coltivare e produrre ciò che ci serve. Si chiama sovranità alimentare, noi ci battiamo anche per questo". "La nostra richiesta è quella di continuare a lavorare e a produrre cibo sano", ha ribadito Andrea Cinus, 65 anni, pastore di Teulada (Sud Sardegna). "Invece, sembra che l'idea sia di mandarci via dalle campagne per poi svenderle alle multinazionali, per creare insediamenti fotovoltaici e di pale eoliche, per speculare sull'energia. Noi invitiamo tutti i cittadini e le cittadine a preferire e ad acquistare cibo sardo perché è genuino". Nessun disagio sull'A7 in Liguria La protesta degli agricoltori contro l'Europa è arrivata anche in Liguria. Meno di una ventina di trattori e circa 50 persone provenienti dalla Vallescriva, questa mattina hanno raggiunto il casello autostradale

Agi

Cagliari

di Busalla, sulla A7, ma senza creare disagi alla circolazione. Il corteo infatti si è concentrato sulla rotonda che immette alla barriera.

Ansa

Cagliari

Pastori e agricoltori a Cagliari contro l'Ue, 'lotta a oltranza'

Pastori e agricoltori davanti al porto di Cagliari con i trattori per protestare contro le politiche dell'Unione europea sulle produzioni nelle campagne sarde. "Volevamo manifestare da tempo - ha spiegato all'ANSA Alessio Pilia, agricoltore - ma la protesta degli amici francesi ci ha convinto a fare sentire la nostra". Protesta dura e lunga: "Staremo qui almeno per cinque giorni - annuncia - sino a quando non avremo qualche segnale positivo". Il mondo delle campagne chiede che le politiche dell'Unione europea dettino regole armonizzate con le esigenze dei coltivatori e allevatori sardi. Per il momento davanti all'ingresso del porto ci sono una trentina di mezzi agricoli e circa 300 persone, ma si attendono ancora altri manifestanti. Molti appartengono al Movimento pastori sardi e a un comitato denominato "Riscatto agricolo". Attualmente non è stato attuato alcun blocco di merci e mezzi all'ingresso dell'Ufficio delle dogane ma la situazione di potrebbe cambiare nelle prossime ore con l'arrivo di rinforzi dall'entroterra. Un trattore espone un cartello con la scritta "Ridateci il nostro futuro". Un altro mezzo agricolo porta una bara e un altro un necrologio per rappresentare la morte dell'agricoltura in Sardegna.



Protesta trattori, primi blocchi di tir al porto di Cagliari

Primi blocchi al porto di Cagliari per i camion che cercano di entrare e uscire dallo scalo del capoluogo. Centinaia di manifestanti si sono sistemati davanti alle transenne accanto all'Agenzia dogane dove i tir con le merci vengono accettati e controllati prima di poter accedere. Si tratta di un blocco intermittente: con il passaggio che viene momentaneamente precluso e poi liberato. Agricoltori e pastori fischiano e agitano bandiere sarde dei quattro mori, ma c'è anche chi - tra i più giovani - gioca a morra. La situazione è tenuta sotto controllo dai carabinieri e dalla polizia di Stato e locale: la protesta va avanti pacificamente.



Ansa

Cagliari

Protesta trattori, blocco in porti sardi almeno sino a giovedì

Dovrebbe andare avanti almeno sino a giovedì - e non sino a sabato come annunciato dai primi manifestanti giunti a Cagliari per la protesta - il presidio di pastori e agricoltori al porto di Cagliari contro le politiche della Ue. I Trattori restano davanti al porto di Cagliari, ma già nei prossimi giorni la protesta potrebbe allargarsi anche in altri scali. Domani una delegazione sarà da Argea, agenzia per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura, e Laore, l'Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale, per fare il punto sulle pratiche e sugli aiuti in arrivo per le campagne sarde. Il presidio davanti all'ingresso del porto sarà anche notturno: prevista la sistemazione di alcune tende che ospiteranno i manifestanti. Nel frattempo continueranno i blocchi a intermittenza delle merci in entrata e in uscita dallo scalo del capoluogo. "Non ci interessa parlare con i politici sardi - spiega Roberto Congia, uno dei portavoce della manifestazione organizzata da Riscatto agricolo e Movimento pastori -, avrebbero dovuto già fare qualcosa in questi cinque anni. Ci interessa dialogare per fare sbloccare la situazione con le istituzioni nazionali ed europee".



Ansa

Protesta trattori, blocco in porti sardi almeno sino a giovedì



01/30/2024 14:14

Dovrebbe andare avanti almeno sino a giovedì - e non sino a sabato come annunciato dai primi manifestanti giunti a Cagliari per la protesta - il presidio di pastori e agricoltori al porto di Cagliari contro le politiche della Ue. I Trattori restano davanti al porto di Cagliari, ma già nei prossimi giorni la protesta potrebbe allargarsi anche in altri scali. Domani una delegazione sarà da Argea, agenzia per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura, e Laore, l'Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale, per fare il punto sulle pratiche e sugli aiuti in arrivo per le campagne sarde. Il presidio davanti all'ingresso del porto sarà anche notturno: prevista la sistemazione di alcune tende che ospiteranno i manifestanti. Nel frattempo continueranno i blocchi a intermittenza delle merci in entrata e in uscita dallo scalo del capoluogo. "Non ci interessa parlare con i politici sardi - spiega Roberto Congia, uno dei portavoce della manifestazione organizzata da Riscatto agricolo e Movimento pastori -, avrebbero dovuto già fare qualcosa in questi cinque anni. Ci interessa dialogare per fare sbloccare la situazione con le istituzioni nazionali ed europee".

In Italia i trattori non si fermano, 10 giorni proteste

In Toscana 400 mezzi al casello A1. In 250 alle porte di Milano Da Nord a Sud, non si arresta la protesta dei trattori in Italia. Dopo dieci giorni ancora tante le manifestazioni che percorrono la Penisola con sfilate di trattori che hanno interessato anche l'Autostrada del Sole in Toscana, al casello Valdichiana, tra Sinalunga (Siena) e Foiano della Chiana (Arezzo), con 400 mezzi provenienti non solo dalla Toscana ma dalle regioni limitrofe e dal Veneto. L'intenzione è di stazionare nei pressi del casello per 5 giorni. "Gli agricoltori sono allo stremo - dice Salvatore Fais, di Piombino - stiamo lavorando sotto costo di produzione. Un chilo di grano ce lo pagano 25 centesimi, mentre sapete bene quanto costa un chilo di pane al supermercato". Poco più a sud 50 trattori che puntavano a Grosseto sono stati fermati fuori città. A Pisa 150 i mezzi. Trattori anche alle porte di Milano. Nella mattinata oltre 250 trattori con più di 400 agricoltori provenienti in particolare dalle province di Milano, Pavia e Lodi, nell'area antistante il casello autostradale di Melegnano, nell'hinterland del capoluogo lombardo, guidati dal coordinamento nazionale di 'Riscatto Agrario'. "Andando avanti così rischiamo tutti, prima o poi, di chiudere. Non siamo contro il Governo, siamo per l'Italia", ha spiegato Filippo Goglio, organizzatore del presidio. "Ho sempre incontrato tutti gli agricoltori - ha detto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - le proteste di questi giorni derivano da anni di scelte scellerate dell'Europa". In Liguria una dozzina i trattori al casello di Busalla sulla A7, Genova-Milano, senza blocchi del traffico. In Sardegna blocchi di pastori e agricoltori al porto di Cagliari, almeno fino a giovedì. La protesta potrebbe riguardare anche altri porti. In Campania, 150 trattori dalla provincia di Avellino, hanno invaso Collina Liguorini, il centro direzionale del capoluogo irpino dove si trova la sede della Regione Campania. In Calabria decine di mezzi hanno bloccato il tratto della statale 682 la Ionio-Tirreno, nel reggino mentre in Abruzzo circa 50 i mezzi sull'Altopiano delle Cinquemiglia. In Puglia 200 i trattori su Lecce. E giovedì primo febbraio scende in campo la Coldiretti, a Bruxelles, per far cancellare definitivamente l'obbligo imposto dalla Politica agricola comune di lasciare incolto il 4% dei terreni destinati a seminativi.



Dire

Cagliari

Anche in Sardegna la protesta degli agricoltori: "Basta burocrazia"

Blocco a singhiozzo dei tir in uscita dal porto di Cagliari CAGLIARI - Non un blocco totale delle merci- l'eco delle proteste francesi e tedesche è lontano- ma un'interruzione "a singhiozzo" dei camion, perché "la rabbia è legittima, ma bisogna fare le cose con intelligenza". Chi parla è Roberto Congia, uno dei portavoce del Movimento pastori sardi, alla guida del presidio di lavoratori delle campagne, che da questa mattina in centinaia stanno occupando l'ingresso del porto di Cagliari, accanto al palazzo delle Dogane, sotto lo sguardo vigile di un imponente schieramento di uomini in divisa, Polizia, carabinieri e Polizia municipale. La protesta è indirizzata principalmente agli uffici di Bruxelles, alle politiche europee che regolano le attività agricole, e contro una "burocrazia che ci sta soffocando", scandiscono pastori e agricoltori che hanno raggiunto il capoluogo sardo verso le 10, molti alla guida di trattori. I leader del Mps e del Movimento riscatto agricolo hanno optato per una protesta "soft" e goliardica (uno dei trattori parcheggiati al porto trasporta una bara sovrastata da un necrologio del "comparto agricolo") fermando ogni mezz'ora i tir in arrivo e in uscita dallo scalo cagliaritano, per poi farli proseguire dopo una sosta forzata più o meno lunga. Modalità che non ha però evitato qualche momento di tensione tra autisti e manifestanti: in particolare un camionista, evidentemente stufo di aspettare, si è messo a discutere con la folla accalcata sul tir, minacciando anche di uscire dal mezzo. Provvidenziale l'intervento degli uomini della Digos, che hanno evitato che la situazione degenerasse. Alla fine l'autotrasportatore è sfilato sommerso da fischi e insulti. "Questa protesta nasce dal malcontento che ormai pervade il mondo delle campagne- spiega Congia- dai disagi che viviamo ogni giorno nelle nostre aziende, dalle regole assurde che ci stritolano. E infatti il nostro motto è 'Basta burocrazia'. Manifestiamo soprattutto per rivendicare la figura dell'agricoltore nella società: siamo produttori di cibo e non gente che inquina, siamo persone che tutti i giorni dedicano tante ore al lavoro nelle campagne, pretendiamo dignità". A Bruxelles invece "si decide una politica agricola comunitaria che ci dice di non coltivare- sottolinea- che ci tratta da inquinatori, che non ci lascia libertà di impresa. E poi però apre ai cibi sintetici". Una protesta, rimarca quindi Congia, "che però non c'entra nulla con le elezioni regionali, questo deve essere chiaro. Non permetteremo a nessun politico sardo di cavalcare questa protesta, e di fare campagna elettorale alle nostre spalle. Non ci interessano le strumentalizzazioni".



Continua la protesta dei trattori, bloccato il casello di Valdichiana della A1. Sit-in a Cagliari

Raduno nel **porto** del capoluogo sardo. Disagi anche a Lecce e ritardi alla viabilità in Maremma e Lombardia. I blocchi dovrebbero proseguire ancora per cinque giorni. In calo la protesta francese mentre arriva l'adesione dalla Spagna Continua la "protesta dei trattori" degli agricoltori italiani, che si sono uniti a quelli francesi e tedeschi per contestare le politiche di settore dell'Unione europea. Dalla Sardegna - con il presidio di pastori e agricoltori al **porto** di **Cagliari** contro le politiche della Ue - alla Lombardia, dalla Calabria alla Toscana, i trattori hanno bloccato le arterie principali. Davanti al casello Valdichiana dell'autostrada A1, in Toscana, e tra Sinalunga (Siena) e Foiano della Chiana (Arezzo), 400 trattori si sono posizionati in un terreno all'esterno dell'autostrada, lungo la viabilità ordinaria. La manifestazione si è svolta in modo pacifico e ha radunato produttori provenienti dal Centro Italia che hanno sventolato bandiere tricolori e esposto manifesti. "Incolti sarete voi, non la mia terra", "Coltiviamo futuro non speranza", "Lottiamo per tutti se falliremo non ci sarà futuro", "No agricoltura, no cibo, no futuro", le scritte sui cartelli. "Gli agricoltori sono allo stremo - dice Salvatore Fais, di Piombino- stiamo lavorando sotto costo di produzione. Un chilo di grano ce lo pagano 25 centesimi, mentre sapete bene quanto costa un chilo di pane al supermercato". La manifestazione dovrebbe durare ancora cinque giorni fino al 3 febbraio. Al confine tra le province di Siena ed Arezzo, è stato posizionato il 'campo base' per oltre 350 mezzi. A Grosseto trattori bloccati dalla Prefettura Una manifestazione si sarebbe dovuta svolgere anche a Grosseto, ma le autorità prefettizie e le forze dell'ordine hanno spiegato agli organizzatori che avrebbero dato l'autorizzazione per un corteo ridotto, con un solo trattore e alcuni agricoltori a piedi. Blocchi al **porto** di **Cagliari** Primi blocchi anche al **porto** di **Cagliari**. Circa trecento i manifestanti, tra pastori e agricoltori, con una ventina di trattori, arrivati da Assemmini, Guasila, Samassi, Nuraminis e Teulada, presidiano l'ingresso del molo Dogana del **Porto** di **Cagliari** per la prima di cinque giornate di protesta del mondo agricolo in Sardegna. I tir con le merci vengono accettati e controllati prima di poter accedere. Si tratta di un blocco intermittente, con il passaggio che viene momentaneamente precluso e poi liberato. Nei prossimi giorni la protesta potrebbe allargarsi anche in altri scali Una delegazione sarà ricevuta da Argea, agenzia per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura, e Laore, l'Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale, per fare il punto sulle pratiche e sugli aiuti in arrivo per le campagne sarde. Lecce, viabilità salentina in forte difficoltà Circa 200 i trattori provenienti da varie località della provincia di Lecce che si sono radunati prima nel capoluogo salentino per poi dividersi in due



Rai News

Cagliari

gruppi - uno nel centro commerciale di Cavallino e l'altro nel centro commerciale di Surbo - dove terranno un presidio permanente per informare la popolazione sul motivo della loro protesta. Disagi al traffico automobilistico lungo la statale 613 Brindisi-Lecce, la statale 16 adriatica Maglie-Lecce, la statale 274 Gallipoli-Santa Maria di Leuca, la statale 275 Maglie-Santa Maria di Leuca e la statale 101 Gallipoli-Lecce. Centotrenta trattori a Forlì Un lungo e rombante corteo, formato da circa 130 trattori, ha sfilato in mattinata per le vie di Forlì, provocando inevitabili problemi al traffico. I mezzi agricoli si sono poi concentrati nella zona Portici e da qui il corteo, questa volta formato da persone a piedi, con bandiere e striscioni, e solo un paio di trattori al seguito, ha raggiunto il centro città con meta la Prefettura. Presidio davanti alla Provincia ad Avellino Sono arrivati da tutta la provincia di Avellino, soprattutto dalla Valle dell'Ufita e dalla Baronina, circa 150 trattori che hanno invaso Collina Liguorini, il centro direzionale del capoluogo irpino dove si trova la sede della Regione Campania. Imponente il servizio delle forze dell'ordine ma anche oggi, come accaduto domenica ad Avellino e lunedì a Grottaminarda, i manifestanti hanno garantito la massima collaborazione e non si sono verificate tensioni. Anche stavolta non sono stati ammessi simboli di partiti e sindacati, accusati da agricoltori e imprenditori del settore di non aver difeso le ragioni della categoria e di un settore strategico per l'economia del Paese. Contatti sono in corso con quanti manifestano in altre Regioni e Province per dar vita a un coordinamento nazionale: l'obiettivo è quello di organizzare una manifestazione nazionale da tenersi a Roma. Il presidio si è concluso alle 17. Blocchi in Calabria e nell'Alto Sangro Ancora blocchi e presidi in Calabria. Decine di trattori hanno bloccato il tratto della statale 682, la Ionio-Tirreno, tra Rosarno e Cinquefrondi, nel Reggino. Anche gli agricoltori della Piana di Rosarno, dunque, hanno aderito alle mobilitazioni. La zona dove sono posizionati i mezzi agricoli è presidiata da Carabinieri e Polizia Locale. Slogan e invettive vengono ripetute contro le politiche europee. Circa cinquanta trattori hanno sfilato sull'Altopiano delle Cinquemiglia dai diversi paesi dell'Alto Sangro: bandiere e striscioni di protesta hanno accompagnato il corteo che ha rallentato il traffico veicolare. Sul posto si è reso necessario l'intervento dei carabinieri della Compagnia di Castel Di Sangro e della polizia per la gestione della viabilità. Trattori anche alle porte di Milano Nella mattinata oltre 250 trattori con più di 400 agricoltori provenienti in particolare dalle province di Milano, Pavia e Lodi, nell'area antistante il casello autostradale di Melegnano, nell'hinterland del capoluogo lombardo, guidati dal coordinamento nazionale di 'Riscatto Agrario'. "Andando avanti così rischiamo tutti, prima o poi, di chiudere. Non siamo contro il Governo, siamo per l'Italia", ha spiegato Filippo Goglio, organizzatore del presidio.

Agricoltura, la protesta dei trattori a Cagliari: "Staremo qui almeno 5 giorni, vogliamo risposte"

I trattori sono arrivati questa mattina davanti al porto di Cagliari. La protesta di pastori e agricoltori è nata sulla scia di altre analoghe in giro per l'Europa, contro le politiche dell'Ue sulle produzioni nelle campagne agricole. Una nuova mobilitazione che prende di mira le proposte che arrivano da Bruxelles: secondo loro "imporranno vincoli e limiti alle nostre produzioni, appiattendo le eccellenze della Sardegna, uniche al mondo. Le battaglie partono da lontano, grazie ai pastori che sollevarono il caso". Allevatori e contadini spiegano di essere intenzionati a rimanere almeno cinque giorni a Cagliari, fino a quando non arriverà qualche segnale positivo sulle istanze da loro sollevate. Al momento al porto ci sono una trentina di trattori e circa 300 persone, ma il numero è destinato a salire. L'obiettivo della protesta è quello di fare in modo che le politiche di Bruxelles tengano conto delle esigenze peculiari dell'Isola. Tra i manifestanti, il Movimento pastori sardi e un comitato chiamato Riscatto agricolo. "Ridateci il nostro futuro", dice un cartello. E un trattore porta una bara a simboleggiare la morte dell'agricoltura in Sardegna.



La Gazzetta Marittima

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Caronte & Tourist premia neolaureati

MESSINA - Sono 21 i neodiplomati dell'Istituto Tecnico Nautico Caio Duilio premiati da Caronte & Tourist nel corso della cerimonia svoltasi stamane presso Palazzo dei Leoni, sede della Città Metropolitana di **Messina**. Sono tutti "centisti", cioè studentesse e studenti diplomatisi nell'anno scolastico 2022/2023 con il massimo dei voti dopo un excursus scolastico particolarmente brillante. Alla cerimonia di consegna erano presenti una piccola delegazione del Gruppo Caronte & Tourist guidata da Tiziano Minuti, responsabile delle Risorse Umane e della Comunicazione nonché alcuni rappresentanti del Caio Duilio con la dirigente scolastica, professoressa Daniela Pistorino. La formazione nautica messinese ha radici antiche e gloriose (il "Caio Duilio" è stato fondato con Regio Decreto del 30 ottobre 1862); ha plasmato generazioni di marittimi la cui professionalità è stata ed è il fiore all'occhiello delle marinerie al di là e al di qua dello Stretto ma non solo. Da tredici anni, in perfetta sinergia con i dirigenti scolastici del Caio Duilio susseguitisì, Caronte & Tourist riconosce e premia le eccellenze, assegnando borse di studio e imbarchi formativi ai più bravi e brillanti tra i neodiplomati.

"Se è vero che lo shipping è attualmente scosso da processi di cambiamento epocali - ha ricordato Tiziano Minuti, hr manager del Gruppo Caronte & Tourist - è pur vero che questo cambiamento deve camminare sulle gambe delle persone. Sulle gambe di questi ragazzi - per essere più precisi - che devono essere incoraggiati e sostenuti perché possano esprimere le loro potenzialità, possano donare il loro entusiasmo, possano sviluppare le loro idee e i loro progetti. Questi ragazzi rappresentano per le marinerie un vantaggio competitivo. C'è bisogno di professionisti del mare in grado di governare le nuove normative e le innovazioni tecnologiche, che siano attenti ai temi della tutela dell'ambiente e in particolare della risorsa mare. In questo scenario è chiaro che quello con gli istituti nautici è un rapporto destinato a crescere e a rafforzarsi, poiché non si potrà fare a meno di quella fucina di professionalità e di competenze che i nautici rappresentano e delle quali anche noi di Caronte & Tourist avremo sempre più bisogno per affrontare le sfide del futuro. È la tredicesima edizione e nel ringraziare la preside Pistorino per la preziosa partnership, non posso non ricordare l'apporto fondamentale di chi l'ha preceduta, le professoressse Giuseppina Costa e Maria Schirò". I riconoscimenti, in tutto 21, sono stati assegnati agli studenti degli indirizzi CMN Conduzione del Mezzo Navale, CAIM/CAIE Conduzione di Apparati ed Impianti Marittimi/Elettrici, Logistica e Costruzione del mezzo Navale. Più in particolare, sono stati premiati con borsa di studio e un imbarco di due mesi su una unità della flotta sociale di C&T gli 11 giovani neodiplomati con lode (sei Capitani, tre Macchinisti e due provenienti dal corso Logistica) il cui curriculum è stato positivamente valutato dalla Commissione appositamente insediata (Maria Rita Bertè, Simone Gatto, Andreea Ghiurutan,



MESSINA - Sono 21 i neodiplomati dell'Istituto Tecnico Nautico Caio Duilio premiati da Caronte & Tourist nel corso della cerimonia svoltasi stamane presso Palazzo dei Leoni, sede della Città Metropolitana di Messina. Sono tutti "centisti", cioè studentesse e studenti diplomatisi nell'anno scolastico 2022/2023 con il massimo dei voti dopo un excursus scolastico particolarmente brillante. Alla cerimonia di consegna erano presenti una piccola delegazione del Gruppo Caronte & Tourist guidata da Tiziano Minuti, responsabile delle Risorse Umane e della Comunicazione nonché alcuni rappresentanti del Caio Duilio con la dirigente scolastica, professoressa Daniela Pistorino. La formazione nautica messinese ha radici antiche e gloriose (il "Caio Duilio" è stato fondato con Regio Decreto del 30 ottobre 1862); ha plasmato generazioni di marittimi la cui professionalità è stata ed è il fiore all'occhiello delle marinerie al di là e al di qua dello Stretto ma non solo. Da tredici anni, in perfetta sinergia con i dirigenti scolastici del Caio Duilio susseguitisì, Caronte & Tourist riconosce e premia le eccellenze, assegnando borse di studio e imbarchi formativi ai più bravi e brillanti tra i neodiplomati. "Se è vero che lo shipping è attualmente scosso da processi di cambiamento epocali - ha ricordato Tiziano Minuti, hr manager del Gruppo Caronte & Tourist - è pur vero che questo cambiamento deve camminare sulle gambe delle persone. Sulle gambe di questi ragazzi - per essere più precisi - che devono essere incoraggiati e sostenuti perché possano esprimere le loro potenzialità, possano donare il loro entusiasmo, possano sviluppare le loro idee e i loro progetti. Questi ragazzi rappresentano per le marinerie un vantaggio competitivo. C'è bisogno di professionisti del mare in grado di governare le nuove normative e le innovazioni tecnologiche, che siano attenti ai temi della tutela dell'ambiente e in particolare della risorsa mare. In questo scenario è chiaro che quello con gli istituti nautici è un rapporto destinato a crescere e a rafforzarsi, poiché non si potrà fare a meno di quella fucina di professionalità e di

La Gazzetta Marittima

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Andrea Pitale, Arsenio Vavassori, Simone Bonanno, Luca Mulfari, Valentina Salma, Pietro Fugazzotto, Luigi Mercado, Matteo Barrace). Altri 10 giovani diplomati nelle specializzazioni CMN, CAIM/CAIE, Logistica e Costruttori, saranno invece ospitati da Caronte & Tourist sulle proprie navi per un imbarco formativo anche in questo caso della durata di due mesi (Serafino Buscieti, Grazia Mazzù, Nazzareno Saleme, Simona Tavilla, Roberto Donato, Mariano Boemi, Gabriele Marra, Lilla Schifilliti, Rosario Ciccolo, Alessia Venuti).

L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi attraversa lo Stretto di Messina

L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi è una delle navi più iconiche e prestigiose della Marina Militare Italiana. L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi ha attraversato questa mattina lo Stretto di Messina come possiamo vedere nelle foto a corredo dell'articolo scattate da Reggio Calabria. Un po' di storia sull'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi. L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi è una delle navi più iconiche e prestigiose della Marina Militare Italiana. Battezzata in onore del leggendario eroe dell'unità italiana, questa nave rappresenta un simbolo di forza e orgoglio nazionale. In questo articolo, esploreremo la storia, le caratteristiche, le missioni e l'importanza strategica dell'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi. La storia dell'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi inizia negli anni '80, quando la Marina Militare Italiana sentì la necessità di potenziare la propria flotta con una nave versatile e adatta ai compiti di proiezione del potere marittimo. Il progetto di una nave che potesse fungere da portaerei leggera e incrociatore venne approvato nel 1980 e il cantiere navale Fincantieri di Trieste fu incaricato della sua costruzione. La nave, varata il 11 giugno 1983, fu commissionata il 30 settembre 1985 e prese il nome di Giuseppe Garibaldi in onore del patriota italiano che fu una figura chiave nell'unificazione del paese nel XIX secolo. Questo nome è stato scelto per sottolineare l'importanza storica e nazionale della nave. Caratteristiche tecniche L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi è una nave unica nella sua classe. La sua lunghezza è di circa 180 metri e il dislocamento è di circa 13.000 tonnellate a pieno carico. La nave è alimentata da quattro motori diesel MT30 elettrici che le consentono di raggiungere una velocità massima di circa 30 nodi. La caratteristica più distintiva di questa nave è la capacità di operare aerei verticali. Dispone di una piattaforma di decollo e atterraggio per elicotteri e caccia V/STOL (Vertical/Short Takeoff and Landing) come l'AV-8B Harrier II. Questa versatilità permette alla Giuseppe Garibaldi di svolgere una vasta gamma di missioni, comprese operazioni anti-sottomarino, anti-pirateria, supporto aereo alle forze terrestri e evacuazioni di cittadini in caso di emergenze internazionali. In termini di armamento, l'incrociatore dispone di missili anti-aerei, cannoni da 76mm, sistemi di difesa aerea e missili superficie-aria. La sua capacità di proiezione del potere è notevole e la rende una risorsa strategica per la Marina Militare Italiana. Missioni e operazioni Nel corso della sua carriera, la Giuseppe Garibaldi ha partecipato a numerose missioni e operazioni internazionali. Ha svolto un ruolo fondamentale nell'ambito delle missioni di peacekeeping e di assistenza umanitaria. Ha supportato le operazioni NATO in Kosovo e Afghanistan, dimostrando la sua versatilità nelle missioni di supporto aereo alle forze terrestri e di sorveglianza marittima. La nave ha anche preso parte



01/30/2024 12:02 Ilaria Calabrò

L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi è una delle navi più iconiche e prestigiose della Marina Militare Italiana. L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi ha attraversato questa mattina lo Stretto di Messina come possiamo vedere nelle foto a corredo dell'articolo scattate da Reggio Calabria. Un po' di storia sull'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi. L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi è una delle navi più iconiche e prestigiose della Marina Militare Italiana. Battezzata in onore del leggendario eroe dell'unità italiana, questa nave rappresenta un simbolo di forza e orgoglio nazionale. In questo articolo, esploreremo la storia, le caratteristiche, le missioni e l'importanza strategica dell'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi. La storia dell'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi inizia negli anni '80, quando la Marina Militare Italiana sentì la necessità di potenziare la propria flotta con una nave versatile e adatta ai compiti di proiezione del potere marittimo. Il progetto di una nave che potesse fungere da portaerei leggera e incrociatore venne approvato nel 1980 e il cantiere navale Fincantieri di Trieste fu incaricato della sua costruzione. La nave, varata il 11 giugno 1983, fu commissionata il 30 settembre 1985 e prese il nome di Giuseppe Garibaldi in onore del patriota italiano che fu una figura chiave nell'unificazione del paese nel XIX secolo. Questo nome è stato scelto per sottolineare l'importanza storica e nazionale della nave. Caratteristiche tecniche L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi è una nave unica nella sua classe. La sua lunghezza è di circa 180 metri e il dislocamento è di circa 13.000 tonnellate a pieno carico. La nave è alimentata da quattro motori diesel MT30 elettrici che le

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

a operazioni antipirateria al largo della costa somala, contribuendo in modo significativo alla sicurezza delle rotte marittime internazionali. La sua capacità di trasportare elicotteri e aerei leggeri le ha permesso di effettuare operazioni di soccorso in caso di calamità naturali in diverse parti del mondo. Importanza strategica L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi è un elemento chiave della capacità di proiezione del potere marittimo italiano. La sua versatilità e la sua capacità di operare aerei leggeri la rendono una risorsa preziosa in situazioni di crisi e conflitto. Inoltre, la sua partecipazione a missioni di peacekeeping e assistenza umanitaria rafforza la presenza internazionale dell'Italia e contribuisce al mantenimento della stabilità regionale. La Giuseppe Garibaldi è anche un importante strumento di diplomazia militare, consentendo all'Italia di collaborare con altre nazioni in operazioni congiunte e di sviluppare relazioni internazionali positive. L'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi è un simbolo di orgoglio e forza per la Marina Militare Italiana. La sua storia ricca di missioni di successo e il suo ruolo cruciale nella capacità di proiezione del potere marittimo italiana la rendono una nave di grande importanza strategica. La Giuseppe Garibaldi continua a svolgere un ruolo fondamentale nella difesa e nella sicurezza del paese e nella promozione degli interessi italiani in tutto il mondo.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina: arriva la svolta per il porto di Tremestieri, adesso possono riprendere i lavori

Messina: arriva la svolta per il porto di Tremestieri, ramo d'azienda ceduto dalla Coedmar alla Bruno Teodoro. Arriva la svolta per il Porto di Tremestieri a Messina con la cessione del ramo di azienda della nuova Coedmar alla Bruno Teodoro. A questo punto possono riprendere i lavori che erano fermi dal 2022. Determinante è stato anche il supporto finanziario garantito dal ministero delle infrastrutture dei trasporti, dall' **autorità di sistema portuale** dello Stretto e infine dalla Regione Sicilia. Quanto ci vorrà per il completamento? Almeno due anni dal riavvio dei lavori per arrivare al compimento della infrastruttura che cambierà il volto di Messina.



Porto di Tremestieri, impasse sbloccata. Definita la cessione del ramo d'azienda

Redazione | martedì 30 Gennaio 2024 - 16:45 La Bruno Teodoro spa prende le redini dalla Coedmar La Bruno Teodoro spa riprenderà i lavori di costruzione del nuovo porto di Tremestieri. La notizia è di quattro mesi fa ma solo ora è stata ufficialmente definita. Prima, infatti, bisognava definire la questione economica. Ieri l'ultima nota ufficiale da parte della Regione Siciliana, che assicura i 19 milioni necessari a completamento degli altri finanziamenti: 15 milioni dall'**Autorità Portuale** e 7 dal Ministero. Sono, infatti, 41 i milioni di differenza rispetto all'appalto originario, il cui costo è lievitato da 72 a 113 milioni. E oggi è stata definita la cessione del ramo d'azienda tra la vecchia impresa, la veneziana Coedmar, e la nuova, il gruppo messinese Bruno Teodoro (Bruno è il cognome, Teodoro il nome). I lavori sono fermi dal maggio 2022, quindi da venti mesi, quando erano giunti ad una percentuale di realizzazione del 26%. Ora le ultime questioni burocratiche e poi, finalmente, la ripresa.



L'alga killer arriva in Sicilia

PALERMO - Non c'è pace sui mutamenti ambientali: dopo l'invasione del mediterraneo da parte dei pesci tropicali, poi dei granchi blu e compagnia, adesso c'è il pericolo delle alghe aliene. Lo scrive "Ecologia e ambiente" sul proprio sito settimanale. Il primo avvistamento di quest'alga risale al 2015, quando fu individuata nello stretto di Gibilterra; da lì si è rapidamente diffusa nelle acque dell'Atlantico e del Mediterraneo, fino a raggiungere nelle scorse settimane anche le coste della Sicilia, in particolare al largo di Palermo e **Augusta**, sollevando le preoccupazioni degli scienziati. Negli ultimi anni sono stati condotti vari studi su questa temuta specie. Uno dei più completi, pubblicato nel 2023, ha analizzato la sua proliferazione nelle acque dei nostri mari, auspicando un intervento a livello europeo per debellare questa minaccia. "Suggeriamo azioni coordinate a livello europeo in materia di prevenzione, tra i quali vanno considerati quelli connessi alla pesca, sia perché è un settore fortemente colpito sia perché svolge un potenziale ruolo molto importante nella dispersione delle specie" scrivono gli autori della ricerca, a cui hanno preso parte anche gli scienziati dell'ARPA Sicilia e del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo. L'alga è originaria del Pacifico nordoccidentale temperato-subtropicale e fa parte della famiglia delle Dictyotaceae. Quest'alga esotica ha la capacità di proliferare molto velocemente, crescendo anche sui paesaggi coralligeni (che rappresenta la maggior fonte di biodiversità nel Mediterraneo, insieme alle praterie di Posidonia oceanica), alterando gli habitat marini e compromettendo la sopravvivenza di specie autoctone, già in declino a causa della crisi climatica. Inoltre, la macroalga produce grandi quantità di biomassa che vengono spostate dalle correnti. Ma il problema non è rappresentato solo dalle conseguenze sul piano ecologico. La sua proliferazione metterebbe a rischio anche il settore ittico e quello turistico; l'alga, infatti, si diffonde nelle acque a partire dalla superficie fino a 50 metri di profondità, recando fastidio ai bagnanti. L'alga infestante è stata oggetto di un ampio monitoraggio, effettuato lo scorso anno nel Mediterraneo da parte di un team di ricerca, a cui hanno preso parte anche i biologi dell'Istituto di Scienze Marine (ISMAR) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Lo studio, condotto attraverso osservazioni satellitari e droni, si è concentrato sulla costa atlantica dello Stretto di Gibilterra, in particolare sulle spiagge del comune spagnolo di Tarifa), dove è stata trovata una quantità impressionante di questa specie di alga; nell'estate del 2021, in soli due mesi, le autorità hanno rimosso ben 6.213 tonnellate che infestavano la costa di i Los Lances e Atlanterra. Le specie marine invasive, specialmente l'alga R., si stanno diffondendo rapidamente in tutto il Mar Mediterraneo occidentale e rendendo necessarie operazioni di monitoraggio per una corretta gestione. - sottolineano gli studiosi - Poiché queste specie non rispettano



PALERMO - Non c'è pace sui mutamenti ambientali: dopo l'invasione del mediterraneo da parte dei pesci tropicali, poi dei granchi blu e compagnia, adesso c'è il pericolo delle alghe aliene. Lo scrive "Ecologia e ambiente" sul proprio sito settimanale. Il primo avvistamento di quest'alga risale al 2015, quando fu individuata nello stretto di Gibilterra; da lì si è rapidamente diffusa nelle acque dell'Atlantico e del Mediterraneo, fino a raggiungere nelle scorse settimane anche le coste della Sicilia, in particolare al largo di Palermo e Augusta, sollevando le preoccupazioni degli scienziati. Negli ultimi anni sono stati condotti vari studi su questa temuta specie. Uno dei più completi, pubblicato nel 2023, ha analizzato la sua proliferazione nelle acque dei nostri mari, auspicando un intervento a livello europeo per debellare questa minaccia. "Suggeriamo azioni coordinate a livello europeo in materia di prevenzione, tra i quali vanno considerati quelli connessi alla pesca, sia perché è un settore fortemente colpito sia perché svolge un potenziale ruolo molto importante nella dispersione delle specie" scrivono gli autori della ricerca, a cui hanno preso parte anche gli scienziati dell'ARPA Sicilia e del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo. L'alga è originaria del Pacifico nordoccidentale temperato-subtropicale e fa parte della famiglia delle Dictyotaceae. Quest'alga esotica ha la capacità di proliferare molto velocemente, crescendo anche sui paesaggi coralligeni (che rappresenta la maggior fonte di biodiversità nel Mediterraneo, insieme alle praterie di Posidonia oceanica), alterando gli habitat marini e compromettendo la sopravvivenza di specie autoctone, già in declino a causa della crisi climatica. Inoltre, la macroalga produce grandi quantità di biomassa che vengono spostate dalle correnti. Ma il problema non è rappresentato solo dalle conseguenze sul piano ecologico. La sua proliferazione metterebbe a rischio anche il settore ittico e quello turistico; l'alga, infatti, si diffonde nelle acque a partire dalla superficie fino a 50 metri di profondità,

La Gazzetta Marittima

Augusta

i confini e il traffico marittimo, è molto probabile che il coordinamento transfrontaliero nelle azioni di gestione in tutta l'UE sia più efficace delle singole attività a livello nazionale. Al momento mancano, ad esempio, approcci comuni di monitoraggio e gestione e un flusso di dati verso la rete europea di informazione sulle specie esotiche (EASIN), che si basa su contributi volontari (comunicazione personale).

Augusta News

Augusta

Augusta, affidamento servizi portuali: nominata commissione esterna, oggi arriva una mozione al Consiglio

La commissione si aggiunge al seggio di gara che ha già espletato le verifiche sul possesso dei requisiti amministrativi e professionali dell'unico partecipante che è stato ammesso alla seconda fase. Una commissione di gara esterna, oltre al seggio di gara già nominato per la valutazione dell'unica offerta pervenuta al bando, per procedere all'affidamento in concessione mediante finanza di progetto, dei lavori e della gestione per 25 anni dei servizi di interesse generale nei porti di Augusta e Catania, che sta facendo tanto discutere sia ad Augusta sia a Catania. E al cui bando dell'**Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale** ha partecipato, com'è noto, il solo raggruppamento di imprese che ha presentato il progetto di finanza con capofila la palermitana Operazioni e servizi portuali Palermo srl, con le catanesi La **Portuale Il soc. coop. Arl e Green service soc. coop. sociale**, e le augustane Patania srl. ed Ecolsicilia srl queste ultime riconducibili alla famiglia dell'assessore al Porto Tania Patania. Il presidente dell'**Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale** Francesco Di Sarcina con apposito decreto e ai sensi e per gli effetti dell' articolo 93 del Codice degli appalti, ha nominato ieri una commissione per la fase " di valutazione dell'offerta tecnica ed economica per i profili di comparazione con la proposta di finanza in oggetto per gli aspetti afferenti alla progettazione di eventuali migliorie" . È presieduta da Fabio Maletti, segretario generale dell'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale** e composta da Anna Lazzaro, professore aggregato all' università di Messina, dipartimento Giurisprudenza in diritto amministrativo e da Lorenzo De Conca, dirigente della direzione amministrazione e finanziaria dell' **Autorità di sistema portuale del mar ligure**. Dovrà procedere con la valutazione della congruità dell' offerta per i profili tecnici economici, di coerenza dell'offerta in relazione alle previsioni del bando e della lex specialis, la comparazione dell'offerta rispetto alla proposta della finanza di progetto posta a base della procedura di appalto e la redazione di una relazione sintetica che evidenzii i profili di affidabilità dell'offerta e di correlata convenienza tecnica ed economico finanziaria. La commissione ha 20 giorni di tempo per completare le operazioni previste, esclusa l'eventuale verifica di anomalia per la quale sono assegnati ulteriori 7 giorni dalla data di ricezione degli eventuali giustificativi trasmessi dall'operatore economico. Il compenso per ciascuno dei tre componenti, stabilito dal decreto, è di 3.500 euro, escluso i rimborsi spese. La commissione si aggiunge al seggio di gara nominato dall'**Autorità portuale** e che ha già espletato le verifiche sul possesso dei requisiti amministrativi e professionali del concorrente, ammettendo l'unico partecipante alla seconda fase della procedura di appalto dell'importo di 176.406.254 euro che prevede la durata di 25 anni della concessione



La commissione si aggiunge al seggio di gara che ha già espletato le verifiche sul possesso dei requisiti amministrativi e professionali dell'unico partecipante che è stato ammesso alla seconda fase. Una commissione di gara esterna, oltre al seggio di gara già nominato per la valutazione dell'unica offerta pervenuta al bando, per procedere all'affidamento in concessione mediante finanza di progetto, dei lavori e della gestione per 25 anni dei servizi di interesse generale nei porti di Augusta e Catania, che sta facendo tanto discutere sia ad Augusta sia a Catania. E al cui bando dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale ha partecipato, com'è noto, il solo raggruppamento di imprese che ha presentato il progetto di finanza con capofila la palermitana Operazioni e servizi portuali Palermo srl, con le catanesi La Portuale Il soc. coop. Arl e Green service soc. coop. sociale, e le augustane Patania srl. ed Ecolsicilia srl queste ultime riconducibili alla famiglia dell'assessore al Porto Tania Patania. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale Francesco Di Sarcina con apposito decreto e ai sensi e per gli effetti dell' articolo 93 del Codice degli appalti, ha nominato ieri una commissione per la fase " di valutazione dell'offerta tecnica ed economica per i profili di comparazione con la proposta di finanza in oggetto per gli aspetti afferenti alla progettazione di eventuali migliorie" . È presieduta da Fabio Maletti, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale e composta da Anna Lazzaro, professore aggregato all' università di Messina, dipartimento Giurisprudenza in diritto amministrativo e da Lorenzo De Conca, dirigente della direzione amministrazione e finanziaria dell' Autorità di sistema portuale del mar ligure. Dovrà procedere con la valutazione della congruità dell' offerta per i profili tecnici economici, di coerenza dell'offerta in relazione alle previsioni del bando e della lex specialis, la comparazione dell'offerta rispetto alla

Augusta News

Augusta

di 44 tipologie di servizi, oltre alla realizzazione della stazione marittima del porto di Catania. Il bando ha suscitato molte polemiche sia ad Augusta che a Catania e anche due esposti su presunte irregolarità, secondo quanto si apprende dalla stampa catanese: il primo presentato da una cooperativa sociale catanese alla Procura, al ministero dei Trasporti ai sindaci di Catania ed Augusta, prefetti di Catania e Siracusa oltre che alla Procura della Corte dei Conti, il secondo dall'Osservatorio nazionale sulla Pubblica amministrazione al ministero dei Trasporti, all' Anac e alla Prefettura. E oggi pomeriggio, alle 18, dopo il nulla di fatto del Consiglio comunale del 13 ottobre che non ha approvato alcuna mozione, a differenza invece della pubblica assemblea di Catania, la questione approderà a palazzo San Biagio con la "mozione urgente di indirizzo al sindaco Giuseppe Di Mare per l'adozione di azioni, atti e provvedimenti amministrativi al fine di sospendere la procedura di gara indetta per la realizzazione della stazione marittima di Catania e per la gestione ventiquinquennale dei servizi di interesse generale nei porti di Augusta e Catania" , presentata a fine dicembre dal consigliere d'opposizione Milena Contento. Necrologi MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023
Tutti i necrologi.

Trapani, approvata la variante per le strade di accesso al porto

TRAPANI - Nella serata di ieri, lunedì 29 gennaio, il Consiglio comunale di **Trapani**, a maggioranza (fuoriuscita dall'aula o astenuta l'opposizione) ha approvato il parere urbanistico per la realizzazione della strada di accessibilità al **porto** e area industriale di **Trapani** (prevista nel Prg approvato nel 2010), al fine di consentire all'assessorato Urbanistica della Regione Siciliana, in fase di conferenza di servizi, di approvare la variante. L'assessore comunale all'Urbanistica Giuseppe Pellegrino ha ribadito l'importanza strategica dell'opera per lo sviluppo del **porto** di **Trapani**. L'intervento che ha ricevuto il via ieri sera "ha avuto un finanziamento di euro 17 milioni 800mila euro". Le opere previste Le opere previste solo la realizzazione della nuova rotonda con svincolo dedicato alla nuova viabilità portuale (all'altezza dell'incrocio semaforico di via Salemi con innesto sullo scorrimento veloce); la modifica del raccordo autostradale tra la provinciale 29 **Trapani**-Salemi e via Libica con la realizzazione della nuova opera di scavalco della ferrovia e della statale 115 via Marsala ; risezionamento e ammodernamento di parte di via Libica e via Giuseppe Salvo, realizzazione del nuovo raccordo di via Libica e via Salvo e ammodernamento delle intersezioni principali dell'area di intervento.



Trapani Oggi

Trapani

Soccorso aereo: in salvo 38enne colpito da malore su un peschereccio a largo di Trapani

Si è concluso intorno alle 17 di questa sera (30 gennaio 2024) il soccorso aereo effettuato con un elicottero HH139-A dell'82° Centro S.A.R. (Search and Rescue) di Trapani. L'intervento ha consentito il trasporto sanitario urgente di un uomo di 38 anni colpito da un malore mentre era su un peschereccio italiano a circa 60 miglia dalle coste di Trapani. Decollati intorno le 15:40 dalla base aerea siciliana, l'HH139-A ha raggiunto l'imbarcazione e, con l'ausilio di un verricello, un aerosoccorritore si è calato per recuperare il paziente grazie all'utilizzo della "cintura di recupero naufrago", un'imbracatura che permette di assicurare il paziente e portarlo in sicurezza a bordo. Le procedure di imbarco si sono concluse alle 16.20, e l'elicottero si è diretto verso l'ospedale Sant'Antonio Abate (TP), nei pressi del quale è atterrato per lasciare, alle 16.45, il paziente alle cure del personale sanitario ospedaliero. L'elicottero è quindi rientrato presso la base aerea di Trapani, dove è atterrato alle ore 17.00, riprendendo la regolare prontezza SAR Nazionale. La richiesta di soccorso è stata attivata dalla Sala Operativa del Rescue Coordination Center (RCC) del Comando Operazioni Aerospaziali di Poggio Renatico (FE) su richiesta del MRSC (Maritime Rescue Sub Centre) della Capitaneria di **Porto** di Palermo. Si tratta del secondo intervento di soccorso aereo in quattro giorni per l'82° Centro SAR, che è stato impegnato con successo anche sabato notte scorso nel recupero di un altro paziente su nave mercantile portacontainer. L'82° Centro SAR dipende dal 15° Stormo di Cervia che garantisce, 24 ore su 24, ogni singolo giorno dell'anno, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà, concorrendo, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di pazienti in imminente pericolo di vita ed il soccorso di traumatizzati gravi, operando anche in condizioni meteorologiche complesse. Dalla sua costituzione ad oggi, gli equipaggi del 15° Stormo hanno salvato migliaia di persone in pericolo di vita. Dal 2018 il Reparto ha inoltre acquisito la capacità AIB (Antincendio Boschivo) contribuendo alla prevenzione e alla lotta agli incendi su tutto il territorio nazionale nell'ambito del dispositivo interforze messo in campo dalla Difesa. Dal 15° Stormo di Cervia, oltre all'82° Centro SAR di Trapani, dipendono, dislocati su tutto il territorio nazionale, anche l'80° Centro SAR di Decimomannu (Cagliari), l'83° Gruppo Volo SAR, sito proprio su Cervia, l'84° Centro SAR di Gioia del Colle (Bari) e l'85° Centro SAR di Pratica di Mare.



Si è concluso intorno alle 17 di questa sera (30 gennaio 2024) il soccorso aereo effettuato con un elicottero HH139-A dell'82° Centro S.A.R. (Search and Rescue) di Trapani. L'intervento ha consentito il trasporto sanitario urgente di un uomo di 38 anni colpito da un malore mentre era su un peschereccio italiano a circa 60 miglia dalle coste di Trapani. Decollati intorno le 15:40 dalla base aerea siciliana, l'HH139-A ha raggiunto l'imbarcazione e, con l'ausilio di un verricello, un aerosoccorritore si è calato per recuperare il paziente grazie all'utilizzo della "cintura di recupero naufrago", un'imbracatura che permette di assicurare il paziente e portarlo in sicurezza a bordo. Le procedure di imbarco si sono concluse alle 16.20, e l'elicottero si è diretto verso l'ospedale Sant'Antonio Abate (TP), nei pressi del quale è atterrato per lasciare, alle 16.45, il paziente alle cure del personale sanitario ospedaliero. L'elicottero è quindi rientrato presso la base aerea di Trapani, dove è atterrato alle ore 17.00, riprendendo la regolare prontezza SAR Nazionale. La richiesta di soccorso è stata attivata dalla Sala Operativa del Rescue Coordination Center (RCC) del Comando Operazioni Aerospaziali di Poggio Renatico (FE) su richiesta del MRSC (Maritime Rescue Sub Centre) della Capitaneria di Porto di Palermo. Si tratta del secondo intervento di soccorso aereo in quattro giorni per l'82° Centro SAR, che è stato impegnato con successo anche sabato notte scorso nel recupero di un altro paziente su nave mercantile portacontainer. L'82° Centro SAR dipende dal 15° Stormo di Cervia che garantisce, 24 ore su 24, ogni singolo giorno dell'anno, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà, concorrendo, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna. Il